Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55253 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55253 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 22 gennaio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5012 nuova serie — Fondazione: 1881

L'ACCETTAZIONE DEL PRINCIPIO DEI CONTROLLI IN LOCO DA PARTE DI KRUSCEV

FORSE È SPIANATA LA STRADA PER IL BANDO DEI «TESTS» NUCLEARI

Oggi americani, inglesi e russi riprendono le trattative a Washington
La situazione però consiglia un ottimismo cauto - Il caso della Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Domani le tre Potenze del Club atomico cominciano i colloqui, che si sperano finali, per la messa al bando degli esperimenti termonucleari e, quindi, per interrompere la corsa alle superarmi che porterebbe fatalmente a una guerra distruttiva. La conferenza antiatomica si svolgerà a Washington, dove sono già arrivati Simon Sarapkin, delegato sovietico per il disarmo, e Nicolai Fedorenko, rappresentante sovietico all'ONU. Con loro sederanno al tavolo del negoziato il rappresentante americano, William Foster, capo dell'Agenzia per il disarmo del Governo Kennedy, e l'Ambasciatore inglese, Sir David Ormsby Gore.

Per la prima volta dallo scambio delle lettere di Kennedy e Kruscev sulla questione del bando nucleare e dall'inizio della trattativa diretta fra russi e americani, il rappresentante britannico partecipa a simili conversazioni. E questo uno dei fatti incoraggianti della conferenza di Washington, poiché significa che siamo alla stretta finale e che la speranza di tutti nella capitale americana e qui, alle Nazioni Unite, è nell'accordo; e la partecipazione inglese è necessaria per ottenere una intesa ben precisa all'interno del Club atomico di cui Stati Uniti, Inghilterra e Russia sono i soli soci.

Ovviamente, bisogna non puntare tutte le carte sui colloqui che cominceranno domani, perché ci sono almeno due grandi problemi — di quelli apparenti — che potrebbero costituire un ostacolo grave per l'intesa. I due problemi sono: 1) la posizione francese a un eventuale trattato di messa al bando delle armi totali — e si sa che l'attuale posizione di De Gaulle è piuttosto rigida e contraria a tutte le iniziative americane ed occidentali; 2) la limitazione sovietica di accettare le ispezioni locali soltanto in tre posti del territorio russo, e che rende assai problematica l'adesione alla diplomazia del Cremlino.

Kruscev, dopo aver per tanto tempo respinto l'idea di ispezioni, era difficile che potesse accettare il principio dei controlli nella sua totalità, pena attacchi e accuse all'interno stesso della Russia, oltre a quelli già scontati della Cina comunista. D'altra parte è insito nei sovietici il sospetto che i controlli in loco siano una forma di spionaggio (o almeno una possibile forma), e allora Kruscev vorrebbe almeno constatare, prima di aprire tutto il territorio russo a ispettori internazionali, se il suo sospetto è fondato. Concedendo tre soli punti (facilmente controllabili) dell'Unione Sovietica, egli può rendersi conto dell'azione degli ispettori e, se vedrà che i dubbi erano ingiustificati, potrebbe estendere l'accordo all'intero Paese sovietico. Dunque, lati positivi e lati negativi, equilibrantisi, invitano a conservare un ottimismo, ma cauto.

Certo i russi hanno reagito tardi alla minaccia di una politica bellicistica da parte di Pechino, politica che potrebbe perdere anche Mosca. Pechino — era già stato detto — è vicina a possedere le sue armi atomiche, e un arsenale di bombe totali in mano ai cinesi potrebbe, nello stato attuale della politica internazionale, rappresentare un grosso pericolo per tutti. Oggi stesso al Dipartimento di Stato è stato confermato che Pechino ha tali armi: il portavoce di Rusk ha, infatti, dichiarato (ed è significativo che sia stata scelta proprio la vigilia della conferenza a tre per il bando, per far conoscere questa notizia) che «gli Stati Uniti stimano che la Cina comunista possa far esplodere una arma atomica alla fine di questo anno o l'anno prossimo», e quasi a calmare le apprensioni che una simile conferma naturalmente suscita, il portavoce ha aggiunto: «Tuttavia ci sarà un notevole "vuoto" fra l'esplosione e lo sviluppo di una completa capacità nucleare». D'accordo: sarà lungo il «ponte» fra esperimento e «stock» di armi; altrettanto d'accordo che la prima esplosione riguarderà, stando al Dipartimento di Stato, una bomba «A» e non una bomba «H», ma resta il fatto che i cinesi sono arrivati, anche loro, all'arma assoluta.

Mosca, allo stesso modo dell'Occidente, non ha nessuna ragione di perdere tempo e sarà anche più ansiosa di ottenere un accordo con gli Stati Uniti, perchè esso può significare per la Cina di Mao due sole cose: o la sua adesione al bando nucleare e, probabilmente, un posto alle Nazioni Unite, e il rientro di Pechino nella scena internazionale ufficiale; o la sua fine come nazione, non potendo consentire nè Stati Uniti, nè Unione Sovietica che una nazione di quella importanza possa sviluppare una potenza nucleare incontrollata che potrebbe essere usata, fra qualche tempo, contro le nazioni aderenti al bando.

Insomma, se si guarda all'insieme della situazione attuale, è innegabile che il tempo è maturo per l'accordo sul bando. Lo stesso Rusk, parlando alla TV oggi, ha detto che l'adesione di Kruscev alle ispezioni locali ha aperto la via a serie discussioni sul trattato di bando nucleare e ha aggiunto che «bisogna ora vedere se noi possiamo andare fino in fondo».

Gli è stato chiesto come sarà possibile agire con la Cina comunista, se essa farà esplodere la sua bomba. Rusk ha risposto: «Se l'accordo sarà raggiunto, non vi saranno difficoltà a intercettare esplosioni nell'atmosfera, benché quelle sotterranee costituiscano un problema. Ma vi è la speranza che, una volta raggiunta l'intesa fra Stati Uniti, Russia e Inghilterra e il Comitato per il disarmo delle Nazioni Unite, che naturalmente interessato al bando tratterà il problema di altre esplosioni con i Governi con i quali le Nazioni interessate sono in contatto». Il che è un brillante modo di impegnare Washington ad agire su Parigi e Mosca su Pechino. Rusk è stato esplicito a proposito dei rapporti fra Cina e Russia. Egli ha ripetuto che si tratta di una battaglia che concerne i mezzi e non i fini, e che perciò bisogna andare cauti con certo ottimismo che potrebbe far credere che l'unità del mondo comunista sarebbe rotta se dovesse esservi un confronto diretto fra Occidente e Oriente.

Stelio Tomei

La situazione

L'URSS, com'è noto, ha accettato il principio delle ispezioni in loco per la tregua nucleare, dopo uno scambio di lettere tra Kruscev e Kennedy. Adesso cominciano a Washington le discussioni sulle modalità e il numero delle ispezioni, con la partecipazione anche di delegati inglesi.

La decisione russa è stata definita dagli Stati Uniti «incoraggiante». Naturalmente, questo non è che un primo passo. L'accordo non è ancora raggiunto. Per i russi sono sufficienti, per il controllo della tregua nucleare, tre ispezioni all'anno. Gli americani ne chiedono dieci, almeno. Su questa richiesta Gromiko ha già espresso una valutazione non positiva. Inoltre, i russi insistono per l'adesione della Francia agli accordi. C'è da pensare che le ultime informazioni sulle bombe nucleari di cui la Cina sarebbe in possesso, abbiano spinto i sovietici ad accelerare l'avvicinamento alle tesi occidentali in materia.

Altro argomento preminente nella politica mondiale è rappresentato dai colloqui di Parigi fra De Gaulle e Adenauer. I due statisti hanno già raggiunto l'accordo per la cooperazione franco-tedesca nei campi della politica estera, della difesa e della cultura. Al riguardo dirameranno una dichiarazione congiunta a conclusione dei loro incontri.

Ora il problema è questo: Adenauer riuscirà ad ammorbidire la rigida posizione del Presidente francese nei riguardi della politica della NATO e della adesione inglese al MEC? Oppure finirà per accettare la intransigenza del Generale De Gaulle? Per adesso c'è da dire che la cooperazione fra i due Paesi sembra in via di effettivo sviluppo; infatti, a Parigi ci sono stati colloqui anche tra i rispettivi Ministri degli Esteri e della Difesa.

Nel Katanga la situazione sembra chiarita; infatti, le truppe delle Nazioni Unite sono entrate a Kolwezi, l'ultimo centro che era rimasto presidiato dai mercenari katanghesi.

Segni ha ricevuto Fanfani, che gli ha riferito sui colloqui con Kennedy. Tali colloqui sono stati positivi, come ha confermato lo stesso Kennedy in un caloroso messaggio al nostro Presidente del Consiglio. Fanfani ha avuto oggi un incontro con Moro. Quindi riferirà in giornata alla direzione democristiana sugli sviluppi della situazione. Il tema dello scioglimento delle Camere è tornato in primo piano. Sembra probabile che esso avvenga entro il primo di febbraio. Ma tra i partiti c'è un contrasto evidente su tale questione.

Dichiarazioni di Gromiko

Impossibile un accordo senza l'adesione francese

Mosca, 21

Il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, parlando con alcuni giornalisti occidentali ad un ricevimento offerto dall'Ambasciata indiana, ha dichiarato che l'URSS potrebbe accettare la richiesta occidentale per un numero di ispezioni nucleari in loco superiore a tre per ogni anno. Egli ha altresì sostenuto che nessun accordo, per una sospensione degli esperimenti atomici, sarebbe possibile senza una adesione della Francia. «La Francia deve firmare, senza la Francia è impossibile raggiungere un'intesa. Alla lunga la Francia dovrà firmare», ha detto il Ministro.

Gromyko ha dichiarato che il problema della sospensione degli esperimenti nucleari non è necessariamente legato a quello del disarmo. Egli ha sollecitato questi tre argomenti: 1) ogni Potenza atomica è adeguatamente in grado di controllare le esplosioni nucleari sotterranee; 2) l'URSS ha già accettato di installare tre stazioni sismiche automatiche in tre diverse regioni del territorio sovietico; 3) l'offerta di tre controlli in loco con partecipazione internazionale è sufficiente, e la richiesta americana di otto o dieci ispezioni all'anno è ingiustificabile. Gromiko ha lasciato intendere che l'URSS non è disposta ad accettare più di tre ispezioni internazionali all'anno.

Alla richiesta se anche la Cina popolare debba aderire all'accordo, Gromiko ha affermato che si tratta di un problema artificiale, che non intende discutere.

Anche la Turchia avrà i «Polaris»

Washington, 21

Autorevoli fonti hanno rivelato, oggi, che il Governo degli Stati Uniti e quello turco stanno esaminando l'opportunità di sostituire i missili «Jupiter» dislocati nelle basi fisse della NATO in Turchia con missili «Polaris». Poiché, come è noto, i «Polaris» vengono normalmente lanciati da bordo di sottomarini muniti di particolari attrezzature, è evidente, hanno detto le fonti, che, pur essendo le discussioni soltanto in una fase preliminare, il Governo turco è soddisfatto della sostituzione La questione rientra nel quadro della modernizzazione delle armi a disposizione della NATO ed è quindi discussa nel quadro dell'attività della NATO stessa.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il Cancelliere Adenauer e il Presidente De Gaulle posano per i fotografi all'Eliseo prima di iniziare i loro colloqui

ADENAUER E DE GAULLE BRINDANO AL DESTINO DEI DUE PAESI UNITI

LA STRETTA INTESA FRANCO-TEDESCA SANCITA IN UN «ACCORDO STORICO»

Il trattato prevede la collaborazione nella politica estera, nella difesa e nel campo culturale - Non sembrano invece eliminate le divergenze sul MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Il Cancelliere Adenauer e il gen. De Gaulle hanno approvato questo pomeriggio il testo di un trattato per la cooperazione franco-tedesca nei campi della politica estera, della difesa e della cultura, che, dopo la firma sarà sottoposto a ratifica. Ne ha dato l'annuncio il portavoce del Quai d'Orsay Claude Lebel, al termine della riunione franco-tedesca di questo pomeriggio all'Eliseo, che è finita alle 18,10. Inoltre il Cancelliere Adenauer e il gen. De Gaulle hanno approvato il testo di una dichiarazione congiunta che esporrà i tratti salienti del trattato di cooperazione e che sarà resa pubblica domani sera o dopodomani mattina. Probabilmente il trattato sarà firmato dagli stessi De Gaulle e Adenauer, ma una decisione definitiva in proposito non è stata ancora presa.

Le clausole del trattato franco-tedesco concernenti la collaborazione nel campo della politica estera prevedono in particolare che i Capi di Stato e di Governo dei due Paesi si incontreranno almeno due volte l'anno. Ogni tre mesi si avranno incontri tra i Ministri degli Affari esteri e i Ministri della Difesa, tra il Ministro dell'Educazione nazionale francese ed un delegato tedesco da designare e fra il Ministro per gli Affari familiari tedesco e il Commissario francese per la gioventù e lo sport. I capi degli stati maggiori generali dei due Paesi si incontreranno ogni due mesi. Tre alti funzionari dei due Ministeri degli Affari esteri, il direttore degli Affari politici, il direttore degli Affari economici e il direttore degli Affari culturali si incontreranno ogni mese.

Le clausole del trattato concernenti la cooperazione militare prevedono in particolare: 1) scambi di personale in addestramento, l'organizzazione di manovre in comune e la messa a disposizione dell'altra parte di campi d'addestramento; 2) la ricerca e la fabbricazione in comune di armamenti, eccezion fatta per le armi nucleari; 3) studi in comune sui problemi strategici e tattici.

Le clausole del trattato concernenti gli affari culturali e della gioventù prevedono in particolare la equiparazione dei diplomi universitari, lo sviluppo più intensificato possibile dello studio del tedesco in Francia e del francese in Germania, lo scambio di studenti e di borsisti, la coordinazione della ricerca scientifica e studi in comune nel campo della scienza fondamentale.

Il portavoce del «Quay d'Orsay», commentando l'accordo ha dichiarato che il trattato franco-tedesco «non deve essere interpretato come diretto contro terzi o mirante ad escluderli, ma come prima ed indispensabile misura diretta all'unità dell'Europa che dalle due parti si auspica. Egli ha sottolineato che la collaborazione franco-tedesca prevista dal trattato è una associazione ed esclude la integrazione, essendo basata sui contatti tra i due Governi. L'accordo, ha aggiunto il portavoce, costituisce «una prima indispensabile misura» in vista dell'unione europea e non ha in alcun modo il carattere di una intesa esclusiva, ristretta ai due Paesi.

Adenauer e De Gaulle avevano iniziato la prima giornata del loro incontro parigino con una discussione generale di due ore svoltasi alla presenza dei soli interpreti. Una «D. S.» nera aveva percorso stamane poco prima delle 10, insenso vietato, il breve tratto del Faubourg Saint Honoré che separa l'Hotel Bristol dall'Eliseo. In fondo al cortile ancora bianco per la leggera nevicata di ieri, sulla gradinata, dodici cavalieri della Guardia repubblicana nell'uniforme rosso-nera hanno sguainato le spade. Dalla vettura è sceso il Cancelliere Adenauer, uguale all'immagine di sempre. Il volto incartapecorito dal quale è assente ogni traccia di emozione, un cappotto grigio-smog e un cappello alla Eden. De Gaulle l'attendeva all'aperto: per salutare il «grande amico» aveva sfidato i rigori del freddo e del protocollo, il quale vuole che l'onore dell'attesa all'ingresso sia riservato ai Capi di Stato.

Qualche minupo dopo, nella sobria cornice della stanza di lavoro del Generale, al primo piano del palazzo, cominciava la prima delle cinque conversazioni fra De Gaulle e Adenauer previste di qui a mercoledì, nel quadro degli incontri franco-tedeschi destinati a concludersi con l'accordo preannunciato. Accordo che lo stesso Adenauer, all'arrivo a Orly, ha ieri definito «storico», perchè «dovrà mettere fine a un periodo di discordie, di contrasti e di guerre durato quattro secoli». Prima di partire da Bonn il Cancelliere aveva detto ad un giornalista che, personalmente, considerava questo diciottesimo soggiorno a Parigi «il coronamento della sua carriera», «il momento più bello della sua vita».

All'Eliseo il primo «tete a tete» si è prolungato fino alle 12.30, presente il solo interprete ed è stato seguito da una colazione intima a cinque: i coniugi De Gaulle, il Cancelliere, la figlia Ria, accompagnatrice ufficiale, e il direttore di Gabinetto della statista tedesco, Barth.

Intanto, in mattinata, Couve de Murville e Schroeder, i due Ministri degli Esteri, avevano esaminato i testi degli accordi che nell'insieme, preceduti da una «dichiarazione di intenzioni», costituiranno la «magna carta» della cooperazione franco-tedesca.

Un portavoce tedesco ha detto di non sapere se Schroeder e Couve de Murville hanno discusso i negoziati di Bruxelles per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. Cercando di conservare una assoluta imperturbablicità, egli ha affermato essere soltanto una «coincidenza» che il punto morto di Bruxelles abbia coinciso con le conversazioni De Gaulle-Adenauer. Il funzionario ha poi ribadito l'atteggiamento di Bonn favorevole all'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. Successivamente, fonti francesi hanno lasciato intendere che Schroeder e Couve de Murville hanno già incontrato le prime difficoltà nella questione del Mercato comune ed hanno preso atto del disaccordo.

Ieri sera poco dopo il suo arrivo a Parigi e stamane prima di recarsi all'Eliseo, Adenauer ha avuto due conversazioni con il prof. Walter Hallstein, presidente della Commissione del Mercato comune. Lo ha confermato lo stesso Hallstein, il quale oggi ha svolto una relazione all'Accademia delle scienze politiche di Parigi, senza risparmiare le critiche all'indirizzo della Francia per la sua decisione di chiedere l'aggiornamento dei negoziati di Bruxelles. Gli incontri Hallstein-Adenauer hanno alimentato in certi ambienti la speranza che il Cancelliere intenda fare da conciliatore fra Parigi e Londra, suggerendo a De Gaulle di ammorbidire la sua intransigenza.

Stasera Adenauer ha partecipato ad una cena in suo onore all'Eliseo, nella grande sala Murat. C'erano tutti i ministri di De Gaulle e la delegazione al completo, compresi i dodici alti ufficiali della «Bundeswehr» al seguito di Adenauer. Si è brindato ai destini della Francia e della Germania unite.

U. R.

CONFERMATA IN UN MESSAGGIO A FANFANI L'UTILITA' DEI COLLOQUI

IL PRESIDENTE KENNEDY FIDUCIOSO NELLA COOPERAZIONE CON L'ITALIA

Relazione del Capo del Governo a Segni - Oggi la direzione dc. si riunisce
Convocato per domani il Consiglio dei Ministri - Le elezioni al 21 aprile?

Roma, 21

Al messaggio che l'on. Fanfani gli aveva indirizzato da New York sabato scorso, il Presidente Kennedy ha così risposto: «Caro Presidente del Consiglio, desidero ringraziarla per il suo cordialissimo messaggio che ha coronato quella che io considero una visita della massima utilità e costruttività. E' stato veramente un piacere rivederla ancora qui e poter discutere con lei in privato e con tutta schiettezza, questioni della più grande importanza per i nostri due paesi. Penso che possiamo essere entrambi molto soddisfatti dei risultati conseguiti nelle nostre conversazioni, tanto più che esse hanno avuto luogo in un così importante momento.

«La cordiale atmosfera e l'effettivo incontro delle nostre menti mi rendono fiducioso nelle nostre capacità di lavorare intimamente insieme sui grandi problemi comuni che ci stanno di fronte, e ritengo che questa stretta intesa personale possa essere del più grande aiuto. Spero che lei faccia un buon viaggio di ritorno a Roma. Non occorre dirle che mia moglie e io pensiamo con piacere alla visita che faremo in seguito a Roma nel corso di quest'anno. Sinceramente, John Fitzegerald Kennedy».

Fanfani ha avuto oggi una serie di colloqui sui temi della politica estera. Dopo aver conferito con il Presidente Segni, ha ricevuto il Segretario generale della NATO Stikker. Quest'ultimo si è poi incontrato con Piccioni e con Andreotti. Ai colloqui ha partecipato anche l'Ambasciatore Alessandrini, rappresentante permanente dell'Italia presso il Consiglio atlantico. Tema predominante dei colloqui è stato il risultato della missione del Presidente del Consiglio a Washington, specialmente in relazione alle divergenze, sorte tra i membri dell'Alleanza atlantica, in seguito alle ultime prese di posizione della Francia.

A proposito di questo argomento Fanfani ha precisato: 1) le conversazioni di Washington hanno fatto rafforzare un «saldo punto di appoggio»: quello dell'amicizia italo-americana; 2) ai pericoli che si intravvedono o possono intravvedersi si rimedia rafforzando l'unità dell'Europa dell'Occidente «senza indulgere ai particolarismi che dividono» e senza pregiudizio per tutti gli sforzi, anche esterni, che possono venire a secondare la nostra comune opera a favore della pace; 3) il Governo degli Stati Uniti segue con interesse e con compiacimento i nostri progressi e confida nel nostro aiuto per continuare a svolgere un'opera proficua a salvaguardia delle libertà democratiche e della pace nel mondo.

C'è molta attesa per quel che dirà Fanfani, in materia di politica estera, alla Camera nel dibattito sulla fiducia. Per il momento egli è molto riservato. C'è chi sostiene — e la fonte dell'informazione è democristiana — che il Presidente del Consiglio, così comportandosi, voglia impedire il propalarsi, innanzitempo, di indiscrezioni. Avrebbe infatti cose particolarmente interessanti da dire sui suoi colloqui americani. Ciò spiegherebbe la laconicità delle dichiarazioni da lui fatte all'aeroporto di Fiumicino, laconicità che è sembrata in contrasto con il tono più che soddisfatto delle sue parole.

Comunque, gli ambienti fanfaniani mettono in risalto i risultati del viaggio americano del Presidente del Consiglio. Uno degli esponenti della corrente, l'on. Natali, ha dichiarato al riguardo che «formulando la più positiva delle valutazioni su quello che la politica interna ed estera del Governo italiano ha significato e significa per la saldezza e le fortune dell'Occidente, Kennedy ha autorevolmente dimostrato come fossero nel giusto quanti sostenevano la bontà della politica perseguita dal Governo e dai partiti che a esso hanno dato vita; fornire, attraverso una più estesa giustizia sociale e un più vigoroso sforzo democratico sul piano interno, un valido supporto a una politica estera intesa a rafforzare nella pace l'unità tra i popoli liberi».

Il Capo dello Stato, come si è detto sopra, ha ricevuto Fanfani al Quirinale. Il colloquio è durato oltre un'ora e si ritiene che sia stato dedicato non solo ad un esame dei risultati raggiunti dal Presidente del Consiglio nell'incontro americano con Kennedy, ma anche ad un'approfondita valutazione della situazione concernente le trattative tra il MEC e la Granbretagna. Infine, è da presumere che sia stata discussa anche la situazione politica interna in riferimento al dibattito che si terrà a Montecitorio sulla mozione comunista di sfiducia, ai lavori parlamentari e ai problemi concernenti lo scioglimento delle Camere.

Nella serata vi è stato un colloquio Fanfani-Moro. E' intenzione del Presidente del Consiglio incontrarsi, prima del dibattito a Montecitorio, con tutti i leaders della maggioranza. Domattina Fanfani interverrà alla riunione della direzione della Democrazia cristiana, che, come di consueto, avrà luogo alla sede dell'Istituto di studi politici «Alcide De Gasperi», alla Camilluccia. I lavori saranno aperti con un'ampia esposizione dell'on. Moro, il quale parlerà non solo dei contatti da lui avuti con gli esponenti degli altri partiti della maggioranza prima dell'incontro quadripartito dell'8 gennaio e della discussione svoltasi durante tale incontro, ma anche delle recenti decisioni del Comitato centrale socialista. E' previsto anche un intervento del Presidente del Consiglio.

Nella odierna giornata la questione dello scioglimento e delle elezioni anticipate è tornata in primo piano. Si è saputo infat-

(Continua in 2.a pagina)

E' CALATO IL SIPARIO SUL CONGRESSO DI BERLINO EST

L'ABBRACCIO FINALE TRA KRUSCEV E ULBRICHT

Ancora uno smacco inferto alla fazione di Mao
I risultati emersi dall'assemblea comunista

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 21

L'ultima seduta del congresso comunista tedesco si è conclusa al canto dell'«Internazionale» tra gli applausi ritmati che hanno sottolineato un lungo abbraccio fra Kruscev e Ulbricht. Probabilmente non erano pochi in quel momento in sala a considerare l'arditezza dell'operazione di reinserimento che il vecchio comunista è riuscito a portare a termine durante questo congresso. La riuscita manovra ha fatto meritare a Ulbricht — che soltanto poche settimane fa era dato perdente e per defenestrato — l'appellativo di «intramontabile» che oggi gli viene conferito da qualche agenzia di stampa. I giornalisti occidentali erano tutti nell'aula, quando il congresso si è chiuso: erano stati fatti rientrare dopo una prima parte della riunione tenutasi a porte chiuse. E' ormai una consuetudine cui ci si dive abituare, questa di poter assistere soltanto all'inizio e al termine delle assise politiche comuniste, e di dover riempire la parte mancante a forza di lunghe attese, di appostamenti, di inseguimenti di personaggi.

Le ultime battute del congresso non sono state comunque soltanto formali come si poteva temere. Tra l'altro il delegato vietnamita ha sorpreso con una dichiarazione di tipo krusceviano, pur se generica ed estremamente breve. Evidentemente, qualcosa è avvenuto in questi giorni intorno al delegato del partito di O Ci-min. Si dice che gli asiatici di marca krusceviana, capeggiati dal Premier mongolo Zedenball, siano stati particolarmente attivi nel tentativo di sottrarre adepti alla Cina e che con il delegato vietnamita l'azione sia riuscita. Il partito comunista del Vietnam è spaccato in due tra le opposte tesi del dogmatismo e della coesistenza pacifica.

Dove invece l'azione condotta da Zedenball e dai suoi uomini sembra essersi decisamente arenata è stato nei confronti del delegato nordcoreano Hyo Soon, che stamane è rimasto vittima di un trabocchetto tesoli dai krusceviani. Si stava approssimando per lui il momento di salire in tribuna, quando il presidente del congresso, Werner, tagliava corto, cominciando a leggere alcuni articoli del nuovo statuto del partito che erano stati approvati nel corso della prima parte della seduta. Alle proteste del coreano, Werner si è levato gli occhiali e gli si è rivolto brevemente affermando che la mancanza di tempo a disposizione lo costringeva ad accelerare i lavori. Il coreano è stato così letteralmente ignorato: egli ha più tardi presentato una protesta alla segreteria del congresso per «l'atto ostile, incompatibile con le regole che debbono presidiare i rapporti fra i partiti fratelli». Sia lui, del resto, che il delegato cinese non si sono uniti nell'applauso finale che il congresso ha tributato a Kruscev, restando anzi ostentatamente seduti.

Qualche minuto prima, dopo che il Borgomastro aggiunto di Berlino Est, Schmidt, aveva annunciato che tutto il comitato centrale, capeggiato da Walter Ulbricht, era stato rieletto alla unanimità, l'assemblea aveva osservato un minuto di silenzio in memoria di Lenin, di cui oggi ricorreva il trentanovesimo anniversario della morte. Era interessante notare, nel vuoto palco riservato agli ospiti stranieri, le facce serie e impassibili di tutti i protagonisti di questo congresso: Kruscev, Vu-Siu, Zedenball, Gomulka, il delegato jugoslavo Vlahovic, Luigi Longo, Walter Ulbricht, gli uomini che rappresentano insomma la discorde evangelizzazione del verbo leninista.

La conclusione di questo congresso comunista tedesco concede di tirare un primo bilancio dei vari problemi emersi durante i lavori: 1) il problema di Berlino attraversa una pausa di assestamento in vista di un accordo di compromesso i cui punti sono fin d'ora abbastanza chiari ad eccezione di quello relativo alla formula che permetterà alle truppe alleate di rimanere nella capitale. Sia dall'atteggiamento di Kruscev che da quello di Ulbricht si è capito che non verranno più mosse obiezioni a tale pregiudiziale, che per gli occidentali è fondamentale. I continui accenni fatti durante i lavori al modo di soluzione della questione cubana e la notizia di ieri che l'Unione Sovietica si è dichiarata pronta ad alcune

Michele Pavissich

(Continua in 9.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino — Il delegato cinese Wu al congresso comunista sta ostentatamente seduto, mentre gli altri applaudono all'abbraccio tra Kruscev e Ulbricht. Così ha fatto pure il delegato nordcoreano

AFFERMAZIONI DELL'ON. PAJETTA A UN DIBATTITO POLITICO

La coesistenza non esclude i «movimenti di liberazione»

Da parte dei comunisti - affermano i contraddittori - la si concepisce solo come una battuta d'arresto in attesa che l'Occidente si indebolisca del tutto

Roma, 21

«Il termine coesistenza pacifica ha lo stesso significato nel vocabolario politico occidentale e in quello comunista?». Su tale interrogativo si è svolto questa sera il dibattito per la rubrica radiofonica «Il convegno dei cinque». Al dibattito, diretto dall'avv. Enzo Storoni, hanno preso parte il dott. Nicola Carandini, l'avv. Michele Cifarelli, lo on. Franco Malfatti e l'on. Giancarlo Pajetta.

Per il dott. Carandini, l'Occidente interpreta la coesistenza pacifica come la possibilità e la necessità di un contemporaneo sviluppo competitivo e della stabile tolleranza fra due sistemi dediti, nel rispettivo ambito, ad una propria ideologia e pratica di vita. L'interpretazione opposta invece — ha detto Carandini — considera la coesistenza pacifica come una specie di fase provvisoria di periodo di transizione destinato unicamente a consentire l'accumulo graduale di risorse economiche e di forze militari capaci di realizzare la sopraffazione materiale e l'asservimento ideologico di un campo sull'altro. Dopo aver osservato che la linea di divisione fra le due interpretazioni non corrisponde esattamente alla frontiera fra mondo occidentale e mondo comunista, Carandini ha espresso l'opinione che la seconda teoria appartenga oggi soprattutto allo spirito inscrutabile della Cina di Mao, rimasta sola a credere nella fatalità di un conflitto finale.

L'avv. Cifarelli ha sostenuto che la coesistenza pacifica nel significato occidentale e nel significato comunista vengono a valere in modo diametralmente opposto, Cina o non Cina.

L'avv. Cifarelli ha poi posto in rilievo che la concezione della coesistenza comunista parte dal presupposto che il mondo occidentale è in declino e che di conseguenza il comunismo è destinato a prevalere. Da ciò l'azione comunista attraverso i partiti come ingerenza nei fatti interni degli altri Paesi e attraverso la offensiva sul piano economico. Negazione, cioè, della coesistenza pacifica secondo il punto di vista occidentale che significa non ingerenza negli affari di un altro Stato, rispetto dei trattati internazionali, tendenza a risolvere i conflitti in modi pacifici.

L'on. Pajetta, dopo alcune premesse di carattere polemico, ha detto che per i comunisti coesistenza non vuol dire rinuncia al progresso sociale e al movimento di liberazione. Nel quadro generale della coesistenza essi credono che l'umanità possa andare verso la democrazia e verso il socialismo nello unico modo realmente possibile oggi. Pajetta ha poi affermato che i comunisti pensano ad un sistema di coesistenza nel quale non si esporta la rivoluzione ma non si esporta neppure la controrivoluzione e nel quale la politica dei blocchi venga meno. L'Italia, con una politica di disimpegno, potrebbe dare un contributo pratico ai problemi della pace.

L'on. Malfatti osservato che qualitativamente il tipo di guerra, e da qui nasce, sul piano della valutazione realistica, il problema della coesistenza pacifica, sul quale vi è un punto comune tra sovietici e occidentali, ha detto che vi è però la posizione della Cina, sostanzialmente divergente e che si manifesta all'interno del blocco comunista. Illustrati i precedenti della coesistenza, nata solo con la destalinizzazione, l'on. Malfatti ha posto in rilievo il fatto che esiste da parte dei comunisti una valutazione in base alla quale il cambiamento del rapporto di forze, l'indebolimento del mondo occidentale, le sue contraddizioni all'interno, la pressione svolta dalla classe operaia, organizzata dal partito comunista, sono tali per cui pacificamente si potrà realizzare la instaurazione del comunismo nel mondo. Mentre queste posizioni non esistono da parte occidentale, da parte comunista si pone solamente in via ipotetica il passaggio al socialismo con metodi pacifici e non si esclude che tale passaggio possa avvenire anche per sovversione violenta. Si tratta di una interpretazione più restrittiva nei dogmatici cinesi e albanesi, più elastica e aperta negli altri partiti comunisti. Se non verranno rimosse queste questioni di fondo che esistono all'interno del comunismo è evidente che da parte del mondo occidentale si guarda con diffidenza al fatto che all'interno del pensiero comunista, solo con tanta fatica si va affermando una via che possa realmente definirsi pacifica tanto per la costruzione del comunismo quanto per la instaurazione di rapporti pacifici tra sistemi sociali diversi.

Kennedy fiducioso

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ti che Moro e Fanfani ne hanno discusso ampiamente e cordialmente; a sua volta Segni ha iniziato delle consultazioni al riguardo, ricevendo privatamente Saragat.

Secondo alcune indiscrezioni, Moro sarebbe del parere di affrettare i tempi e di sciogliere al più presto una legislatura che ormai non avrebbe più niente da dire. Fanfani, invece, sarebbe del parere di andare avanti almeno fino a metà di febbraio, per varare diversi provvedimenti che ancora sono davanti al Parlamento. A sua volta Saragat avrebbe sottolineato al Capo dello Stato la necessità di sciogliere le Camere in modo di far partecipare alle elezioni anche le nuove leve elettorali (circa 800.000 persone), il che potrebbe avvenire solo dopo il 30 aprile.

L'orientamento a por fine all'attuale legislatura oltre che da Moro, è condiviso anche da altri uomini politici. Per contemperare le anzidette esigenze è stata presentata una proposta di legge che modifica la legge 7 ottobre 1947, n. 1058, contenente norme per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione annuale delle liste elettorali. L'approvazione di questa proposta di legge farà sì che anche coloro che compiranno il ventunesimo anno di età entro il 30 aprile potranno essere iscritti nelle liste elettorali che avrebbero maturato questo diritto a tale data. In conseguenza di ciò, ambienti considerano molto probabile che le Camere vengano sciolte il 9-10 febbraio e che le elezioni vengano indette domenica 21 aprile.

In serata si è appreso che Moro aveva consultato il Presidente della Camera on. Leone in merito alla discussione della mozione di sfiducia. L'on. Fanfani ha convocato il Consiglio dei Ministri per il pomeriggio di mercoledì. Si può quindi supporre che il dibattito sulla mozione di sfiducia avrà luogo alla Camera, il giorno successivo, giovedì.

DOPO LE ACCUSE DEL SEN. PIGNATELLI

L'associazione bancaria nega ogni irregolarità

In un comunicato si ricorda che la Banca del parlamentare fu «salvata» nel '58 da un sodalizio di Istituti di credito

Roma, 21

Le accuse del sen. Pignatelli contro alcuni dirigenti del partito repubblicano e contro alcuni organismi bancari, circa le autorizzazioni per l'apertura di nuovi sportelli di banca, dopo aver suscitato la reazione del partito repubblicano, hanno provocato, adesso, la reazione anche dell'Associazione bancaria italiana, che presa conoscenza del testo stenografico integrale, ancorchè non ancora risultante negli atti parlamentari, delle dichiarazioni fatte dal sen. Pignatelli nella seduta del Senato del 18 corrente, ha precisato quanto segue:

1) Ricorda i rapporti di attiva collaborazione sul piano tecnico che sempre si sono svolti fra l'Associazione bancaria e l'Istituto di emissione;

2) dichiara che per l'apertura di nuovi sportelli bancari tale collaborazione, in atto dal 1959 con carattere puramente consultivo, si è svolta sulla base di una completa indagine e di una aggiornata documentazione tecnico-economica, con la partecipazione di esperti di tutte le categorie bancarie e in stretta aderenza ai criteri stabiliti dal Comitato interministeriale del credito;

3) precisa che il salvataggio della Banca popolare di Grottaglie, della quale il senatore Pignatelli fu presidente ed è attualmente presidente onorario, venne effettuato nel 1958 dalla Associazione nazionale «Luigi Luzzatti» tra le Banche popolari, d'intesa con l'Istituto centrale delle banche popolari, che misero a disposizione della banca medesima, a titolo di solidarietà della categoria e quindi a fondo perduto, la somma di L. 180.000.000; ciò in seguito ad interessamento dello Istituto di emissione, al cui governatore l'on. Pignatelli ebbe ad esprimere pubblicamente ringraziamento;

4) deplora che un diretto e particolare interesse, quale è il conseguimento di nuovi sportelli a favore della Banca popolare di Grottaglie, sia stato perseguito dal senatore Pignatelli con offesa della verità, e con presunzioni gratuite nel confronti di persone e di istituzioni che sono ben al di sopra di insinuazioni del genere;

5) respinge categoricamente le inconsistenti temerarie asserzioni del suddetto senatore, delle quali lo stesso ha d'altra parte dichiarato di non poter fornire alcuna prova, e lo invita ad indicare in termini precisi qualunque circostanza od elemento che fosse a sua conoscenza.

Incidente d'automobile al fratello di Mattei

Macerata, 21

Il Sindaco di Matelica, ing. Giuseppe Baldini e il fratello dello scomparso presidente dell'ENI, Italo Mattei, sono usciti illesi da un incidente stradale avvenuto lungo la strada che conduce a Macerata. Essi stavano recandosi, in auto, assieme ad un amico, a Macerata, per partecipare ad una riunione politica quando, giunti circa a metà percorso, hanno trovato la strada ostruita da un camion finito trasversalmente in seguito ad una slittata. Nell'urto, inevitabile, la vettura si è incastrata sotto la parte posteriore del cassone dell'automezzo.

Sciopero per ottenere l'autonomia comunale

Palmi, 21

La popolazione di San Ferdinando, una grossa frazione di Rosario, in provincia di Regio Calabria, ha organizzato stamane uno sciopero generale per protestare contro la mancata concessione dell'autonomia comunale.

I COLLOQUI A ROMA del Segretario della NATO

Roma, 21

Il Ministro della Difesa on. Giulio Andreotti ha ricevuto stamane il signor Dirk Stikker, segretario generale della NATO che come è noto si trova in Italia per una ripresa di contatti con personalità del Governo italiano, dopo la sua breve assenza dall'alta carica. Egli ha avuto successivamente colloqui con il Presidente del Consiglio Fanfani e con il Ministro degli Esteri Piccioni. Durante il recente consiglio atlantico a Parigi, la riunione del Consiglio dei Ministri della NATO fu presieduta dall'ambasciatore italiano Guido Colonna, segretario generale delegato; il signor Stikker, che era assente a causa di una malattia, non ebbe perciò modo di incontrarsi come l'anno precedente con i Ministri dei paesi atlantici.

Nel corso dei colloqui sono stati esaminati i problemi militari più importanti dell'alleanza, con particolare riferimento al contributo dell'Italia nell'organizzazione atlantica.

Prima di partire dalla capitale il Segretario generale della NATO ha detto: «Ho incontrato oggi il Ministro della Difesa Andreotti e sono stato quindi ricevuto dal Presidente del Consiglio Fanfani; successivamente ho partecipato a una colazione offerta dal Ministro Piccioni con il quale nel pomeriggio ho discusso i problemi interessanti l'alleanza atlantica. Alla discussione erano presenti l'ambasciatore Cattani e altri collaboratori del Ministro. Ci siamo intrattenuti inoltre sulle questioni poste dal colloquio di Nassau. Ho precisato nella visita all'on. Fanfani alcuni argomenti e il Presidente del Consiglio è stato così cortese da darmi alcune notizie riguardanti i suoi contatti di Washington. Il Segretario generale Stikker ha concluso dicendosi felice e soddisfatto della visita e dei contatti avuti. Partirà per Londra, dove incontrerà Lord Home e il Ministro Thorneycroft; successivamente, nelle prossime settimane, sarà a Bruxelles e all'Aja.

Si aggrava la tensione alla «Fivre» di Firenze

Firenze, 21

La direzione della «Fivre» ha inviato a 148 dipendenti della fabbrica fiorentina le lettere di licenziamento. Appena i lavoratori hanno conosciuto la notizia s isono riuniti in assemblea ed hanno cessato immediatamente il lavoro. Lo sciopero si protrarrà fino a domattina alle ore 6. Oltre ai sospesi, che erano 143, anche 5 impiegati, che fanno parte dei servizi amministrativi, hanno ricevuto la lettera di licenziamento.

Roma — Il Segretario della NATO, Stikker ha compiuto una visita ufficiale nella capitale italiana accompagnato dalla moglie

DISPERATO GESTO DI UNA MALATA DI NERVI

Una ispettrice di polizia tenta il suicidio a Roma

Prostrata psichicamente per la tragica morte del fidanzato si è sparata a una tempia e versa in gravissime condizioni

Roma, 21

La signorina Annamaria Capotondi, una delle Ispettrici di polizia diplomatesi al primo corso per donne poliziotto, ha tentato di uccidersi. Si è sparata, nel buio di un androne in una via che non conosceva, un colpo alla tempia destra con quella pistola d'ordinanza che le era stata consegnata quando, superati gli esami, era entrata in servizio e assegnata alla Questura di Cagliari.

Non è morta. Forse la mano ha leggermente tremato nel premere il grilletto. Ma le sue condizioni sono gravissime al punto che i medici giudicano che soltanto un miracolo la possa salvare e in questo caso l'ispettrice rimmarrà comunque cieca.

«E' nelle mani di Dio» ha aggiunto una suora di servizio.

Da tempo la bionda ispettrice Capotondi non stava bene in salute. Già da quando, subito dopo la nomina, era stata destinata alla Questura di Udine e non aveva potuto prendere servizio proprio perchè era malata e i medici dell'ospedale militare del Celio le avevano riscontrato una sindrome psiconevrotica a fondo depressivo.

I medici giudicarono guarita la Capotondi soltanto dopo un anno e così l'ispettrice potè prendere servizio nell'agosto dell'anno scorso presso la Questura di Cagliari.

Sul finire di novembre chiese e ottenne una licenza matrimoniale. Corse a Roma in aereo e affrettò tutti i preparativi perchè il tempo a disposizione non era lungo. Ma la sorte doveva ancora provarla e tanto duramente di spingerla poi fino a tentare il suicidio. Fu pochi giorni dopo il suo arrivo. Annamaria Capotondi era felice. La mattina del 30 novembre aspettava il fidanzato Franco Muscarà il quale doveva venire da Acilia, dove insegnava nella scuola elementare, per fare con lei delle compere. Aspettò a lungo in uno stato di sempre più viva tensione. E nelle prime ore del pomeriggio andarono a dirle che Franco non sarebbe più venuto, che non lo avrebbe più visto. Franco Muscarà era stato investito lungo la via Cristoforo Colombo da una «Ferrari» della Polizia in prova di collaudo. La potente automobile lanciata ad oltre duecento chilometri orari non aveva potuto evitare l'urto contro la utilitaria del Muscarà il quale, ignaro della prova in corso, si stava immettendo sulla Colombo da una trasversale proprio mentre il bolide sfrecciava sul nastro d'asfalto. L'avevano ritrovato scaraventato fuori della sua vetturetta, una cinquantina di metri lontano. Morto sul colpo.

Lo choc fu terribile per Annamaria Capotondi. Il fragile equilibrio del suo sistema nervoso si ruppe di nuovo e irrimediabilmente. La licenza le fu rinnovata. Non è tornata più alla Questura di Cagliari. I giorni passarono per la giovane ispettrice di polizia in un abisso sempre più profondo di dolore e di disperazione. Riaffiorò l'esaurimento nervoso, esplose di nuovo la sindrome depressiva. Non usciva quasi mai di casa, e se lo faceva era sempre di sera. Viveva, qui a Roma, in casa di sua cugina sposata con un sottufficiale della polizia, il cui appartamento è di fronte a quello in cui abita il fratello di Annamaria con la moglie.

Nel pomeriggio di ieri era andata in casa del fratello e vi aveva trascorso qualche ora chiacchierando.Poi era uscita, a buio. Si sentiva sola e depressa. «Aveva un'aria più triste del solito» diranno poi i parenti. Uscendo infilò nella tasca del soprabito la pistola di ordinanza. Non aveva voglia di vedere gente e luci. Svoltò subito per una viuzza laterale del quartiere, verso la piazza del Risorgimento. Camminò due o trecento metri, stingendo il calcio dell'arma nella destra affondata nella tasca del cappotto. Tutti i portoni erano chiusi. Ne trovò uno aperto. E dentro l'androne era appena schiarito da una lampada fioca che spandeva un alone giallastro. Entrò in quell'anrone sconosciuto. Nascosta dietro il battente del portone tirò fuori di tasca la mano armata e se la portò alla tempio. Forse ebbe un attimo di esitazione, ma dovette pensare che oramai non valeva la pena di andare avanti e premette il grilletto tenendo la canna appoggiata alla tempia.

Interrogazione sulle violenze al «Giornale di Bergamo»

Roma, 21

Gli onorevoli Biaggi e Bozzi (PLI), hanno presentato la seguente interrogazione: «I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. Ministro degli Interni per conoscere la reale portata degli incresciosi fatti di violenza svoltisi in Bergamo il giorno 10 gennaio nonchè le cause di essi e le forze sindacali e politiche che vi hanno partecipato; e per conoscere, in particolare, i motivi per i quali le forze dell'ordine sono intervenute tardivamente sicchè non è stato possibile impedire danni e il tentativo d'invasione dei locali de «Il Giornale di Bergamo», che ha costituito incivile attentato alla libertà di opinione e di stampa, fondamento di democratica convivenza».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali nuvolosità irregolare più intensa sulle regioni adriatiche dove si avranno, specie sull'Appennino deboli nevicate. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvolosità estesa con piogge sparse e possibilità di nevicate all'interno. Nebbie in Val Padana e nelle valli minori particolarmente nelle ore notturne. Gelate ovunque. Temperatura in diminuzione. Venti moderati settentrionali su regioni settentrionali e centrali. Moderati occidentali con rinforzi su Sicilia, Sardegna ed estreme regioni meridionali. Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —14, 1; Verona —11, 0; Trieste —4, —2; Venezia —8, —1; Milano —12, 0; Torino —8, 1; Genova —1, 5; Bologna —12, 1; Firenze —1, 3; Pisa —3, 5; Ancona —1, 3; Perugia —3, 0; L'Aquila —2, 0; Roma 2, 8; Campobasso —5, —3; Bari 2, 5; Napoli 3, 7; Potenza —5, —2; Catanzaro 6, 7; Reggio Calabria 9, 16; Messina 10, 12; Palermo 10, 13; Catania 7, 17; Alghero 5, 11; Cagliari 5, 12.

FRENETICA CACCIA ALL'UOMO DOPO LA CLAMOROSA FUGA DA REGINA COELI

Nemmeno nel sottosuolo la polizia ha trovato tracce dei due evasi

Chilometri di fognature perlustrati senza esito con l'aiuto di cani poliziotti
Pompili aveva preannunciato che sarebbe scappato - Posti di blocco circondano Roma

Roma, 21

La caccia all'uomo è in pieno sviluppo. I risultati, a quarantott'ore dalla fuga dei due detenuti da Regina Coeli, sono però assolutamente negativi ed è evidente che ogni ora che passa gioca a vantaggio di Ampelio Pompili e di Romeo Concetti i quali restano sordi ai disperati appelli che anche i loro parenti lanciano attraverso la stampa perchè si costituiscano.

Pompili e Concetti sono spariti. Ogni loro traccia si perde dinanzi al portone segnato con il numero ventisette in via della Lungara. E intanto la psicosi dell'evaso dilaga per la città, che forse i due hanno abbandonato prima ancora che lo spiegamento delle forze di polizia potesse bloccarli al di qua del perimetro cittadino. I telefoni della Mobile e quelli dei carabinieri squillano in continuazione. Da decine di parti diverse arrivano segnalazioni di gente la quale è convinta di aver visto l'evaso con l'occhio strabico che è il Pompili, o solo o insieme all'altro. Le pattuglie accorrono sul posto — poichè nulla di intentato possono lasciare — ma dei ricercati nessuna traccia.

Li hanno cercati perfino nelle fogne. Quindici chilometri di fognatura sono stati attentamente perlustrati da agenti con cani-poliziotto guidati da una squadra specializzata del Comune. Per quindici chilometri e forse di più, le pattuglie si sono addentrate nei misteriosi dedali del sottosuolo della città al lume delle torce elettriche fino a che ci si è convinti che di certo gli evasi dovevano aver trovato ben più confortevole rifugio che le maleodoranti fogne battute da turbe di topi famelici, contro i quali i cani si gettavano sbaragliandoli.

Sorvegliata in modo particolare è la Via Aurelia e le altre strade per le quali si può raggiungere Civitavecchia il cui porto è a sua volta sotto stretta sorveglianza con il proposito di impedire un'eventuale imbarco dei ricercati per la Sardegna. Si battono i monti della Tolfa dove una volta si rifugiarono a lungo il bandito Deiana e un altro quando evasero, anche loro da Regina Coeli.

L'inchiesta della Magistratura è quasi al termine, ormai. La fuga è stata ricostruita nei particolari, guardie di servizio e detenuti del reparto TBC sono stati interrogati a lungo. Gli agenti carcerari che erano di servizio a quel reparto nel giorno e nelle ore precedenti la fuga sono stati consegnati e sulla loro sorte gli inquirenti si riservano di decidere.

Nel famoso ripostiglio degli attrezzi di pulizia — in cui Pompili e Concetti andavano e venivano a piacimento — è stata ritrovata la sega usata per tagliare le sbarre. E' una specie di giocattolo. Una piccola sega (non in dotazione del carcere e quindi di certo introdotta per complicità esterne in un modo che ancora non è stato chiarito) a lama di rasoio, fissata ad un telaio di legno verniciato di rosso a forma di semicerchio.

L'evasione è avvenuta al modo che abbiamo descritto, grosso modo, ieri. E' stata di una semplicità estrema. Tanto più per due personaggi i quali non erano nuovi ad imprese del genere (non soltanto il Pompili ma anche il Concetti è alla sua seconda evasione). Ed era tanto sicuro il Pompili di riuscire nella fuga preordinata, che pochi minuti prima di dare il colpo finale alle sbarre della finestra del ripostiglio, si assicura abbia compiuto la bravata di dire ad un compagno di reparto il quale lo invitava a fare una certa cosa «Ma che vuoi, tu... tanto io fra pochi minuti qui non ci sto più, sta tranquillo e fatti gli affari tuoi». In realtà pochi minuti dopo questa battuta che l'altro aveva tenuto come una delle solite spacconate, Pompili e Concetti scavalcavano la finestra del ripostiglio e si lasciavano andare giù verso il cortile.

Impazzita si uccide a martellate in testa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 21

Questo pomeriggio una modesta famigliola di Lumignacco, una frazione di Pavia di Udine, è stata sconvolta da una fulminea tragedia. Una giovane madre, Rachele Pinosio in Grassi, di 39 anni, si è tolta la vita in un modo che in un primo tempo ha insinuato qualche sospetto negli inquirenti. Si è infatti fratturata il cranio con incredibile stoicismo, vibrandosi tre o forse quattro martellate alla regione parietale destra e prima di spirare all'ospedale ha avuto la forza di chiedere perdono, dicendosi disperata di lasciare i figlioletti.

La protagonista del dramma era nativa di Faedis ma da dieci anni risiedeva a Lumignacco, paesello sito a pochi chilometri da Udine. Abitava in una casetta che il marito, Renzo Grassi, di 42 anni, si era costruito a poco a poco con i sudatissimi risparmi tratti dal suo modesto lavoro di dipendente della Nettezza Urbana di Udine. Avevano già una figlioletta, Maria Grazia, di dieci anni, e il 21 ottobre scorso era nato il secondogenito Graziano.

Il parto era stato difficilissimo e aveva sconvolto psichicamente la Pinosio, già sofferente per una grave forma di esaurimento nervoso. La donna temeva anche di essere stata colpita da leucemia. Ritenendo di essere inguaribile deve essere stata indotta al folle gesto dal timore di essere colpita da quel gravissimo male. Verso le 13 la donna si è sdraiata su un lettuccio accanto alla culla del neonato e si è vibrata le martellate al cranio, rimanendo quindi semisvenuta in una pozza di sangue ad attendere la morte.

Poco dopo rincasava dalla scuola la figlia Maria Grazia, la quale affacciatasi alla soglia e visto il pavimento e le pareti tutte imbrattate di sangue e la madre sfigurata sul letto è corsa a chiedere aiuto; subito accorrevano dei vicini; con un furgoncino la donna veniva trasportata all'ospedale e durante il tragitto chiedeva perdono al parroco per quanto aveva fatto.

Il marito che era uscito alle 10 per recarsi al lavoro a Udine è stato raggiunto più tardi e interrogato a lungo dai carabinieri di Pavia di Udine.

I. B.

GRAZIE ALLE RIVELAZIONI DI UNA DONNA

Ormai prossima la cattura dei rapinatori di Caravaggio

Treviglio, 21

Le indagini dei carabinieri per la rapina alla Cassa rurale e artigiana di Caravaggio stanno ormai per concludersi positivamente; tuttavia, dato l'assoluto riserbo degli inquirenti, non si può ancora precisare se i banditi stiano per essere arrestati o se siano stati soltanto individuati.

Nulla finora è trapelato circa le rivelazioni fatte agli inquirenti, in via confidenziale, da parte di una donna molto conosciuta nel mondo della malavita milanese. Vi sono però ragioni per ritenere che siano state proprio tali rivelazioni a portare le indagini alla svolta decisiva.

Stamane poco dopo le 11 due impiegati della Banca, Giovanni Chiudaroli e Efrem Cavalleri, sono stati convocati presso la Caserma dei Carabinieri di Caravaggio ed invitati a riconoscere qualcuno dei rapinatori in tre fotografie che sono state loro mostrate. Sempre secondo quanto si è potuto apprendere, i due impiegati avrebbero riscontrato in una fotografia una approssimativa rassomiglianza con uno dei rapinatori.

Per andare a nozze si apre un varco nella neve

Pesaro, 21

Una ragazza di San Costanzo, Tina Santini, ha camminato per alcuni chiolmetri nella neve per raggiungere la chiesetta di Madonna del Ponte, in Comune di Fano, dove il promesso sposo, Giulio Berlucci, venuto apposta dal Canadà, l'attendeva insieme a 105 invitati.

La cerimonia nuziale era stata fissata per le 10. A quell'ora lo sposo con la famiglia venuta da Mondolfo, gli invitati e i fotografi erano tutti sul posto; mancava solo la sposa perchè la strada — tra la sua casa paterna e la chiesa — era bloccata da un alto strato di neve.

Dopo qualche ora d'attesa la ragazza ha deciso di raggiungere a piedi la chiesa; infilati due stivali di gomma, ed armatasi di un badile, si è aperta un varco, aiutata dai fratelli e dai familiari; la madre seguiva lo strano corteo, portando in una valigia l'abito nuziale. La marcia attraverso la neve ha permesso alla comitiva di raggiungere, dopo due ore, un punto ove è stato possibile salire a bordo di un'automobile per proseguire con quella alla volta della chiesa.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della settimana non ha portato ad alcun miglioramento della situazione borsistica, soprattutto per quanto riguarda l'attività. Dopo un inizio fermo, in cui veniva migliorato il livello delle quotazioni, la mancanza di iniziativa ha portato a una progressiva flessione dei prezzi, anche se questi non si sono allontanati dalle chiusure precedenti. Qualche migliore valutazione per Fiat, alla notizia dell'aumento del fatturato, per Italgas e per i saccariferi, non ha potuto essere conservata al listino. Resistenti ma irregolari gli assicurativi, gli immobiliari e i metallurgici; calmi i tessili e realizzate le Montecatini. Dopoborsa ancora calmo.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni; Buoni del Tesoro 81.500.000; obbligazioni 567.800.000; azioni n. 606.025.

Titoli di Stato: R. It. 5% 115,65 (114,65); Red. 3,50% 94 (93,85); Ric. 3,50% 88,75 (88,70), 5% 100,50 (100,20); Trieste 5% 99,95 (99,90); Rif. F. 5% 99,95 (99,85).

Buoni del Tesoro: 1964 101,40 (101,55), 1965 102,65 (102,95), 1966 103,05 (103,25), 1966 (sett.) 102,85 (102,75), 1968 103,66 (103,60), 1969 103,10 (—), 1970 104,55 (104,46), 1971 104,65 (104,75).

Alimentari: Certosa 2700 (—), Distillerie 3190 (—), Eridania 3140 (3130), Es. Molini 2040 (—), Motta 31.380 (31.200), Romana Zuccheri 291 (285).

Assicurativi: Ass. Generali 130.100 (131.370), Ass. Milano 41.750 (41.500), Ass. Milano priv. 32.400 (31.810), Ass. Torino 15.245 (15.120), Ass. Torino priv. 10.000 (10.001), Incendio 13.650 (13.890), Fond. Vita 24.700 (24.890), L'Assicuratrice 64.900 (65.500), Ras 53.500 (53.800).

Bancari: Mediob. 90.006 (90.800).

Chimici: Anic 2180 (2185), Brioschi 10.050 (—), Gas Napoli 1005 (—), Erba 14.490 (14.500), Italgas 1653 (1632), Larderello 1450 (—), Ledoga 12.880 (12.970), Liquigas 294 (295,75), Mira Lanza 42.000 (42.300), Ossigeno 2360 (2350), Pibigas 114,75 (114,125), Rumianca 2348 (2360), Saffa 8860 (8800), Sarom 1560 (1565).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1060 (1056), Cieli 2560 (2570), Dinamo 2015 (2010), Edisonvolta 2008 (2006), Bresciana 2030 (—), Caffaro 297 (295), Calabria 1500 (1505), Campania 1550 (—), Sarda 3690 (3693), Valdarno 2740 (2743), Emiliana 1900 (—), App. Centr. 2700 (—), Alto Veneto 1810 (—), Subalpina 2430 (2435), Lucana 1965 (1980), Magneti 1805 (1810), Marelli 862 (866), Orobia 2055 (2052), Pugliese 1355 (—), Romana 2540 (2548), Seso 1751 (1770), Sip 1192 (1196), Sme 2105 (2102), Tecnomasio 3250 (3200), Teti 2695 (2695), Terni 507 (509,50), Unes 2122 (2118), Vizzola 3140 (3155).

Finanziari: Bastogi 2355 (2369), Breda 5490 (5521), Finelettrica 1305 (1303), Finmare 551 (548,50), Finsider 1310 (—), Generalfin 1360 (1420), Gim 6580 (6750), Invest 3960 (—), Italpi 3750 (—), La Centrale 11.880 (11.850), Pirelli & C. 7950 (7970), Sifir 1320 (1330), Stet 3088 (3145), Sviluppo 2500 (2560).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4710 (4792), Beni Stabili 7930 (7900), Bonifiche 790 (—), Co. Ge. 14.400 (14.480), Imm. Roma 1266 (1278), Sagi 2345 (2320), In. Edilizia 5020 (5050), Milano Cen. 48.250 (—), Risanamento 8025 (8130), Silos Genova 4900 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 558 (556), Westingh. 1470 (—), Fiat 2750 (2749), Fiat priv. 2157 (2165), Nebiolo 948 (934), Olivetti 5015 (5005), Tosi Franco 1600 (1670).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7950 (—), Broggi-Izar 1690 (1700), Dalmine 2318 (2315), Ilssa-Viola 1391 (1400), Italsider 1459 (—), Magona 1372 (—), Metalli 4801 (4800), M. Amiata 5150 (—), Montecatini 2720 (2785), Monteponi 855 (—), Siele 4900 (4950), Trafilerie 1750 (1785).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8500 (8595), Cot. Cantoni 30.500 (30.250), Val. Ticino 45,50 (46,25), Olcese 1602 (1630), Cucirini 11.400 (—), Stampati 4775 (4780), Cascami Seta 7299 (7390), Fisac 440,50 (455), Lanerossi 4900 (4915), Gavardo 4050 (4083), Scotti 174 (179), Linificio 1000 (1004), Marzotto priv. 2101 (2150), Rossari 35.500 (—), Rotondi 48.550 (—), Man. Tosi 3950 (3990), Cot. Merid. 508 (—), Pacchetti 1875 (1885), Snia Viscosa 5252 (5299), Snia priv. 4160 (4184), Bernasconi 3200 (—), Tilane 267 (—), Unione Manifatt. 83.100 (—).

Diversi: De Ferrari 1280 (—), Baroni 140 (—), Cart. Binda 53.000 (—), Cart. Burgo 29.760 (29.650), Cementir 6750 (6860), Cer. Pozzi 1020 (1019,50), Cer. Ginori 1013 (1015), Ciga 7230 (7210), Edison 4219 (4253), Eternit 6850 (6950), Italcementi 22.175 (22.225), Cond. Acqua 903 (908), Rinascente 750 (752,50), Rinascente priv. 582 (590), Linoleum 3970 (4000), Pirelli S.p.A. 5360 (5410), Rejna A. 1660 (—), Smeriglio 324,50 (324,75), Terme Acqui 24.000 (24.980).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143,25; sterlina 1739,50; franco belga 12,445; franco francese 126,50; marco 154,80; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172; corona danese 89,83, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5450-5650; oro 700-708; argento puro 26-27.

TRIESTE

Apertura d'ottava fiacca, tranne per le Italsider che incamerano 10 punti; fermi i locali. Nei titoli a reddito fisso, da notare il sensibile aumento delle Telve 6%, che da 100,40 si portano a 102,60; stazionari gli altri. Titoli trattati: 500 Viscosa ord., 300 Catini.

Ass. Generali 130.100 (131.300), Ras 53.500 (53.800), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Visc. 5280 (5300), Italsider 1460 (1450), Cantieri 205 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 5000 (—).

NEW YORK

Dopo un esordio accentuatamente debole, ieri la Borsa ha chiuso irregolarmente con scarti generalmente compresi entro un dollaro per azione con lieve cedenza dei guadagni. Sono state scambiate n. 4.090.000 azioni.

PARIGI

La tendenza positiva riscontrata venerdì si è confermata. Gli scambi sono stati attivi e numerosi valori hanno chiuso in rialzo. Quattro gruppi si sono soprattutto affermati: le banche, i petroli, i prodotti chimici e le automobili, ffra queste ultime significativo è l'aumento delle Simca.

PREMI BUONI DEL TESORO

ROMA, 21 — Al Ministero del Tesoro ha avuto luogo la ottava estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di quattro di lire 5 milioni e di venti di lire un milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5%, di scadenza 1.o aprile 1964. Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al buono n. 352.326. I quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri: 105.952 — 144.609 — 387.325 — 1.687.839. I venti premi di lire un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 130.563 — 260.073 — 278.977 — 449.275 — 543.784 — 568.682 — 752.426 — 906.048 — 1.070.702 — 1.083.558 — 1.156.067 — 1.168.303 — 1.179.809 — 1.336.469 — 1.381.430 — 1.591.248 — 1.610.823 — 1.649.079 — 1.751.090 — 1.989.313.

ASSEGNAZIONE B.T.O.

ROMA, 21 — L'assegnazione di Buoni ordinari del Tesoro per investimenti liberi attribuiti alle aziende di credito ai sensi del decreto ministeriale 12 ottobre 1962, ha avuto luogo in data odierna con soprapprezzo di lire 0,10 per cento e con ripartizione pro quota. Conseguentemente l'importo netto da versare dai sottoscrittori all'atto della consegna dei buoni risulta di lire 96,60 per ogni cento lire.

VISI UMANI

SI HA UN bello criticare la voga dei libri messi insieme con illustrazioni, e dire che essi sono l'espressione tipica di tutta la superficialità e di tutto il «facilismo» della nostra epoca «visiva», e affermare che non lasciano nella memoria altro che un succedersi sconnesso e labile di immagini, e insinuare che essi diminuiscono la nostra capacità e la volontà stessa di pensare. La verità è che questi due grossi volumi, messi insieme con riproduzioni a rotocalco di foto scattate tra il 1860 e il 1960, raccolte e scelte con diligenza e acutezza grandi da Flavio Simonetti con la collaborazione di Giulia Borghese, e pubblicati dall'Editore Aldo Palazzi, intitolati «Cento anni di Russia» e «Cento anni di America» sono di una suggestività eccezionale. Avevamo già questa silloge documentaria sulla vita dei due paesi oggi «leaders» del mondo dal 1860 al 1960, l'anno scorso, man mano che essa era pubblicata a puntate sul «Tempo Illustrato»; a risfogliarla oggi completa, essa produce in noi una impressione vivissima, e lungi dall'impigrire e distrarre la nostra capacità di riflessione, ci pare che la ravvivi e la avvii a nuove interpretazioni della vita dei due popoli, a ravvicinamenti e confronti essenziali per capire ciò che oggi accade nel mondo.

* * *

I due volumi si aprono con due tavole che sono, in certo qual modo, simboliche delle condizioni dei due paesi, nell'anno di partenza di questa rassegna documentaria. Quello sulla Russia presenta un gruppo di contadini della regione di Minsk in fuga dal loro villaggio. I tipi dicono tutto: servaggio, miseria accettata con rassegnazione, paura del padrone. Quello sull'America, presenta una famiglia di coloni di frontiera stabilitasi su un territorio ad Occidente del Mississippi, cioè su un territorio non ancora annesso all'Unione. Anche qui i tipi dicono tutto: libertà di movimenti, lotta risoluta contro la miseria, sicurezza di sè. I due popoli partono dunque verso la loro avventura in uno stato di spirito differentissimo: bastano queste due foto a provarlo. Essi si trovano in un ambiente geografico similare, con un Continente intiero, ognuno, a loro disposizione; ma percorreranno una strada tutta differente, per arrivare poi oggi, ad una situazione che ha molti punti di contatto.

Gli è che — alla data del 1860 — nel loro cervello c'è una concezione differentissima, anzi opposta del mondo e della posizione dell'uomo nel mondo. Gli americani obbediscono, più o meno consapevolmente, al concetto del Puritanesimo, secondo cui il benessere materiale, il guadagno, la ricchezza, il danaro costituiscono indizi probanti della benevolenza di Dio, e argomento di salvazione eterna. I russi, invece, portano in sè, più o meno consapevolmente, il concetto dell'antico Cristianesimo, secondo cui il benessere, il guadagno, la ricchezza sono sospetti, sempre, di immoralità, e meritevoli di condanna. In altre parole, gli americani, anche se sono poveri diavoli, «tramps» in cerca di lavoro, sono tutti, nell'intimo loro, capitalisti; mentre i russi, anche se, dal loro conto in banca, risultano capitalisti, dubitano della liceità della loro ricchezza e del loro benessere; cioè sono spiritualmente pronti ad accettare e a seguire qualunque movimento si ispiri all'idea della giustizia sociale.

E questo si vede bene dalle fotografie. E' chiaro, sfogliando i due volumi, che i protagonisti della vita americana, i «capifila» ideali, gli eroi veramente ammirati, sono i più audaci nell'accumulazione della ricchezza; i miliardari. Sono essi che guidano il paese alla conquista del West, cioè al popolamento del Continente. Sono essi che creano nuovi Stati da aggregare all'Unione. Sono essi che costruiscono i primi grattacieli, orgoglio dell'America, ammirazione del mondo. Sono essi che avviano la rivoluzione sociale americana, che trasformerà milioni di miserabili immigrati, arrivati con le scarpe rotte ai piedi, in piccoli borghesi provvedutissimi di elettrodomestici. E ci sono nel volume sull'America foto quasi patetiche di quello che i miliardari americani hanno fatto, delle iniziative che hanno avuto. Si guardi la cerimonia di Promontory Point, sulla sponda settentrionale del Grande Lago salato, nel cuore del Continente, il 10 luglio del 1869, quando si celebra la saldatura dei due tronchi ferroviari della prima linea transcontinentale, quella della «Central Pacific» e quella della «Union Pacific», e si conficca nell'ultima traversina un ultimo bullone; che è d'oro. Si guardi quell'altra, della mattinata di Pasqua del 1900, a Boston, quando per la Quinta Strada passa, piccolo piccolo, un veicolo «che va da solo», uscito dalle officine di un certo «mister» Ford; e la gente l'osserva, dai marciapiedi, senza neppure sospettare che quel veicolo trasformerà la vita del mondo.

Viceversa, è chiaro, sfogliando il volume sulla Russia, che i protagonisti della vita russa, i «capifila» ideali, gli eroi veramente ammirati, sono i terroristi che saltano per aria nello stesso tempo in cui lanciano la bomba contro il granduca o contro il governatore zarista; sono i capi delle organizzazioni segrete, sono coloro che partono in catene per la Siberia, sono i «bolscevichi». Si guardi la foto della folla che il «sabato di sangue» del 1905 marcia confusamente verso il Palazzo d'Inverno, a Mosca, dove la aspetta uno schieramento di cosacchi, il cui fuoco inatteso farà cadere più di mille vittime. Si guardi la foto di un gruppo di deportati, dello stesso anno, in catene, coi loro miseri bagagli a tracolla, e quella donna in mezzo a loro, cui le catene sono state risparmiate, e che è così fiera di partire con gli uomini, con i «militanti», con gli eroi. Si guardi la foto di un reparto di Guardie Rosse, che fa esercizio di puntamento prima di entrare in azione nei conflitti di strada del grande Ottobre: quali visi, quale serietà, quale decisione. E bisognerà aspettare, in Russia, che i bolscevichi vincano, e si impadroniscano del potere, e vi si rinsaldino; bisognerà aspettare che Stalin stringa l'immensa Russia nel suo pugno di ferro, facendola gridare di amore e di terrore; bisognerà aspettare che la rivoluzione politica sfoci nella «normalità» krusceviana, perchè sia iniziata, finalmente, la conquista seria, la colonizzazione, il popolamento della Siberia, dove prima gli zar e poi Stalin, non avevano mandato che deportati, e dove la Transiberiana non ebbe davvero altri bulloni nelle sue traversine che saldati tra il dolore e le lacrime. Bisognerà aspettare tutto ciò, perchè giovani operai russi che vanno in Siberia partano con gli stessi visi lieti con cui cento anni fa i pionieri americani partirono per il Far West; e perchè la Russia insomma si avvii ad imitare la rivoluzione sociale americana, cioè a dare un po' di benessere a tutti i milioni di figli suoi...

E i due volumi si chiudono — giustamente — con altre due foto analoghe; quella di un gruppo di giovani che guardano in un negozio di Mosca i primi «mappa-luna», costruiti e posti in vendita per il Natale 1961, con i risultati dell'esplorazione del «Lunik III»; e quella dell'astronauta americano Alan Shepard che il 5 maggio 1961 entra nella cabina del «Redstone».

* * *

Ma a conti fatti, e ben fatti, l'attrattiva dei due volumi, anzi l'incanto loro, è nella raccolta di casi umani che essi presentano. Visi di grandi capi, che appaiono quasi stanchi e malinconici delle loro vittorie, come Lincoln all'indomani della Guerra Civile, e alla vigilia di essere ammazzato al «Ford Theatre» di Washington, o Lenin tra Stalin e Kalinin, al Cremlino, nel 1919; visi di pionieri americani impegnati nel taglio delle grandi foreste, e visi di «stakanovisti» sovietici impegnati nelle acciaierie, e palesanti nei tratti severi tutto ciò che può compiere, su terre nuove, sotto cieli crudeli, lo «homo faber»; visi misteriosi di allucinati russi, come Rasputin che prende il tè con le granduchesse, o visi di banditi americani che terrorizzarono intieri Stati dell'Unione, come Jessie James, figlio di un reverendo battista, di una durezza da far paura; visi celebrati di donne galanti, come la Kschessinska, la prima ballerina del «Teatro Imperiale» di Pietroburgo, alla quale Nicola II, l'ultimo zar, scriveva: «I giorni passati con te resteranno i più radiosi della mia giovinezza»; visi anonimi di donne italiane sbarcanti ad Ellis Island con i bimbi in collo, quasi obbedienti al grido dello scolpito ai piedi della Statua della Libertà: «Venite a me, o genti prolifiche, dalle vostre rive desolate; io levo la mia face accanto alla Porta d'oro!»; visi di miliardari americani, imperiosi assai più che quelli dei marescialli degli zar, e visi gaudenti di granduchi decisi a pasteggiare «champagne» e «patê-de-fois gras» finchè la pacchia fosse durata; e il più bello infine in questa grande raccolta di visi umani, il viso puro, candido, dolce di Sofia Peressisvskaia, la giovinetta discendente da famiglia nobile devotissima alla corte, e animatrice del complotto dell'attentato per cui lo zar Alessandro II morì, dilaniato dalla dinamite.

Giovanni Ansaldo

Amsterdam — Due bimbi si divertono con un elefante di neve costruito nel cortile della loro casa

UN ESPRESSIVO SOPRANNOME PER LE VENDITRICI DI CASTAGNE

Le «rondini d'inverno» nelle strade di Vienna

Ricompaiono in questa stagione le «Maronifrauen» Difficoltà per le esportazioni di agrumi dall'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, gennaio

Anche questa volta, contro la improvvisa e violenta aggressione glaciale che ha particolarmente colpito le nazioni del Centro Europa, i viennesi si sono difesi con i mezzi tradizionali a loro disposizione: le imponenti stufe che dall'epoca di Maria Teresa dominano in tutti gli ambienti privati e pubblici della città e, all'esterno, con le castagne arrosto.

Quest'ultimo «mezzo» di riscaldamento ha un notevole valore soprattutto in casi di emergenza. La sua azione è rapida e gustosa, ma di breve durata; soddisfa mani e stomaco, ma lascia del tutto indifferenti naso e piedi irrimediabilmente ghiacci. E questa è anche la condanna che il mestiere infligge alla venditrice di castagne, la celeberrima «Maronifrau», uno dei personaggi più interessanti della vita invernale danubiana. Mani calde e piedi freddi (malgrado le singolari babbucce di paglia che molto spesso portano ai piedi) sono, infatti, le caratteristiche professionali eterne di queste amabili venditrici che restano peraltro impavide al loro proprio posto con qualsiasi tempo, nulla perdendo della loro cortese bonomia.

Occorre, tuttavia, precisare che le castagne (e coloro che le vendono arrostite) non rappresentano già un fenomeno di periferia, una nota di colore dei quartieri popolari. Le «Maronifrau» occupano, invece, i punti più nevralgici della città, tra l'Opera di Stato e il Graben, all'ingresso delle grandi banche del centro, nei pressi delle gioiellerie più eleganti.

Un tempo i viennesi adottavano un espressivo soprannome per la venditrice di castagne; la chiamavano «Winterschwalbe», cioè «rondine d'inverno». Essa, infatti, da ottobre ad aprile sembrava dare il cambio a quella dell'aria, tornata nostalgicamente nel Sud.

La «Maronifrau» è una figura — almeno così qui si afferma — tipicamente viennese. Eppure, alle sue origini, lontane, lontane, è una derivazione straniera, meridionale. Di tale derivazione si ha ancora oggi una traccia, piccolissima ma di enorme importanza non soltanto ai fini di una individuazione geografica ma anche perchè rivela una precisa posizione psicologica della popolazione danubiana.

Il non piccolo braciere dove le castagne continuano ad arrostirsi e la singolare figura della venditrice possono benissimo da soli richiamare l'attenzione del passante infreddolito. Eppure molto spesso tutto ciò non è considerato sufficiente e accanto al braciere si trova una lavagna nera, un coperchio, un cartone o altro, sui quali è stato scritto con gesso bianco, a mo' d'annuncio, «Heisse Maroni», cioè «castagne bollenti». Ora è frequente il caso in cui tra «Heisse» e «Maroni», viene aggiunto in forma abbreviata, lo aggettivo «ital.» (italianische: italiani). Questa precisazione rappresenta una garanzia di autenticità. Infatti le prime castagne dovettero arrivare dal Sud e quasi certamente dall'Italia; poi, ben presto presero la cittadinanza viennese e diedero vita a un nuovo commercio nelle vie della capitale.

Ogni inverno, quindi, una profumata ondata di calore italiano va a confortare i viennesi i quali si formano per le strade un'idea dell'Italia come una privilegiata terra di castagni, così come sui banchi di scuola, attraverso lo studio della notissima romanza di Goethe, «Kennst du das Land», l'hanno sognata come infinita distesa di agrumi.

Ma per quanto riguarda gli agrumi (e gli aranci in particolare) la situazione diviene sempre più difficile. La concorrenza spagnola è fortissima e ben condotta; essa è ricorsa in queste ultime settimane — e ci sembra che la cosa non abbia precedenti nel settore dell'esportazione degli ortofrutticoli — ai manifesti murali. Uno spagnolo, nel suo tipico costume, presenta un cesto d'aranci, e sotto, a lettere cubitali, è scritto: «Hurrà, die spanische Orangen sind da!» («evviva, sono arrivate le arance spagnole»). Inoltre sulle bancarelle e nei negozi si trovano anche in grande abbondanza le arance del Sud Africa. Dovrà, pertanto, essere studiata con la massima accortezza e nel più breve tempo, la situazione qualora si desideri riconquistare un mercato vicinissimo e prezioso, e non si intenda ridurre la presenza invernale sulle rive del Danubio al cartello della «Maronifrau» e ad un po' di calore, per quanto graditissimo, nelle tasche dei viennesi infreddoliti.

Dino Satolli

TRAMONTO DEI MITI PIU' FAVOLOSI NELLA CITTA' DEL CINEMA

A HOLLYWOOD NON SI CREDE PIÙ NELL'AVVENTO DI NUOVI «SUPER-DIVI»

I produttori cercano senza convinzione di correre ai ripari per tener su gli studi malgrado la concorrenza straniera - I gusti degli spettatori della nuova ondata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, gennaio

«Si capisce che è facile: basta una notte per creare un divo; quello che è difficile è sapere se durerà fino al giorno dopo, tanto più che gli stessi creatori hanno poca stima delle loro creature». «Perchè?», dico. «Ma perchè ormai sono viziati dai fantasmi dei veri leoni di Hollywood; ci sono stati tre uomini e due donne in tutto: i tre uomini erano Rodolfo Valentino, James Dean e Humphrey Bogart, le due donne Jean Harlow e Marilyn Monroe. Il resto: contorno. E se cominci a parlare con registi, produttori, industriali, ti accorgi che in realtà soltanto un uomo continua a ossessionarli, Rodolfo Valentino; e soltanto una donna è esistita, Marilyn Monroe. Così di quei due fanno il modello sul quale cercano di schiacciare i nuovi del cinema, e siccome i nuovi non possono rientrare nello schema, loro, i sognatori di Hollywood, questa fattoria dei sogni americana, già in partenza non credono al personaggio costruito in una notte. Bisogna sentirli; dicono: "E chi può scommettere un penny su Richard Beymer? Quanto a Troy Donahue, va bene, diciamo pure che può diventare il Rodolfo Valentino anglosassone, ma sinceramente chi ci crede? Di George Hamilton è meglio dire franco e schietto che è una scarpa vecchia e di Mickey Callan non c'è da aspettarsi che resista più di due anni: il tempo di avere la prova che non vale un fico e che è destinato a tornare al suo mestiere di portiere di night club"».

Queste sono le loro opinioni: di quelli che hanno fatto diventare ragazzi di vent'anni divi nel giro di una nottata. Il solo che riesce a farli stare zitti — per il momento — è George Chakiris, che ha preso l'Oscar per «West side story» e che pare abbia un temperamento davvero. Così sui cinque giovani della «nuova ondata» hollywoodiana, uno solo si salva, e a metà. Non è confortante. «E le donne?», chiedo. «Le donne, peggio che gli uomini. Non ce ne sono realmente. Dopo Marilyn, nulla. Elizabeth Taylor è la sola vera diva, ma non è nella linea della «goddess», della deessa, come lo fu la Monroe. Intanto non è bionda, ormai è una tradizione. Solo le bionde sanno diventare il simbolo del sesso e del desiderio che ne fa delle iperdive; tutta la storia del cinema americano è là a testimoniarlo. E i produttori dicono che il biondo è il colore del denaro. Dunque, via la Taylor. Restano, nella nuova ondata, tre ragazze che potrebbero succedere a Marilyn Monroe: una è Jane Fonda, l'altra è Sue Lyon — sicuro, quella di «Lolita» —, la terza è Lee Remick la quale doveva sostituire proprio Marilyn quando la mandarono a spasso per il film «Something's got to give».

Erano i giorni dei venticinque sotto zero a New York, l'aria era smerigliata da un vento che sbatteva giù i pali di ferro della luce e del telefono come fossero state canne, nella stanza si stava bene al caldo e il fumo del sigaro di quell'agente cinematografico il quale aveva contribuito a formare almeno tre dei cinque nuovi divi, sostituiva abbastanza bene l'idea di un caminetto acceso. «Si direbbe che ognuno che ne parla, considera Hollywood come una specie di Pompei del cinematografo. Eppure roba viva ce ne deve essere», faccio, per cercare di avere un ritratto il più preciso possibile della città californiana. In effetti, con quanti ho discusso di Hollywood (e nella maggioranza era gente del posto, che viveva di cinema e di film, giornalisti che hanno fatto tutta la loro esperienza professionale battendo i vari teatri di posa, scrittori di soggetti e registi, insomma quella gente lì: che a Hollywood ha casa e vita), non hanno fatto che dipingere un paesaggio se non proprio di rovine certo di prossimo crollo, una città già bell'e segnata che sta andando in cancrena e non c'è professore che la possa salvare. Possibile che non ci sia roba viva laggiù?

«Come no, roba viva ce n'è, ma non riguarda il cinematografo classico, quello che si immagina quando si dice film. Riguarda la televisione, la pubblicità televisiva, quegli sketches che sono pagati dai saponari, dai dentifriciari, da chi fabbrica medicine miracolose contro il raffreddore e il mal di testa. Niente cinema, solo TV. Cosa fanno costoro? Fanno quello che Hollywood, la vera, ha scoperto come elemento della sua nuova ondata: fanno i film che piacciono ai vecchi. Dico vecchi, perchè qui la gioventù dai tredici ai venticinque considera cadaveri i genitori di quarantadue anni i quali, stanchi morti per il lavoro e la paura di infarto, se ne stanno a casa a guardare il video. I giovani, per amore di opposizione polemica con i genitori, hanno preso l'abitudine di gettarsi fuori di casa appena i due «cadaveri» si sbattono in poltrona e guardano la TV. E siccome guardano di preferenza il film del saponaro o simili, loro, i giovani, vogliono vedere il film che non ha niente da spartire con sapone, brillantina e mal di capo. I produttori, quando l'hanno saputo, hanno gridato di gioia. Ci siamo, dicevano. Se diamo ai giovani spettatori giovani attori, abbiamo dell'e salvato Hollywood e l'industria del cinema: tiriamo fuori dai nuovi clienti i divi e la pappa sarà riscaldata per decine di anni».

«E sono venuti a galla quelli della nuova ondata», dico. «E sono venuti a galla quelli della nuova ondata — replica —, ma soltanto cinque su un sacco e mezzo e tre donne, su una infinità. Sono andati a cercarli fra i fattorini, fra i venditori di aspirapolvere e fra semifannulloni della periferia. Gente che assomigliasse fisicamente ai nuovi spettatori, alla nuova ondata, anche essa, di clienti del cinema. Il fatto è che non basta avere una somiglianza fisica con chi va al cinema per essere un attore, bisogna essere prima di tutto attori. Capito l'affare? Ora se uno chiede a quei cinque attori che alzi la mano chi è attore, tutti e cinque la alzano, ma nessuno ci crede. Perchè, intanto, non riescono a crederci in quanto per loro, quelli che li hanno presi sotto contratto, dico, l'attore è un tale che fa fare soldi e nessuno ha fatto fare tanti soldi come Valentino e la Monroe, dunque se non sono Valentino e la Monroe, non sono attori. Poi perchè avendo questa idea fissa in testa, la scelta non è fatta con un criterio di scoperta umana, di adattamento alla nuova clientela, ma solo per dare ai giovani spettatori l'impressione di avere davanti a sé l'immagine della gioventù in cui essi si trovano. E il ragionamento dei produttori è il seguente: tanto uno come Donahue o un altro, non cambia: ciò che conta è che abbia la faccia di chi li sta a guardare».

«Le facce — precisa l'amico — non contano quasi più, anzi, contano le storie dei film: bisogna che siano vicende simili a quelle in cui i giovani delle sale cinematografiche credono o vivono: ci deve essere il duro del suburbio, il facile conquistatore della campagna, lo scazzottatore che fa fuori avversari e cuori femminili, ci debbono essere le battaglie fra gruppi avversi, diciamo maglie rosse contro maglie nere, per la conquista di una piazza di mercato o di un cortile fra i gruppi di case di lavoratori che vanno nella città ogni mattina a faticarsi i dollari della settimana.

«I ragazzi della platea debbono dire: "Hai visto lui quando caricava a testa bassa il poliziotto? Non pareva Mike quel giorno a Brooklyn quando mandò a gambe all'aria i tre agenti della squadra di notte?". Se dicono questo, la loro violenza è giustificata, cosa può importare se chi la giustifica ha la faccia di un rimbambito o di un genio? E poi, fra le teste di periferia, quante ce ne sono di talento? E dunque, al diavolo; fin che non si trova il Valentino, che appaia lui, l'attore, e la ragazza che egli impone come attrice per il suo prossimo film. La crisi di Hollywood è questa: una sfiducia totale nell'avvento futuro di nuove superstelle, maschili e femminili; un correre ai ripari per tenere su gli studi contro l'eruzione del vulcano cinematografico rappresentato dai film stranieri».

«Quanto durerà?», chiedo. «Diciamo che non ha tempo. Perchè esiste la speranza che un bel giorno qualcuno si renda conto che non basta dare ai giovani le storie delle loro ambizioni selvagge di piccoli ras da quartiere, ma che occorre tenersi una clientela che, abbandonata la televisione per polemica, potrebbe infine lasciarla in un canto per scelta determinata. Allora sarà facile abbandonare il fantasma di Rodolfo Valentino e attaccarsi alle cose vive; dice agli attori vivi e veri. Se ne possono trovare. Ce ne sono».

Stiamo a sentire un momento il vento che fa rollare dolcemente il grattacielo in cui siamo. «Hollywood non ha altra scelta: o adattarsi alla nuova condizione cui la spingono i giovani o rassegnarsi a diventare una grossa fattoria non più di sogni ma di fantasie di cartapesta per la televisione — riattacca a dire l'uomo del sigaro. — Io credo che alla fine troverà l'uomo dell'avvenire; il solo problema sarà di vedere se non sarà arrivato troppo tardi».

Stelio Tomei

Gli editori parigini hanno festeggiato Cornelius Ryan (a sin.) autore de «Il giorno più lungo»

Il comico Harpo Marx si ritira dalle scene

Palm Springs, 21

Per la seconda volta in 46 anni, l'attore comico Harpo Marx ha parlato in pubblico. Lo ha fatto per annunciare che a 74 anni d'età ha deciso di abbandonare il set e le scene.

L'annuncio è stato dato in modo molto laconico. Il comico si esibiva al Pasadena Civic Auditorium. A un certo momento la moglie gli ha chiesto: «Perchè fai tutto ciò? Sei nel mondo dello spettacolo da un sacco di tempo, che cosa cerchi di dimostrare? Perchè non ti ritiri?». Il marito ha risposto: «Okay» e con questa parola ha annunciato il suo ritiro dalle scene.

Harpo Marx era famoso per le sue gags comiche nel corso delle quali non diceva mai una parola.

POESIA E LETTERATURA DELL'ESILIO

Immagini fresche e canore nelle memorie di Nike Clama

Ha saputo cantare le armoniose bellezze della sua terra

Se è vero — come è vero — che l'arte è liberazione atemporale e aspaziale, e sgorga come ultimo travaglio di un sentimento inciso e profondo che liricamente si è placato e tradotto in ritmo di eternità e di messaggio, noi non siamo dell'avviso che si debba dire, come è stato detto, che la nostalgia dell'esilio e il pianto delle terre perdute non abbiano trovato che l'espressione letteraria dell'istriano Fulvio Tomizza in «Materada», e con la confessione lirica del dalmata Luigi Miotto, raccolta nei suoi quattro quaderni di versi. Perchè più la memoria ardente delle cose sensibili e del sangue si scolora nel tempo, e più la contemplazione si condensa, e preme, ed urge, ed esplode nella sua forma creativa finalmente ritrovata, al di là di ogni frontiera e di ogni calendario umano.

Un tanto è stato egregiamente raggiunto, per citare un caso, da Elio Predonzani, il quale appena poco tempo fa, pubblicò il suo ricomposto piccolo mondo istriano nel romanzo «Nel solco dell'altro esilio» che ci riporta all'epoca della prima guerra mondiale.

Pensiamo quindi, e l'augurio è pieno di attesa, che il dramma recente del nostro popolo, ben lontano dal ritenersi esaurito, debba appena rivelarsi in segni di letteratura e arte, contemplato e rasserenato, come l'auspicata pace che viene dopo la tempesta. Le lettere giuliane si amplieranno, così, per una «poesia e letteratura dell'esilio» che se anche, a dirla in termini crociani, sarà destinata a svelare spunti autobiografici e storici vincolati più alla cronaca che alla creazione, daranno pur un segno ulteriore di verità e di sofferenza, arricchendo vieppiù l'orizzonte letterario del nostro ambiente regionale.

Dopo le liriche di Lina Galli che attentamente seguiamo nelle «Pagine istriane», a consolarci per quanto diciamo, ci sopraggiungono oggi le immagini fresche e canore di Nike Clama, parentina d'elezione da poco scomparsa, i cui scritti su «Parenzo e l'Istria» (a cura della «Famiglia Parentina») ha voluto amorevolmente raccogliere la stessa Lina Galli, sua fedele sorella d'arte e di pensiero.

Colui al quale è toccato in sorte di immergersi nelle purissime acque di Salvore, ove la roccia sembra scivolare e perdersi nel mare come una amorosa ninfa boschereccia fra le braccia di un dio marino, sente il medesimo beneficio immergendosi nella lettura di così limpidi frammenti poetici dove la cittadina istriana si fa mito e stagione eterna di beatitudine.

E' inizialmente una atmosfera di provincia ove trovano corpo le vie, le piazze, le chiese e il cicaleccio delle donne, descritta con tocchi sempre più pallidi, non mordenti nè acuti, ma con una gamma di così delicati ritmi musicali e coloristici, che piano piano i contorni si dileguano, la materia svanisce in un fitto velo di ricordanze, e un paesaggio di favola emerge davanti agli occhi come uscente dalle nebbie. Se per Fulvio Tomizza il più bel posto del mondo è Umago «un mare che tra due punte entra per due parti fin dentro alle case», per Nike Clama il più bel posto del mondo è Parenzo «*una penisoletta nel mare azzurro. Pinete musicali. Una basilica armoniosa tanto da far male al cuore*»; in mezzo ad uno scenario di indimenticabili tramonti, di armoniosi silenzi, di cori che si levano nella notte e si disperdono sotto le stelle, di colonne e capitelli bianchi che vegliano un destino; e su per i colli una morbidezza di lauri e di ulivi, festoni di verdi innumerevoli, di ligustri, di mirtilli, di cipressi mormoranti solenni preghiere; e ancora più su l'Istria ammantata di gloria di biancospino fiorito: «*orlatura candida dei sentieri sassosi dell'Istria. Tutti vie di Calvario per noi. Ma non lo sapevamo: questa misericordia ci fu usata. Fioritura quaresimale. In certi pomeriggi di scirocco sembrava adunare in sè tutta la luce svanita dal cielo cupo. Conforto nel tempo di Passione. Triste viola sugli altari. Melanconiche violette fra l'erba, ai piedi delle siepi: ma queste! che trionfo di bianco! Non una spina si vedeva più, non una fogliolina si vedeva ancora: lunghe scie bianche vaporose odorose, fra i sentieri petrosi — sentieri di Calvario — e i campi dal tenero verde*».

Per questo altare di memorie, passano anche delle indimenticabili figure umane: gli occhi di Maria, quasi sacerdotessa primitiva intenta a compiere un rito; soprattutto la vecchietta dallo scialle veneziano: «*Viveva in una casetta nei pressi della Basilica. Si dovrebbe dire, veramente, che vi abitasse solo il suo corpo, rimpicciolito dagli anni e dagli affanni, alla guisa che un ciottolo trascinato e tormentato dalle onde si fa sempre più piccolo. La sua anima palpitava e respirava nella Basilica. Vi respirava il divino, la vicinanza del Signore. Stava così, per ore ed ore, rannicchiata nell'angolo di un banco, a respirare in Dio. Passavano su di lei le stagioni come le maree sulle pietre dorate della scogliera...*».

Anche gli aspetti meno pronti, quindi più lontani da una possibile trasfigurazione letteraria, acquistano nella devozione di Nike Clama accenti di delicatezza e di armonia che riescono, pur nel cemento della descrizione, a infondere una serenità come di parola buona e sincera che va diretta al cuore anche se non affascina sempre per il suo romanticismo ostinato; ma lei stessa lo riconosce: «*io, romantica incorreggibile*». Fra queste immagini rientrano la leggenda della pietra di San Eleuterio; la casa dei due Santi; la descrizione dell'abside della Basilica Eufrasiana; la piazza «Fora le Porte»; il coro dei morti uscente dalle foibe, ove l'attimo immobile tra passato umano ed eterno futuro è colto come un messaggio di fede: «*Nessuno dei viventi potrà mai sapere che cosa sia quel fluttuare fra due rive che precede il distacco dell'anima dal corpo. La terra è già scomparsa e l'altro mondo si preannuncia con un indicibile senso di speranza*».

Ben poche volte la materia cruda e un astio mordente turbano fuggevolmente la dolcezza della contemplazione con frasi comprensibili ma stridenti. Perchè l'odio è ormai placato, e le primavere hanno coperto di fiori la terra rossa di sangue. Rimane nel cuore di Nike Clama una fraternità limpida, il suo paradiso perduto, i suoi campanili veneti, le sue torri, e un volo di rondini, rondini, rondini «*negli armoniosi silenzi della sua terra, bella e aspra, bella solo di mare e di pinete*».

Ma dove il linguaggio di Nike Clama è più riuscito e dove la terra sembra svelarle pienamente le arcane sinfonie del cielo e la gloria di Dio, è nel rifugio mitico delle sue pinete: pineta di Pizzal, pineta dei Colli, pineta di Santo Spirito, pineta «de Sbisà», e isola di San Nicolò. Qui non è giusto citare frettolosamente per puro spirito critico alcuni squarci soltanto, o pochi tratti più tersi e penetranti. Qui la critica non violenti la dolcezza armoniosa delle visioni e non turbi quell'atmosfera fiabesca, quelle gazze in volo, quel girotondo dei sette pini in attesa del plenilunio, quella bionda resina che cola e riempie l'aria, quelle cicale che friniscono, quelle cornacchie che cercano il sonno, quegli usignoli dispersi ai raggi della luna, sempre, in quella sua Parenzo «*cittadina protesa nel mare come un affilato volto di Medusa*». Qui il cuore è pieno di luce. Il tormento si è rasserenato in devozione e preghiera. Una voce francescana sembra sprigionarsi da queste chiome sempreverdi, simbolo dell'eterna bellezza della natura, e dà al lettore la più viva persuasione che la scrittrice abbia veramente raggiunto l'incanto della sua grazia. Possiamo dire con le stesse parole di Nike Clama che le sue memorie mai come ora ci abbiano lasciato con gli occhi rivolti al cielo in una conquistata beatitudine: «*Vado nella sera. Ma il mio cuore resta ai piedi dell'altare ad ardere come un lume votivo*».

Noi oggi l'abbiamo ritrovato questo lume votivo, e l'abbiamo riportato alla devozione di tutti coloro che sotto la penna della scrittrice ebbero la fortuna di conoscere e amare un'anima sublime di donna e di educatrice anzitempo scomparsa.

Tullio Bressan

CRONACA DELLA CITTA'

RISULTANZE DELLE INDAGINI SUI MERCATI

IL PANE DI QUALITÀ PREFERITO A QUELLO COMUNE

E' diminuito però anche il consumo complessivo L'ascesa in dicembre dei prezzi delle derrate

I triestini consumano meno pane comune, a vantaggio di quello di qualità superiore. A questa constatazione si può arrivare osservando i dati statistici elaborati dal competente ufficio del Corpo dei vigili urbani, nello studio di raffronto che a distanza di qualche mese è stato operato durante lo scorso anno. Si rileva infatti da tali dati una accentuata flessione del consumo per i tipi del «comune» e un aumento, invece, per certe confezioni di qualità migliore; contemporaneamente, comunque, si deve registrare una costante diminuzione nella produzione complessiva di pane, da parte dei ventidue panificatori che sono stati controllati e che hanno offerto così la prova-campione. In parte, tale fenomeno viene attribuito al trasloco di numerose famiglie in edifici di nuova costruzione, senza che si sia verificato un corrispondente aumento di nuovi abitanti nei rioni che sono stati considerati nel corso dell'esame. Gli stessi panificatori, d'altro canto, non hanno saputo dare una spiegazione plausibile e chiarificatrice sulle vere ragioni della diminuzione delle vendite; in merito, comunque, si avanza la ipotesi che tale causa possa ricercarsi nella maggiore frequentazione di mense o trattorie e nell'effettuazione delle cure dimagranti e antidiabetiche, in cui vengono normalmente consumati grissini o altro tipo di pane speciale.

Prendendo in esame, quale periodo della rilevazione, il mese di agosto, si osserva che (nei panifici presi in esame) contro una produzione di 88.5 kg. di pane da lire 88 (farina «1»), in dicembre ne risultarono prodotti 62 kg.; con una diminuzione, pertanto, del 26.5; per quanto riguarda la farina «0», quella da 110 lire, concerneva in agosto una produzione di 382 kg., scesa in dicembre a 324, e da lire 120 di 561 kg., diventati 470 nell'ultimo mese dell'anno. Per la farina «00», i prezzi, i cui quantitativi sono pure in ribasso concernono i tipi di pane da 140 e 160 lire, rispettivamente con 974 e 2.155 kg., scesi a 881 e 2.054 kg. in dicembre; lo aumento, invece, si deve registrare per il pane che viene esitato a 180 e 200 lire, ai cui prezzi sono interessati, per agosto, 917 e 370 kg., saliti a 934 e 467 kg. in dicembre, con un aumento pertanto di 17 e 97 chilogrammi. Per contro, il pane da 220 lire praticamente in dicembre non è esistito, mentre quello da lire 240 è stato interessato ad una diminuzione di —9 (tenendo sempre conto, logicamente, dei ventidue panifici controllati). Una diminuzione si deve osservare pure nel pane da 250 lire (—3), mentre quello da 300 lire ha fatto un piccolo balzo, arrivando a 2 kg. in dicembre partendo da quota zero di agosto. Per quanto concerne i totali di pane venduto, agosto registra 5566.5 kg. contro i 5301 kg. di dicembre, con una diminuzione, dunque, di 265.5 chilogrammi.

Interessante è pure osservare, desumendo sempre dai dati in possesso del Comando dei vigili urbani, il costante aumento dei prezzi medi al dettaglio dei prodotti ortofrutticoli, riferentisi a parecchi negozi del centro e dei rioni periferici della città, controllati nei giorni del 17, 18, 22, 24 e 31 dicembre, nel quale ultimo giorno si è verificata la punta massima. Il radicchio rosso, per esempio, nei giorni presi in esame ha registrato prezzi di lire 526, 580, 588, 666 e 515; l'insalata, a sua volta, è salita da lire 217 a 260, 281 e 320, ed i finocchi da lire 127 a 146, 155, 172 e 205. Gli spinaci hanno registrato un lieve aumento, inframmezzato da flessioni, e precisamente: 240, 212, 228, 240 e 243, mentre le castagne, nei giorni in cui si trovavano sul mercato, venivano vendute al minuto a lire 120, 136 e 140. Singolare l'andamento nei prezzi delle arance tarocchi e Sicilia, che dalle iniziali 106 lire al kg. sono passate al 31 dicembre a 124, attraverso lire 116, 101 e 125; in netto aumento invece i mandarini, aumentati da lire 116 a 155 e 165, ed i limoni, arrivati a lire 182 dopo che erano stati posti in vendita qualche giorno prima a lire 170.

Il trattamento previdenziale del personale ex GMA

CHIARIMENTI DEL COMMISSARIATO GENERALE DEL GOVERNO

Vasta eco hanno avuto fra gli ex GMA i chiarimenti che abbiamo pubblicato ieri, sulla base di una nota del Ministero del Tesoro, in merito al trattamento previdenziale spettante al personale già dipendente del Governo militare alleato.

Da parte sua il Commissariato generale del Governo ha inteso di fornire talune delucidazioni ed in particolare si fa rilevare che l'art. 7 della legge 22 dicembre 1960 n. 1600 disciplina l'esercizio del riscatto del servizio prestato alle dipendenze dell'Amministrazione anglo-americana nella Venezia Giulia e nel territorio di Trieste, nonchè la facoltà di opzione per il trattamento previdenziale in atto; l'art. 35, invece, prevede la concessione di particolari benefici al personale statale assunto dall'ex GMA e restituito, in forza del decreto commissariale del 30 novembre 1954 n. 54, alle Amministrazioni di appartenenza.

Per quanto riguarda la regolarizzazione della posizione del personale civile inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento ai fini del trattamento di quiescenza e per il periodo tra il 26 ottobre 1954 — 18 luglio 1961, il Commissariato generale del Governo rileva che il Ministero del tesoro aveva emanato particolari istruzioni con la circolare del 27 novembre 1961, n. 119669/11356, in base alle quali vengono effettuate ora le trattenute lamentate. Recentemente — si osserva ancora — sono state richieste al Ministero ulteriori delucidazioni in merito.

Presto gli arretrati a favore degli ex PC

Il parlamentare concittadino, on. Bologna, ha ricevuto ieri una delegazione del consiglio direttivo del sindacato statali r.s.e. ex polizia civile, guidata dal segretario geom. De Luca, alla quale ha confermato la notizia sulla prossima liquidazione degli arretrati, relativi alla nota sentenza del Consiglio di Stato, a favore dei ricorrenti nei cui confronti sono state emesse le specifiche sentenze. La delegazione sindacale, nel corso del colloquio, ha esposto al parlamentare i problemi di più urgente soluzione che assillano tuttora la categoria e, primo fra tutti, quello relativo alla mancata regolarizzazione degli stipendi, per la maggior parte dei casi con conseguenti sensibili decurtazioni.

L'on. Bologna ha assicurato che, come per il passato, interverrà presso le competenti centrali al fine di giungere quanto prima a una soluzione dei problemi esposti. Nell'occasione lo on. Bologna ha pure assicurato il suo fattivo interessamento per l'estensione per analogia, alla categoria tutta del disposto delle sentenze del Consiglio di Stato, al fine di addivenire al più presto alla liquidazione delle relative competenze arretrate, spettanti dal 1954.

Assicurata l'area per la scuola «Savio»

Ieri il Comune ha stipulato con la Cassa di Risparmio un contratto di mutuo per l'importo di lire 154 milioni. La somma servirà per l'acquisto della P.T. 2297 di Chiadino Territorio, dove verrà costruita la scuola di avviamento «Fonda Savio». Il contratto è stato firmato per il Comune dall'assessore dott. Rocco e per la Cassa di Risparmio dall'avv. Jaut.

Doni ai bambini ospiti del Preventorio

Domenica mattina, presso il Preventorio antitubercolare di Villa Sartorio ha avuto luogo la cerimonia della festa della Befana 1963, rinviata, com'è noto, in dipendenza del maltempo. Alla presenza del Presidente della Provincia dott. Delise, accompagnato dall'assessore didattico dott. Chicco, dal dott. ing. Pagnini, capo Ripartizione lavori pubblici provinciali e dal medico direttore, dott. Marchiò e di altri graditi ospiti, hanno avuto luogo una recita ed un balletto da parte dei bambini che, da ultimo, si sono esibiti anche in un coro, ottenendo calorosi applausi. Quindi è stata effettuata la tradizionale distribuzione dei pacchi dono ai 95 minori, pacchi contenenti cadauno dolci, frutta, un maglione di lana e giocattoli.

Nella circostanza, l'ing. Carlo Alberto Ferrari, membro del Consiglio direttivo della Fondazione «Petitti-Modiano», che gestisce il Preventorio, ha provveduto a far consegnare a mezzo della signora Del Pin una serie di 30 pregevoli riproduzioni di dipinti dei maggiori pittori italiani, da destinare ad ornamento delle aule e dei corridoi dell'Istituto.

Domani alle ore 19 il regista Giovanni Poli, direttore del Teatro universitario di Ca' Foscari terrà una conversazione al Centro culturale di via Galatti su «Incontro con il teatro di New York e con attori americani».

Gettato un ponte verso la Birmania

Trieste inclusa in una missione di affari

Continuando nel suo programma — lodevole sotto ogni punto di vista — di esperire ogni tentativo per l'acquisizione di nuove correnti di traffico attraverso il nostro porto, la Camera di commercio ha ospitato ieri il dott. Spinelli, funzionario dell'Istituto commercio estero, assegnato al nuovo ufficio dell'ICE di Rangoon. All'incontro hanno preso parte il presidente, dott. Caidassi; il direttore, dott. Steinbach, assieme agli altri funzionari camerali ed agli operatori commerciali triestini, particolarmente e direttamente interessati al panorama della situazione attuale esistente in Birmania, tracciato dal dott. Spinelli.

In special modo è stato posto l'accento sui programmi varati da quel Governo, che comprendono essenzialmente un continuo sviluppo dell'agricoltura e dell'industrializzazione; in merito, come ha detto il dott. Spinelli, l'ICE ha fatto presenti le difficoltà che inevitabilmente si incontreranno nel cammino delle operazioni economiche, in quanto non sarà possibile trattare direttamente con le ditte private, ma attraverso il complesso cooperativistico, conseguenza della statizzazione vigente in quel Paese.

La Birmania — ha detto ancora il dott. Spinelli — esporta in larga misura riso, cotone per la lavorazione, legname, principalmente il teak, che rappresenta la più importante essenza: in special modo per questi prodotti si farà possibile per poter instradare questo traffico di transito attraverso il nostro porto.

S'era accennato alla tendenza della Birmania di puntare soprattutto sull'agricoltura e sull'industrializzazione: in merito si è voluto auspicare che il Lloyd possa studiare la possibilità di creare una linea, di carattere concreto, per quello Stato, al fine di convogliare sia partite di concimi chimici e macchine agricole, sia macchinari occorrenti per gli impianti industriali.

In margine all'incontro di ieri fra i dirigenti della Camera di commercio e il funzionario dell'ICE, si apprende che prossimamente una speciale commissione, formata da tecnici e funzionari dell'Istituto per il commercio con l'estero, effettuerà un viaggio di studio nei vari Paesi dell'Asia. Nell'occasione, si è deciso di aggregare a tale delegazione pure alcuni rappresentanti degli operatori triestini, affinchè possano rendersi conto sul posto delle possibilità che esistono per un incremento dei traffici, attraverso la nostra città, da e per quelle terre.

Decima Giornata europea della scuola

CONFERENZE PREPARATORIE PER DOCENTI E STUDENTI

L'Associazione europea degli insegnanti — che il 21 gennaio celebrerà la decima giornata europea della scuola — d'intesa con il locale Provveditorato agli studi, organizza per gli studenti dell'ultima classe degli Istituti medi superiori un ciclo di conferenze preparatorie che saranno tenute da docenti specializzati sull'argomento nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5) con il seguente orario: giovedì 24 gennaio (ore 18): «L'Europa nelle sue tradizioni di cultura» (proff. Cervani, Leonardi, Zuliani); venerdì 25 gennaio (ore 18) «L'Europa sotto il profilo geografico ed economico» (proff. Schiffrer, Valussi, Zuliani).

Oltre agli studenti sono invitati anche i docenti delle ultime classi interessati allo svolgimento del tema.

«Tavola rotonda» a Duino sul Concilio Ecumenico

Lunedì prossimo, organizzata dalle edizioni Umana avrà luogo a villa Gruber a Duino una tavola rotonda sul Concilio Ecumenico. Il tema della manifestazione che inizierà alle 20 avrà il seguente tema: «A due mesi dalla chiusura del primo periodo quali sollecitazioni esterne alla Chiesa risponde il Concilio Vaticano secondo».

Comporranno la tavola rotonda: Padre Andreoli, il dott. Roberti, il prof. Cervani, il dott. Mancini, il Pastore evangelico Musacchio, il prof. Perusino, Padre D.M. Turoldo e il prof. Zoppi. A questi parteciparti si aggiungeranno eventualmente i sostituti, avv. Di Giacomo, prof. Martin, prof. Schiffrer e il pittore Zigaina. Fungerà da moderatore la dott. Aurelia Gruber Benco. La tavola rotonda dedicherà la prima parte della discussione al problema delle sollecitazioni interne, la seconda parte a quello delle sollecitazioni esterne.

(«Giornalfoto»)

Dopo l'allagamento della scorsa notte, al Municipio si è prontamente corsi ai ripari. Un gruppo di tecnici si è reso conto dei danni causati dall'acqua, a seguito dell'improvvisa rottura di un tubo in soffitta, e sono state impartite disposizioni per effettuare nel più breve tempo possibile le relative riparazioni. L'acqua aveva invaso quattro stanze dell'ufficio economato, al terzo piano, che sono state sgomberate e, attraverso il soffitto (che essendo in gesso e non in legno ha risentito di meno dell'infiltrazione) ha invaso in parte pure la sala del Consiglio comunale. Per quest'ultima si lavorerà alacramente, così da rendere agibile la sala per i lavori della sessione che inizierà prima della fine di gennaio.

SI CHIUDE LA SCUOLA DI VILLA OPICINA

Cani poliziotti venduti all'asta

La Scuola di addestramento dei cani di Polizia di Villa Opicina che tante prove di utilità ed efficacia aveva dato in passato, ha cessato di esistere da qualche tempo. Ma la vera conclusione, per ora, della sua opera è venuta in questi giorni con la vendita degli esemplari che già avevano dato fama alla Scuola. Si tratta complessivamente di 13 esemplari pastori alsaziani, tedeschi e belgi, la maggior parte dei quali di una certa età e il cui addestramento era ormai venuto a mancare.

Il primo passo che l'ufficio competente, la Direzione delle Finanze del Commissariato generale del Governo, decise di muovere fu quello di cercare i compratori dei cani tra persone interessate. Ad esse l'ufficio si rivolse mediante lettera raccomandata con invito a voler esaminare la possibilità di acquisto degli esemplari in base a prezzi di cessione stabiliti su una cifra minima. Ma soltanto una persona si presentò alla gara per la vendita dei cani. La somma da lui offerta per uno degli animali era molto al di sotto del limite minimo stabilito in apertura di gara per cessione e fu deciso pertanto di tentare la vendita dei cani attraverso una gara privata e con l'annuncio della disponibilità degli esemplari. In tal modo furono le stesse persone interessate a chiedere di vedere i cani e fu anche possibile vendere sei esemplari a un prezzo straordinariamente basso, diecimila lire l'uno. Il cane di Polizia non è un animale facile contrariamente a quanto si ritiene; il suo istinto, al di fuori del proprio ambiente, rimane per qualche tempo piuttosto bellicoso. I cani sono stati però comprati da persone di esperienza in tal senso. Altri sei cani sono stati ceduti all'ENPA, mentre l'ultimo cucciolo ha trovato il suo acquirente proprio ieri mattina quando la persona interessata ha iniziato le semplici pratiche per il contratto d'acquisto.

Un po' in sordina, un po' melanconicamente anche per i generosi esemplari della Scuola si è chiusa la benemerita attività. La stessa legge naturale dell'età ha posto qualche cane nelle condizioni di non poter più essere utile alla Polizia e il suo destino in mano ad altro padrone si sarebbe comunque concluso. Non così avrebbe dovuto essere per la Scuola di addestramento della cui efficienza più volte era stata resa testimonianza. E in ciò viene a mancare anche l'utilità stessa della Scuola nell'intervento dei cani per azioni di Polizia come più volte è stato necessario. Ultimamente un bambino sperduto sul Carso fu ritrovato da un magnifico esemplare appartenente all'Arma dei Carabinieri. Ma fu necessario attendere molte ore prima di poter usare lo animale che era giunto a Trieste dal Centro di addestramento di Firenze. In occasione della celebrazione della festa della Polizia a Montebello, a un alto ufficiale del Corpo delle Guardie di P. S. fu fatta rilevare l'importanza di mantenere in attività una scuola di questo genere, magari attraverso l'addestramento di pochi esemplari. La posizione stessa del territorio in zona di confine fa rilevare la necessità di dotare gli organi di Polizia di cani addestrati capaci di seguire piste e collaborare alla stessa sorveglianza confinaria. Si preannunciò allora la possibilità che quattro o cinque esemplari della Scuola di Nettuno avrebbero potuti essere destinati alla Scuola di Villa Opicina.

Al Cinema Ariston il Cineforum effettua oggi due proiezioni, alle ore 18 e alle ore 20.45, del film: «L'anno scorso a Marienbad» di Alain Resnais.

PREOCCUPANTE INIZIATIVA JUGOSLAVA

Capodistria diventa una provincia slovena

Sarà centro di un distretto esteso a Nuova Gorizia Aidussina e Villa del Nevoso - Finalità polemica

Capodistria e Nuova Gorizia, unificate in un unico Distretto, si avviano a diventare una vasta struttura amministrativa della Repubblica Slovena. Ciò sarebbe stato deciso con una recente «Deliberazione parlamentare» di quella Repubblica che avrebbe anche scelto Capodistria a capoluogo del Distretto. Di esso faranno parte altri 9 comuni e precisamente: Pirano, Isola, Erpelle, Sesana, Aidussina, Tolmino, Idria, Postumia e Villa del Nevoso. Il nuovo distretto, secondo per vastità della Repubblica slovena, si estende su una superficie complessiva di 4.237,5 chilometri quadrati con abitanti 217.660 persone. L'attuazione di questa disposizione, il cui testo è apparso sui giornali di Fiume, prevede un accentramento in Capodistria di istituti economici, sindacali, culturali, bancari e di altre organizzazioni dei due preesistenti distretti che facevano capo alla stessa Capodistria e a Nuova Gorizia. Sarebbe già designato il presidente della nuova entità amministrativa, Milan Visentin, già presidente del cessato distretto di Nuova Gorizia.

Il provvedimento rivela l'evidente intendimento di legare maggiormente l'Istria al nesso statale jugoslavo, sia pure con un più solido legame amministrativo e dell'esecutivo. Ma appare anche evidente la finalità polemica della valorizzazione di Capodistria nei confronti di Trieste. Gli stessi programmi miranti a trasformare la città istriana in un porto capace e moderno, tale da costituire uno strumento concorrenziale col nostro porto, dovrebbero attuarsi appunto attraverso il potenziamento di Capodistria quale centro amministrativo di un più ampio territorio e, al tempo stesso, tale da costituire il riferimento alle direttive della Repubblica Slovena.

Nell'attuazione del nuovo Distretto quale appare dalle indicazioni emesse, non v'è chi non veda un contrasto con l'art. 7 dell'allegato II del Memorandum d'Intesa firmato a Londra il 5 ottobre 1954; che letteralmente stabilisce: «Nessun mutamento dovrà essere apportato alle circoscrizioni delle unità amministrative fondamentali nelle zone che vengono rispettivamente poste sotto l'amministrazione civile dell'Italia e della Jugoslavia con l'intento di arrecare pregiudizio alla composizione etnica delle unità stesse».

L'archeologo Levi domani al C.C.A.

Come annunciato, si avrà domani al Circolo della Cultura e delle Arti l'importante conferenza di attualità archeologica sul tema «Gli scavi italiani a Creta e la prima civiltà europea», con l'intervento di un oratore insigne: l'archeologo concittadino prof. Doro Levi, dell'Accademia dei Lincei, direttore della Scuola archeologica italiana di Atene e delle Missioni archeologiche italiane del Medio Oriente. L'illustre studioso, reduce dall'aver trattato il medesimo argomento a Londra e a Dublino, ritorna nella sua città natale dopo molti anni di lontananza.

Oltre che per la fama dell'oratore, ch'è da considerare nella ristretta cerchia dei più autorevoli archeologhi viventi, la manifestazione assurge a grande interesse anche per la entità del tema, senza dubbio di primaria importanza sul piano delle moderne scoperte archeologiche.

La conferenza, che sarà illustrata da proiezioni luminose, è promossa in collaborazione dal C.C.A. e dall'Associazione Amici della Grecia; l'inizio è fissato alle ore 18.45 di domani nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

LA TEMPERATURA RIMANE SEMPRE SOTTO LO ZERO

Neppure il ritorno del sole ha allentato la stretta del gelo

Si ingrossa anche la schiera dei ricoverati all'ospedale per gli incidenti causati dalle strade ancora ghiacciate

IERI alle 12
-2
STANOTTE
(Corso Italia)
-7

Anche se la bufera di neve della seconda ondata di gelo si è rapidamente risolta, la rigidità della temperatura, contrariamente a quanto era sperabile fin dal pomeriggio di domenica, è rimasta abbondantemente sotto lo zero. Questa notte la temperatura in città era di sette gradi sotto. Il momento più facile della temperatura è venuto col sole a picco quando il termometro segnava —2, poi la discesa del mercurio è continuata. Alle 19 l'Istituto Talassografico comunicava la punta minima in —3,8. Ma come si è visto la registrazione era ancora ottimistica. Peraltro la diminuzione notevole della bora che ha mantenuto una media di 22 chilometri orari durante la giornata con raffiche di 50 chilometri, permette una più facile sopportazione della bassa temperatura. Complessivamente si può parlare di un miglioramento e solo la vastità del fenomeno di gelo non ha consentito che fin da ieri la situazione si potesse normalizzare anche con la temperatura. I valori registrati, infatti, sono ancora abbondantemente al di sotto di quelli che la previsione indica come normali. Ed è previsto che per ancora qualche giorno il termometro non riuscirà a superare il plafond degli zero gradi, però continueremo ad avere il sole.

Su moltissime, troppe strade, il ghiaccio purtroppo insidia ancora i pedoni e i motorizzati. I pochi spalatori continuano lentamente la loro opera, aiutati un poco dal tepido sole che, in alcuni posti è riuscito in parte a sciogliere il crostello ghiacciato.

Anche ieri la catena degli infortunati si è allungata con lo accoglimento di quattordici persone all'ospedale.

Verso le otto si è registrato il primo incidente stradale. L'aiuto macchinista Eraldo Fegez, di 32 anni, abitante a Servola in via del Roncheto 71-1, stava transitando in sella al proprio scooter sotto la galleria Baiamonti diretto verso il centro cittadino. Giunto circa a metà del tunnel, la motoretta è slittata su di uno spesso crostello di ghiaccio. Dopo un pauroso scarto il motoscooter si è rovesciato facendo finire al suolo il Fegez, che ha riportato una ferita alla regione occipitale, con conseguente stato commozionale e amnesia retrograda.

Alcuni famigli dell'Ospedale maggiore hanno soccorso verso le 14 di ieri la pensionata Regina Fornasaro vedova Cattaruzza, di 77 anni, abitante in via del Molino a Vento 11, la quale, all'uscita del nosocomio era scivolata su un tratto ghiacciato del giardino esterno che dà sulla piazza dell'Ospedale. Trasportata a braccia all'astanteria, il medico ha riscontrato alla sfortunata signora la sospetta frattura del femore destro.

Fino alle 20 di ieri sono state medicate all'astanteria le seguenti persone, cadute accidentalmente al suolo a causa delle particolari condizioni del fondo stradale: Gisella Wach e Giovanni Cernigoi; nelle divisioni chirurgiche sono state invece ricoverate: Romeo Forchiassin e Francesco Sluga; nel reparto ortopedico sono stati accolti, Valentino Ceglar, Remigia Urizzi, Licio Nigli, Evelina Marcuzzi, Giuseppe Bertocchi, Graziella Umech, Anna Giugovaz ed Erminia Grasitti.

CERIMONIA IN ONORE DEL GEN. BOSCHETTI

Il congedo del generale dal Presidio dell'Est

Nel corso di una breve, austera cerimonia militare svoltasi nel piazzale della caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, il gen. Boschetti, comandante designato della 3.a Armata nel cui vasto complesso di forze rientrano anche i reparti del nostro Presidio, ha preso ieri mattina congedo dalla sua alta carica perchè destinato ad altro importante incarico. Alle ore 9 accompagnato dal gen. Guadagni, comandante il Presidio, il gen. Boschetti è stato accolto nel vasto piazzale con gli onori del 151.o Fanteria «Sassari», schierato con la bandiera e da un gruppo di formazione del 14.o Artiglieria con la bandiera. Durante la cerimonia ha suonato la banda dell'82.o Fanteria. Dopo aver passato in rassegna i reparti al comando del col. Lainè, comandante il 151.o, il gen. Boschetti ha preso posto al centro dello schieramento per rivolgere elevate parole di saluto alle truppe e alle rappresentanze di ufficiali e sottufficiali del Presidio inquadrati fuori rango. In particolare l'alto ufficiale ha sottolineato ai reparti il privilegio che è loro concesso di presidiare la città di Trieste simbolo concreto dello stesso valore del soldato italiano. Quindi il 151.o Fanteria e il gruppo di formazione del 14.o Artiglieria sono sfilati in parata di fronte al gen. Boschetti. Successivamente al Circolo Ufficiali il generale si è intrattenuto con gli ufficiali dei vari Corpi cogliendo l'occasione per rivolgere a tutti il suo saluto e il suo augurio.

Nella stessa mattinata il gen. Boschetti, accompagnato dal gen. Guadagni, si è recato in visita di congedo dalle autorità cittadine. Poco dopo le 10.30 egli si è intrattenuto in cordiale colloquio con il Vescovo mons. Santin, quindi l'alto ufficiale ha raggiunto la Prefettura per porgere il saluto al Commissario generale del Governo Mazza. Infine al Municipio il gen. Boschetti è stato ricevuto dal Prosindaco Cumbat che sostituiva il Sindaco indisposto.

(«Giornalfoto»)
Il gen. Boschetti

Nel primo pomeriggio il generale ha lasciato la città per raggiungere il Sacrario di Redipuglia e proseguire le sue visite di congedo ai reparti della Regione Militare di Nord-Est già sotto il suo comando.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Sulini Giovanni a. 47; Moschetti Guido a. 80; Torcello Giuseppe a. 77; Svetina Antonio a. 60; Menossi in Bresina Olga a. 71; Semeraro Alfredo a. 77; Cerebuch Guerrino a. 47; Canciani Antonio a. 71; Spinelli Federico a. 65; Tamaro Marino a. 25; Gracogna Ferdinando a. 54; Furlan ved. Simonit Maria a. 86; Iancovich ved. Benella Amelia a. 94; Susa Giorgio a. 79; Talamini ved. Rovan Giustina a. 83; Valenta in Persi Giuseppina a. 62; Penco Matteo a. 49; Toros Guglielmo a. 71; Steffilongo Guglielmo a. 67; Vrabec in Brundula Angela a. 52; Angeli in Crismani Leonida a. 65; Tomasich Giuseppe a. 63; Piscopo Vincenzo a. 57; Danielut in Trabucco Liliana a. 39; Sferco Pietro a. 76; Cavalieri ved. Minigutti Matilde a. 79; Zoppolato Luigi a. 88; Pilotti ved. Tuscher Carolina a. 88.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima —2, minima —3.8; umidità 37%; pressione mb. 1023,5 in lieve aumento; temperatura del mare 5.4; vento km. 22 E.N.E.; raffiche km. 50.

Oggi: S. Gaudenzio. - Il sole sorge alle 7.39, tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 4.43, tramonta alle 14.07.

Maree — OGGI: alta alle 6.49, cm. 40 e alle 20.56, cm. 21 sopra il l. m.; bassa alle 14.10, cm. 42 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; De Colle, via P. Revoltella 42; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 giov. cop. 2.a turno 15; 1 mozzi turno 11; 1 primo macchinista.

UNA NOTA DELL'INTENDENZA DI FINANZA

Quesiti e soluzioni sulle tasse per le affittanze

Il Ministero delle Finanze, con recente circolare, ha fornito ulteriori chiarimenti sulla esatta applicazione della legge 29-12-'62 n. 1744, che illustrano maggiormente la portata del provvedimento sul nuovo regime tributario dei contatti di locazione dei beni immobili urbani. In merito si rileva innanzitutto che, a seguito della pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 5 del 7-1-1963, della legge 29-12-1962, n. 1744, da parte di taluni Enti, Associazioni e privati cittadini sono stati formulati i seguenti quesiti circa l'applicabilità delle nuove norme nelle ipotesi qui appresso indicate:

1) contratti pluriennali stipulati e registrati prima dell'entrata in vigore della nuova legge la cui esecuzione si protrae sotto l'impero della medesima; 2) contratti stipulati prima della entrata in vigore della nuova legge e registrati dopo nel termine prescritto di 20 giorni; 3) contratti stipulati prima dell'entrata in vigore della nuova legge e registrati dopo, ma oltre i 20 giorni; 4) rinnovazione tacita di locazioni; 5) locazioni di appartamenti mobiliati; 6) locazioni di immobili stipulate dallo Stato come locatore o conduttore; 7) concessioni di beni demaniali; 8) locazioni simultanee di beni urbani e rustici.

Al riguardo l'Intendenza di Finanza precisa quanto appresso: In ordine al quesito sub 1 si dichiara che i contratti pluriennali stipulati e registrati prima dell'entrata in vigore della presente legge sono regolati dalle leggi vigenti al tempo in cui furono posti in essere, ai sensi dell'art. 11 delle disposizioni sulla legge in generale.

Ad analoghe conclusioni si deve pervenire per il quesito riportato al sub 2, ma ai sensi e per gli effetti dell'art. 150 della legge di registro, secondo cui il nuovo regime tributario non si applica agli atti stipulati anteriormente, per i quali non sia ancora scaduto, al momento dell'entrata in vigore della nuova legge, il termine normale di registrazione e questa sia eseguita entro il termine stesso.

Pe i contratti di cui al n. 3, cioè per quelli stipulati anteriormente, ma registrati tardivamente sotto l'impero della nuova legge si applicano le norme da questa previste, ai sensi del citato art. 150. Relativamente alle rinnovazioni tacite di cui al n. 4, che hanno esecuzione sotto la nuova legge, si applicano le norme in questa contenute, poichè il rapporto locatizio deriva da una manifestazione di volontà negoziale la quale ha esecuzione sotto l'impero della medesima ai sensi e per gli effetti dell'art. 82, secondo comma, della legge del registro;

Per quanto riguarda il quesito di cui al n. 5 cioè, per i contratti che hanno per oggetto la locazione di appartamenti mobiliati, si precisa che le parti debbono discriminare i corrispettivi afferenti alla locazione dell'immobile da quelli relativi all'uso dei mobili. Gli Uffici, in conseguenza, applicheranno le nuove norme per la locazione dell'immobile e le vecchie disposizioni per i beni mobili.

Per il quesito riportato sub 6 e cioè per i contratti di locazione stipulati dallo Stato, quale locatore, si applicano le norme previste dalla nuova legge, poichè ai sensi dell'art. 94 della legge di registro l'imposta è a carico del privato contraente. Quando, invece, lo Stato è conduttore il contratto deve essere registrato gratuitamente, ai sensi del combinato disposto dell'art. 94 della legge di registro e dell'art. 1 della tabella allegato C alla stessa legge.

Per le concessioni di beni demaniali (di cui sub 7) si precisa che il quesito non ha ragione di essere, in quanto la concessione ha per oggetto o la locazione del terreno, ed in tal caso valgono le vecchie norme, ovvero ha per oggetto la costituzione di un diritto reale ed allora si applicano le imposte in trasferimento.

Per quanto riguarda, infine, le locazioni simultanee di beni urbani e rustici, si precisa che anche in questo caso le parti debbono discriminare i corrispettivi afferenti agli uni ed agli altri e gli Uffici, come è stato già chiarito per le locazioni di appartamenti mobiliati, provvederanno ad applicare le nuove norme per i beni urbani e le vecchie disposizioni per i beni rustici.

ESTRATTO DI SENTENZA

Con sentenza 11.12.1962 il Tribunale per i Minorenni di Trieste ha dichiarato GIANFRANCO BERNARDIS di Miranda, nato a Trieste l'11.7.1945, qui residente in via Crociferi n. 1, colpevole del delitto di usurpazione di funzioni pubbliche (art. 347 Cp.), per essersi in Trieste l'8.7.1961 qualificato agente di polizia, condannandolo alla pena della reclusione per mesi uno e revocando il beneficio della sospensione condizionale della pena concessogli con la sentenza 2.10.1962 dello stesso Tribunale e ordinato la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta, nei quotidiani «Il Piccolo» ed «Il Gazzettino» di Trieste.

Per estratto conforme
Trieste, 16 gennaio 1963
IL CANCELLIERE:
P. Villatora

L'AGITAZIONE DEI MEDICI

Uno sciopero antipatico e i suoi diversi perchè

Del dott. Antonio Della Santa, vice presidente dell'Ordine dei Medici di Trieste, pubblichiamo questo articolo che si rifà al recente sciopero e alle relative richieste della categoria in campo nazionale.

Se taluno pensasse (come sembra sia avvenuto) che i medici si siano messi in isciopero per sole ragioni economiche commetterebbe un errore e un grave torto a tutta una categoria di professionisti, che, anche nelle angustie di provvedimenti legislativi e regolamentari eterogenei di dubbia ispirazione, merita ancora nella sua stragrande maggioranza lo appellativo tradizionale di «benemerita».

Basterebbe riflettere che, seppure vi è stato l'affiancamento degli organismi sindacali medici, deputati in primo luogo alla tutela economica del lavoro medico, lo sciopero è stato indetto dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, che ha come suo fine istitutivo la tutela della dignità e della efficienza della professione sanitaria. Che, a ben guardare, sono la stessa cosa.

Non vogliamo con ciò negare che c'entri pure la questione rimunerativa, ma essa, come vedremo, ha giuoco in quanto interferisce profondamente con il problema base.

Le questioni che travagliano l'animo dei responsabili delle sorti della medicina italiana, con un senso di responsabilità che torna a loro onore, sono di natura tale che sorpassano di gran lunga gli interessi di classe per proiettarsi, con il secolare spirito umanitario, su tutta la collettività nazionale. Questioni vive già oggi, ma che domani potrebbe assurgere a situazione di tragedia senza possibilità di immediato riparo. Poichè è chiaro che se lungo e faticoso è stato il progresso della Medicina, non meno lungo sarebbe il ripristino dei valori iniziali decaduti.

E' per questo che riteniamo doveroso segnalare, senza mezze parole, la situazione attuale ed i suoi prevedibili sviluppi a tutti i cittadini, affinchè, con la forza che in democrazia offre l'opinione pubblica, si provveda tempestivamente ai ripari.

Cominciamo dalle Università, dove si forgiano i nuovi medici. Mentre, sia per i progressi della Medicina, sia per l'estensione sociale dell'assistenza sanitaria, [illegible]

[illegible]

dalla ristrettezza del tempo e dalla stanchezza del medico, avessero lo stesso valore, ai fini sanitari, di una visita condotta a regola d'arte. Così avviene che se le Mutue spendono cifre impensabili per l'assistenza sanitaria non per questo offrono una seria garanzia per la salute degli assistiti.

Questo per la medicina generica. Più grave il problema per la specialistica. Per conseguire un diploma di specializzazione occorrono anni in più e spese in più dopo la laurea. Nè d'altronde i progressi della scienza medica consentono che oggi si trascurino i presidi specialistici. Ma è proprio per i servizi specialistici che gli Enti mutualistici tendono ad accentrare nei propri ambulatori tale funzione, sovraccaricando di lavoro i pochi inseriti nel sistema e svuotando gli ambulatori degli altri. Ciò determina, in una medicina in continua evoluzione e portata ad una sempre maggior specializzazione, una preoccupante rarefazione degli iscritti alle Scuole di perfezionamento nelle varie branche mediche specialistiche. Ancora una volta si verifica l'assurdo che, mentre il progresso richiederebbe una maggior disponibilità di specializzati, l'ordinamento attuale allontana i medici dalla specializzazione.

La gravità della situazione risulterà chiara quando si rifletterà che la mutualità oggi copre l'85 per cento della popolazione italiana. Ma non solo questo percento, ma tutta la collettività nazionale sarà interessata dal progressivo decadimento della professione medica in ogni settore, poichè non è possibile contare soltanto sugli ultimi esigui epigoni dei cultori della scienza per la scienza.

E' contro queste paurose, ma non fantastiche, previsioni che la Federazione Nazionale e gli Ordini provinciali dei Medici si sono trovati costretti a fare una azione di forza per richiamare l'attenzione di tutti su un danno che sarebbe di tutti. E in primo luogo l'attenzione del Governo, che richiamato più volte a considerare la pericolosa situazione, ha fornito finora soltanto parole e promesse.

Non si pensi con questo che noi si sia contrari alla medicina sociale: il senso della socialità nel medico esiste [illegible]

Si è spento a Cagliari il col. dott. Edoardo Thorel

Si è spento a Cagliari, sua città natale, il colonnello medico dott. Edoardo Thorel, giunto alla soglia del secolo sì da essere il decano dei medici cagliaritani. E' spirato circondato dall'affetto dei figlio, Antonio, vicedirettore dell'Ufficio Bollo dell'Intendenza di Finanza, accorso da Trieste e Carlo, contrammiraglio e capo dell'Ufficio personale in congedo della Marina militare del Ministero. Il col. Thorel ebbe tra noi, dal 1920 al 1924, mansioni di responsabilità presso l'Ospedale militare così da meritare fin da allora l'apprezzamento per l'alto senso del dovere e per la sua capacità professionale. Si distinse in tutti gli incarichi, in pace e in guerra, fino a meritare la Medaglia d'oro per i benemeriti della Sanità pubblica. Da lungo tempo ormai risiedeva nella sua città natale ma conservava vivo e riconoscente il ricordo del periodo trascorso a Trieste nel grado di maggiore e quindi di tenente colonnello della Sanità militare. Ai figli e parenti tutti giungano le espressioni del nostro cordoglio.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 145 al n. 288 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 13 luglio 1954 al 21 agosto 1954.

LE ORE DELLA CITTA'

Storia del giornalismo

E' ospite della città il prof. Vladimir Klimes, docente di giornalismo all'Università di Praga e presidente del Comitato internazionale di storia del giornalismo. Il prof. Klimes — che nel pomeriggio è stato accolto al Circolo della Stampa — si è incontrato con il prof. Gaeta della nostra Università, per predisporre il programma della sezione giornalismo in preparazione al Congresso internazionale di scienze storiche che avrà luogo nel '65 a Vienna.

Operazione colombi

Una singolare richiesta è stata avanzata al nostro Comune dalle amministrazioni di alcune città che chiedono l'invio di coppie di colombi da mettere in libertà su quelle piazze. Numerose sarebbero tali richieste, prima fra altre quella di Caserta. Sembra che alla vera difficoltà nell'assolvimento della richiesta la cattura dei colombi per cui si intenderebbe usare del mangime imbevuto di una sostanza soporifera. I colombi potrebbero in tal modo venir facilmente catturati dagli addetti del Comune. La presenza dei colombi sulle nostre piazze aveva a suo tempo dato spunto a una polemica fra sostenitori della loro necessità e funzionalità decorativa e quanti considerano un disagio la presenza di tanti colombi. Implicitamente nella richiesta avanzata da altre città si potrebbe ritrovare la soluzione più adatta per soddisfare ambedue le parti.

Ballo del Mare

Sabato 2 febbraio avrà luogo al Circolo Marina il tradizionale Ballo del Mare. Presso la segreteria sociale si accettano le prenotazioni dei tavoli.

Onorificenza

Su proposta del Ministro della Marina Mercantile, Cino Macrelli, il Presidente della Repubblica ha conferito al sig. Ricciotti Stringher, impiegato tecnico alla Fabbrica Macchine Sant'Andrea, l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. L'ambito riconoscimento premia anni di intensa attività nel campo culturale, sindacale e assistenziale svolti con patriottico entusiasmo particolarmente nell'immediato dopoguerra. Vivissimi rallegramenti.

Assegno vitalizio INADEL

E' uscito in questi giorni il n. 11 del 1962 del Notiziario mensile «Informazioni de l'INADEL» diretto dal dott. Corrado Colassanti, presidente dell'Istituto nazionale essistenza dipendenti enti locali. Il notiziario oltre alle notizie di attualità mutualistica e ad un'ampia consulenza, pubblica diversi articoli che interessano i dipendenti da Enti locali, tra cui: «Come si calcola l'assegno vitalizio», «Il contributo dell'INADEL per l'allattamento artificiale», «L'anzianità delle insegnanti iscritte all'ex Istituto R. Maltoni Mussolini ai fini del premio di servizio», «Traguardi previdenziali e assistenziali raggiunti in Italia».

Prima di arredare

la vostra cucina visitate la ditta *Balcor:* troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili di tutte le misure, con i quali potrete farvi la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Generosità per Armanda

La piccola Armanda ha riposto a ragione le sue speranze nella generosità dei nostri lettori e l'angoscia in cui si dibatte la sua famiglia ha trovato immediato conforto nello slancio di offerte che già ieri hanno totalizzato ben 86.500 lire. Al denaro si aggiunge anche il dono di effetti di vestiario e nella sottoscrizione i bambini hanno portato una nota particolarmente toccante. «Anche questa volta vogliamo mandarti i nostri risparmi» scrivono al giornale Claudia, Vanna e Isabella, che aggiungono «non siamo ricche ma il nostro papà lavora sempre e vogliamo aiutare la povera Armanda, la sua sorellina e la sua famiglia». I disagi della famiglia di Armanda, la famiglia Giacomini, ricoverata negli alloggi di emergenza, sono noti e rinnoviamo pertanto l'appello ai buoni, anche nella speranza di un aiuto per esaudire il desiderio della famigliuola che da anni cerca un alloggio. Ecco le offerte pervenuteci: da Elena Samà, lire 2000, S. B. 1000, Luisa Grilli 1000, Ego Mayer 10.000, Natalia Bugada 1000, famiglia Tedeschi 2000, E. G. 3000, Z. A. 500, Vito Cassata 1000, N. N. 2500, offerta di un'impiegata 1000, C. M. Trieste 1000, N. N. 1000, da Gemma 1000, N. N. 3000, Lily, Dario e Piero 1000, N. N. 5000, N. N. 6500, Serena e Gabriella 2000, N. N. 10.000, L. C. 1500, fioraio Carli 1000, N. N. 1000, U. M. Z. 3000, N. N. 2000, Anzil 2000, N. N. 1000, Rosalia Belanti 2000, N. N. 2000, Gioca 5000, N. N. 1000, N. N. 5000, Annamaria 3500, da A. S. V. 500, Claudia-Vanna e Isabella 500; totale lire 86.500.

Studenti sulle nevi

Un centinaio di studenti appartenenti a 12 scuole si sono recati domenica sulle nevi di Sappada con una gita sciatoria organizzata dal Turismo scolastico. Uno splendido sole ha reso particolarmente accogliente il capoluogo del Cadore dove i giovani sciatori, che erano accompagnati dai professori Antonelli, Arneri, Decarli, Levi Castellini, Mercanti e Zangrando si sono intrattenuti fino al tardo pomeriggio, per far ritorno a Trieste alle ore 21. Due altre gite sciatorie sono in programma per domenica 10 febbraio a Ravascletto e a Tarvisio.

Doposcuola U.P.

L'Università Popolare istituisce a partire da mercoledì 23 gennaio, un doposcuola di latino e matematica per gli studenti che frequentano le classi I, II e III delle Scuole medie i quali abbiano necessità di aumentare la propria applicazione nelle materie predette onde migliorare il profitto del primo trimestre. Ogni iscritto sarà aggregato ad un gruppo differenziato a seconda delle classi frequentate. I docenti dei corsi di doposcuola all'U. P. (tutti professori di ruolo in servizio attivo nelle scuole pubbliche), ripeteranno in ciascuna classe soprattutto quelle parti del programma già svolto a scuola che possono riuscire più ostiche o difficilmente assimilabili da parte dei ragazzi. In prevalenza, poi, i giovanetti verranno impegnati in continui esercizi pratici collettivi ed individuali. Coloro che avessero interesse ed ottenere le iscrizioni ai predetti corsi di latino e matematica, sono invitati a recarsi presso la segreteria della Università Popolare, in via del Coroneo n. 17, tel. 35435, giornalmente, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19, escluso il sabato pomeriggio.

Valli già Tessilvalli

Corso Italia 3, ha iniziato da ieri 21 la tradizionale vendita speciale. Tutti gli articoli della stagione: lanerie, seterie, velluti, laminati ecc., a prezzi eccezionalmente ribassati.

Da «Alice»

Corso Italia 17, saldi eccezionali di fine stagione: mantelli, tailleurs, abiti, maglieria, a prezzi di realizzo, con sconti dal 20 al 70 per cento.

«Calzature Principe»

di corso Italia 19 avverte la sua affezionata clientela che ha avuto inizio la tradizionale vendita di saldi per fine stagione.

PROCESSO PER RAPINA IN CORTE D'ASSISE

Brandiva la scure sul capo della lattaia

Due anni all'esecutore del colpo, un giovane profugo jugoslavo

Si è celebrato ieri in Corte d'Assise il processo per rapina contro due profughi jugoslavi; uno di essi, Marko Pusek, di anni 25, era presente al dibattimento in stato di detenzione: si tratta dell'esecutore materiale del colpo, catturato — e imprigionato — immediatamente dopo il fatto; il secondo, Zeliko Ranogajec, ventunenne, indicato come correo dal Pusek, non è mai stato rintracciato, ed anzi — dato che risulta essersi allontanato arbitrariamente dal campo profughi di S. Sabba diversi giorni prima del fatto — si sono nutriti seri dubbi sulla sua corresponsabilità.

Il fatto in riferimento è il seguente. La sera del 3 marzo scorso, intorno alle 20, il Pusek era entrato in una latteria di via S. Pantaleone 20 curvandosi sotto la saracinesca abbassata a metà; dentro c'era la titolare, la cinquantaduenne Caterina Sauro, abitante in via Veruda 20, la quale ultimava le pulizie del locale prima della chiusura. Il Pusek le aveva chiesto qualcosa in lingua croata, che la donna non capisce; a quest'ultima era sembrato che egli chiedesse del denaro, e gli aveva offerto due monete da cinquanta lire dicendogli: «Prendi, vai a mangiare qualcosa», intenerita anche dal fatto che il giovane vestiva assai poveramente. Ma il Pusek, estraendo di sotto la giacca una grossa scure ed ergendo l'arma sul capo della donna, aveva minacciosamente mostrato di pretendere più di cento lire. Egli era avanzato con l'accetta sempre sospesa sul capo della sventurata lattaia, e costei era retrocessa fin dietro il banco. Qui il Pusek aveva aperto un cassetto ed alla svelta aveva arraffato quanto gli era capitato sotto mano; precisamente seicento lire in spiccioli. Quindi era scappato. La derubata si era affacciata sull'uscio gridando «Al ladro!» e le sue invocazioni erano state raccolte da due giovani, il commesso di un vicino negozio di alimentari ed un meccanico, i quali avevano rincorso il profugo, l'avevano acciuffato, trasportato quasi di peso nel negozio d'alimentari, e infine consegnato alla polizia, fatta intervenire sul posto con una telefonata.

Il Pusek ha reso varie e contrastanti versioni sul retroscena dell'episodio. Dapprima ha sostenuto che, essendo ammogliato ed avendo una bimba di pochi mesi seriamente malata (particolari rispondenti al vero), era penetrato nella latteria con l'intenzione di rubare dei biscotti per la piccina; la lattaia non lo aveva capito ed allora si era impadronito del denaro. Una seconda volta egli ha dichiarato che era suo preciso intento di commettere una rapina, ma non era sua la iniziativa bensì di due connazionali, appunto il coimputato Ranogajec nonchè un musulmano, certo «Aljia», non meglio identificato, che l'avevano costretto a compiere quel gesto minacciandolo con la stessa scure che poi gli avevano consegnato perchè se ne servisse per commettere il colpo. Erano essi, cioè, che pretendevano i soldi, mandando lui allo sbaraglio. E al processo — forse sicuro di non poter nuocere al coimputato Ranogajec, perchè emigrato in Francia, nè al fantomatico «Aljia», non identificabile — il Pusek ha ripetuto d'essere stato indotto con minacce dagli altri due a commettere il colpo; ed ha aggiunto che il Ranogajec l'attendeva fuori della latteria, facendo da «palo», mentre egli agiva. Particolare smentito però dai testi — la parte lesa e i due giovani che lo avevano rincorso ed acciuffato — unanimi nel dichiarare che il Pusek era solo e nessun altro profugo si era unito a lui nella fuga.

La signora Sauro ha specificato che per fortuna il profugo si era limitato ad appropriarsi dei soli spiccioli trovati nel cassetto e non dell'intero incasso della giornata, rappresentato da 37 mila lire. «Come mai ha tralasciato di asportare questo gruzzolo più consistente?», le è stato chiesto dal Presidente della Corte, dott. Rossi. La risposta è stata: «Perchè avevo messo il gruzzolo al sicuro, in un posticino segreto». E il Presidente ha insistito a chiederle, con aria confidenziale, quale fosse tale posto segreto. «Un vaso vuoto su uno scaffale», ha spiegato la donna a bassa voce.

Sono stati quindi ascoltati i due che avevano inseguito il rapinatore, Mario Cernecca e Giorgio De Re, ed è stata poi la volta dei funzionari di polizia che si occuparono del caso. Dal maresciallo Zotti della Squadra mobile, si è fra l'altro appreso che il giovane jugoslavo ritenuto correo del Pusek aveva lasciato clandestinamente il campo di S. Sabba parecchi giorni prima del fatto, per cui la polizia ha ritenuto piuttosto improbabile la partecipazione del Ranogajec alla rapina. «Sembra invece che il Pusek abbia agito tutto da solo, tant'è vero che questa è una delle sue tante versioni, nel rendere la quale egli aveva dichiarato, nel tentativo di sminuire la propria colpa, di essersi comportato a quel modo perchè in preda a ubriachezza, cioè senz'essere in grado di comprendere la gravità di ciò che stava per fare. Poi, sempre cercando di vedere minimizzata la propria responsabilità, aveva fatto a vanvera dei nomi di persone che lo avrebbero costretto alla rapina». Persone che neanche il Pubblico Ministero, dott. Ballarini, ha mostrato di ritenere esistenti o quanto meno partecipi del reato materialmente consumato dal Pusek, tant'è vero che ha chiesto il proscioglimento del Ranogajec per insufficienza di prove.

Per il Pusek il P.M. ha invece chiesto il riconoscimento della piena colpevolezza: «Il suo gesto non è meno grave di uno che rapini una banca armato di mitra, per il solo fatto che sia stata presa di mira un'oscura latteria; egli brandiva la scure come il rapinatore di una banca regge un mitra: anche agli effetti del danno potenziale; infatti, se preso dal panico, poteva servirsi dell'accetta alla stessa stregua di un mitra; e l'eventuale gesto inconsulto avrebbe potuto provocare danni gravissimi alla vittima, se quest'ultima — poniamo — avesse reagito; il colpo di scure non sarebbe stato di certo meno micidiale di una pallottola». Ed ha concluso chiedendo la condanna del Pusek a quattro anni di reclusione e 280 mila lire di multa per la rapina e a tre mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda per il porto abusivo d'arma.

La Difesa si è quindi premurata di sminuire la gravità del fatto. L'avv. Agneletto ha definito il reato commesso dal Pusek come una «rapina da farsa», «una ragazzata», indicando a comprova il puerile atteggiamento dell'imputato dopo la cattura, il castello di fandonie costruito nel tentativo di far apparire meno grave la propria partecipazione al fatto, e la chiamata di correità nei confronti di persone fantomatiche, facilmente individuabili come tali.

L'avv. Pasino ha poi sostenuto la piena innocenza del Ranogajec, chiamato in causa dal Pusek solo perchè, essendo quello ormai fuggito in Francia, egli era sicuro di non potergli nuocere.

La Corte ha infine ritenuto il Pusek colpevole del reato ascrittogli e, concedendogli le attenuanti generiche, nonchè la diminuente del danno lieve, gli ha inflitto la pena complessiva di due anni di reclusione, 140 mila lire di multa e 10 mila lire di ammenda. Ha assolto il Ranogajec con formula dubitativa (in teoria, dopo la fuga dal campo, potrebbe essere rimasto a vagabondare per diversi giorni in città prima di avventurarsi verso la Francia).

Ancora sullo scontro «bus»-treno

A proposito dello scontro treno-autobus di cui è stata data notizia sul «Piccolo-Sera» di lunedì scorso e sul «Piccolo» del giorno successivo abbiamo pubblicato di recente la versione dei fatti resaci dall'autista dell'autobus coinvolto. In risposta a questa precisazione ci è pervenuta una lettera inviataci dal macchinista del treno; eccone il testo:

«Sentita una campana è giusto sentire anche l'altra. Il sottoscritto, macchinista del treno di FMSA, precisa non corrispondere a verità quanto ha dichiarato l'autista dell'autobus della linea «27», e cioè di esser stato investito dal treno, mentre si trovava in regolare sosta. A tale proposito basta rilevare i segni di frenata ancor oggi visibili sull'asfalto (tali segni hanno una lunghezza di m. 5,20) e che sono stati rilevati dai carabinieri che hanno assunto i rilievi dell'incidente. Nonostante il tentativo di frenata l'autobus è andato a cozzare contro il convoglio. Da notare infine che il segnale di fermata a richiesta dell'autobus si trova posto a 6 metri dalle rotaie della linea ferroviaria. Giovanni Bandiera».

Abbiamo così pubblicato le versioni dell'incidente secondo i due protagonisti. La parola definitiva spetta adesso agli organi inquirenti.

SEGNALAZIONI

L'associazione per la tutela degli animali domestici ci scrive: «Con riferimento alla lettera di S. Santi, [illegible]

[illegible]

edificio, e come è dal lato opposto della via. La forte pendenza di quel tratto e la bora che soffia fortissima, senza voler considerare le giornate di gelo come in questi giorni, rende oltremodo necessario questo sostegno per le persone anziane. Sarebbe opportuno perciò che tale lavoro fosse fatto con una certa sollecitudine a salvaguardia dell'incolumità dei cittadini. C.R.».

«Si sente costantemente parlare di aumento del costo della vita, ma per lo più si tratta di un commento ormai acquisito e per il quale non si portano precisi dati statistici, anche se la immediata constatazione della vita d'ogni giorno ci conferma che il costo va effettivamente aumentando. Pertanto gradirei essere meglio informato sulla reale portata dell'aumentato costo della vita. M.N.».

L'indice generale del costo della vita, calcolato con base 1938 uguale a 1, è risultato pari, nello scorso novembre a 76,00 contro 75,66 nel mese precedente e 71,34 nel novembre 1961, con un aumento dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e del 6,5 per cento rispetto al novembre 1961. Gli indici delle retribuzioni lorde degli operai coniugati calcolati dall'Istat con base 1938 uguale a 1, in novembre sono risultati pari a 149,81 per l'agricoltura, a 112,50 per l'industria, a 111,15 per i trasporti. Gli indici di novembre presentano rispetto a quelli del corrispondente mese del 1961, aumenti del 10,2 per cento per l'agricoltura, dell'8,4 per cento per l'industria, del 5,3 per cento per il commercio e del 4,5 per cento per i trasporti. I dati riportati si limitano allo scorso novembre, perchè ormai costituiscono indici ufficiali essendo quelli dei mesi seguenti ancora oggetto di indagine.

Ci scrive il segretario dell'E.C.A.: «Nella rubrica "Segnalazioni" del 20 gennaio a. c. è stata pubblicata una lettera nella quale si lamenta che alcune donne ricoverate nell'Alloggio di via Pondares, gestito da questo Ente, sono state costrette ad uscire la mattina dell'8 corr., nonostante l'inclemenza del tempo. Si ritiene opportuno far presente in proposito che quanto contenuto nella lettera non corrisponde a verità. Infatti, furono date disposizioni alla direzione dei due Alloggi popolari di via Pondares e via G. Gozzi affinchè fosse consentito a coloro che lo [illegible] di rimanere nell'Alloggio [illegible] tutta la giornata, con riguardo [illegible] eccezionali condizioni del tem[illegible] che in entrambi gli Allog[illegible] persone hanno approfittato [illegible] tale disposizione ed hanno trascorso la giornata, come pure le successive, in ambienti interni degli edifici riscaldati.

IN CORTE D'APPELLO UN OMICIDIO COLPOSO

Da due a sei mesi per il sorpasso micidiale

E' ricomparso dinnanzi ai giudici il trentunenne Giulio Mazzoli, abitante in via F. Severo 45, che già era stato condannato in Tribunale — quale responsabile di omicidio colposo — a due mesi e 20 giorni di reclusione, a ottomila lire di ammenda e alla sospensione della patente di guida per sei mesi. Tale verdetto è stato impugnato dal Pubblico Ministero e dallo stesso imputato, ed ora in sede di Appello sono state accolte le tesi della Pubblica Accusa, per cui il Mazzoli si è visto aumentare la pena a sei mesi di reclusione, con la condizionale, e la sospensione della patente per un anno, ferma restando nel resto — le 6 mila lire di ammenda — la precedente sentenza.

Il Mazzoli è colui che la sera del 1.o giugno '61, una domenica, aveva effettuato alla guida della propria vettura un imprudente tentativo di sorpasso di una colonna di macchine e — procedendo a velocità eccessivamente elevata e spericolata, tenuto conto delle caratteristiche del traffico, particolarmente intenso nei due sensi — aveva travolto un pedone che attraversava la carreggiata, producendogli lesioni mortali.

Il tragico incidente era avvenuto alle 20.30 in viale Miramare all'altezza dello stabile n. 13; ne era rimasto vittima il fattorino Armando Bianchi, di 54 anni, abitante in via Marconi 26. Il Mazzoli procedeva verso città, quando aveva iniziato il sorpasso ritenendo che la manovra non fosse pericolosa dato che, secondo lui, avrebbe potuto agevolmente reinserirsi nella lenta colonna di vetture in marcia nella sua stessa direzione. Della sua imprudente e spericolata condotta di guida avevano a suo tempo offerto testimonianza varie persone che avevano assistito al tragico investimento. In particolare il gestore di una vicina gelateria aveva dichiarato che l'imputato non avrebbe avuto modo di tornare a incolonnarsi, poichè le macchine viaggiavano a distanza ravvicinata; sicchè, quando il pedone — superata la prima autovettura di quella fila — si era trovato in mezzo alla carreggiata, il Mazzoli, che per superare la colonna stessa procedeva a velocità elevata, non era riuscito a evitarne l'investimento. La stessa testimonianza era stata resa dal comandante Gruden, dei Vigili urbani di Gorizia, che aveva osservato l'intera scena, viaggiando su una delle vetture incolonnate, superate dall'imputato.

Calabria nuovo segretario camerale della C.G.I.L.

Nella mattinata di ieri si è riunito, sotto la presidenza di Ernesto Radich, il comitato direttivo della Nuova Camera Confederale del Lavoro CGIL di Trieste. Ai lavori ha presenziato il Segretario confederale della CGIL Rinaldo Scheda.

Il comitato direttivo ha preso in esame le dimissioni per ragioni di salute da segretario responsabile e da membro della segreteria camerale, del comp. Bonomo Tominez, dimissioni che sono state accettate.

Il comitato direttivo ha provveduto in seguito all'elezione di Arturo Calabria a segretario responsabile della Nuova Camera Confederale del Lavoro-CGIL di Trieste, di Albino Gerli a segretario responsabile aggiunto, e ha chiamato a far parte della segreteria camerale il segretario responsbile della FIOM provinciale, Giuseppe Burlo.

Il Comitato direttivo ha infine proceduto all'approvazione di un piano di lavoro e di attività per i prossimi mesi, presentato dalla segreteria.

Nuovo numero telefonico dell'Emergenza Carabinieri

Alla mezzanotte tra il 23 e il 24 corr., l'Emergenza dei carabinieri cambierà numero di telefono. Il vecchio numero verrà sostituito con il 44-4-44.

Poste sotto vincolo Barbana e «La Rotta»

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato in data di ieri il decreto ministeriale 17 dicembre 1962 che riconosce di notevole interesse pubblico l'isola di S. Maria di Barbana, la strada Belvedere-Grado e il bosco in località «La Rotta», pure nella zona di Grado. Nella G.U. compare anche il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Gorizia.

La riunione avvenuta a suo tempo sotto la presidenza dell'avv. Guido Hugues e la vicepresidenza dell'arch. Benedetto Civiletti, a quell'epoca Sovrintendente ai Monumenti di Trieste e della Venezia Giulia, aveva deciso ad unanimità di voti di proporre le località dell'isola di S. Maria di Barbana e del bosco in località «La Rotta» per l'imposizione del vincolo di cui alla legge 29 giugno 1939 n. 1497 e in particolare: l'isola di Barbana per tutta la sua estensione, compresa una fascia di mare larga 500 metri; nonchè la strada Belvedere-Grado dalla quale si gode il panorama dell'isola; il bosco «La Rotta» compreso fra l'estremità Est della spiaggia di Grado e il Canale di Primiero e delimitato a nord dal tracciato della progettata strada Grado-Monfalcone-Trieste, a sud dal lido del mare. Inoltre era stato deciso di esaminare l'opportunità di sottoporre a vincolo altre località della laguna e, se del caso, l'intero specchio d'acqua.

DALL'UNIONE CIECHI

Recapitato a domicilio l'elenco telefonico

La Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi facendo seguito al comunicato già pubblicato nei giorni scorsi, rende noto che anche per quest'anno la distribuzione degli elenchi telefonici agli utenti della Società TELVE, viene svolta dall'Associazione ed avrà inizio oggi e si protrarrà per alcune settimane.

L'U.I.C. spera nell'accettazione da parte degli utenti degli elenchi telefonici e precisa che per tale servizio si dovranno versare lire 100 che la Telve ritirerà direttamente con la bolletta del venturo mese di marzo e quindi rimetterà all'Unione Ciechi. Si precisa inoltre che detto importo non va assolutamente versato ai fattorini che recapitano gli elenchi, non essendo essi autorizzati a riscuotere la sopraccitata somma.

La Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. confida vivamente in un completo appoggio da parte degli abbonati al telefono che accettando questo servizio, il cui costo è modesto rispetto alle comodità che offre, sapranno di dare così anche un aiuto a quei ciechi, soci e non soci, maggiormente bisognosi.

Movimento profughi. Nella giornata di ieri l'altro sono giunti nella nostra provincia cinque profughi, i quali hanno chiesto asilo politico. Al campo di San Sabba si trovano così alloggiate 1029 persone.

RAZZIATORE VENUTO DALL'ORIENTE

Sorprese il ladro col pollo nel sacco

Un profugo jugoslavo si era dedicato con una certa assiduità, a cavallo tra ottobre e novembre, a razziare polli e conigli in periferia. Si tratta del 38enne Ivica Nag, il quale è comparso ieri a giudizio davanti il Tribunale con l'accusa di furto aggravato continuato. Aveva cominciato col rubare sei galline dal pollaio attiguo all'abitazione della signora Romana Quas in Vernazza, dimorante in via Rovigno 23; aveva continuato col catturare cinque conigli in danno di Carlo Cesanelli, abitante in via Benussi 25, e col tentare un furto analogo in danno di Alberto Bari, domiciliato in via Costalunga 97. Ed aveva finito, il 20 novembre, con l'introdursi nel pollaio adiacente alla casa del sig. Vito Lovrecich, abitante in via Revoltella 63, cui già aveva trafugato, pochi giorni prima, una decina di galline. Messo in allarme, il Lovrecich non si era lasciato derubare una seconda volta ed aveva sorpreso il profugo proprio nel momento in cui stava per gettare in un sacco un pollo appena sgozzato. Ed era stato consegnato alla polizia.

Assieme al profugo (giunto clandestinamente a Trieste il 5 ottobre scorso, non già intenzionato di chiedere asilo politico alle nostre autorità ma di emigrare in Francia in cerca di lavoro) sono comparsi a giudizio, con l'accusa di ricettazione, il signor Giorgio Coslovich, di 63 anni, abitante in via dei Fabbri 4, il quale aveva acquistato dal Nag tre galline, e la signora Noemi Tamburlini in De Pase, di anni 45, abitante in Riva Grumula 6, titolare di una trattoria di piazza Venezia, che da lui aveva comperato alcuni pollastri e 17 galline.

Il Nag (cui gli agenti avevano a suo tempo sequestrato un notes sul quale egli era andato segnando giorno per giorno la contabilità relativa ai polli e conigli venduti) è stato condannato, con le attenuanti generiche e quella del danno lieve, a un anno e cinque mesi di reclusione e 45 mila lire di multa. L'ostessa è stata ritenuta colpevole di incauto acquisto (40 mila lire di ammenda) e il Coslovich è andato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Vengono organizzate per domenica 27-1-63 due gite sciatorie: una alla volta del Nevegal con partenza ore 5 da piazza S. Antonio Nuovo e una alla volta di Sappada con partenza ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle ore 21.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C.A.I. La sottosezione di Muggia organizza una gita sciatoria a Cortina d'Ampezzo, con partenza alle ore 15 del 26 corr., da piazza Oberdan. Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Domenica 27 corr., con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria in occasione dei campionati zonali di sci che si svolgono a Tarvisio. Con lo stesso programma, gita sciatoria a Sappada. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

Forse i bracieri causa del malore

Le esalazioni di alcuni bracieri hanno causato, con ogni probabilità, la forma d'intossicazione di cui è rimasto vittima l'altra notte il bracciante Antonio Ceunja, di 56 anni, abitante in via del Bosco 10.

Verso le due l'uomo ha iniziato il suo lavoro nel reparto fonderie della Fabbrica macchine di Sant'Andrea dove il suo compito consiste appunto nell'alimentare con carbone alcuni grossi bracieri. Dopo quattro ore di lavoro il Ceunja è caduto improvvisamente al suolo in preda a malore.

Alcuni colleghi sono accorsi in suo aiuto mentre qualcuno ha avvertito la CRI. Con una autoambulanza, il bracciante è stato avviato all'ospedale, dove egli stesso ha attribuito il malore a una disfunzione epatica da cui è affetto da tempo. Non è però improbabile che a determinare l'attacco abbiano contribuito in maniera sensibile le esalazioni dei bracieri.

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi minimi, massimi, prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 21 gennaio 1963:

arance	71	200	94
limoni	106	165	153
mandarini	83	259	176
mele	18	141	83
pere	53	165	106
bietole costa	150	163	150
carciofi	38	60	50
cappucci	71	141	71
cavoli fiori	94	129	118
cavoli verze	94	141	106
cicoria	94	129	106
cipolle	50	65	55
finocchi	106	153	129
insalate	125	275	188
patate	51	96	66
pomodoro	150	360	160
radicchio rosso	325	688	350
radicchio verde imp.	438	500	438
sedano	200	300	235
spinaci	150	188	175

I prezzi sopra indicati sono al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 21 gennaio 1963:

gatte	500	500
menole	200	220
Merluzzi filetti	530	550
orate	600	1600
passere	330	617
riboni	600	1180
rospi code	680	750
sfoglie	1533	1653
CONGELATO		
merluzzi filetti	350	350
calamari	400	400
seppie	230	230

I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta o a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

---

† Il 19 corr. si è spenta la nostra

Ernesta Kopun

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo la Direzione e i colleghi delle Poste e Telecomunicazioni di Trieste, il medico curante dott. De Rosa, e quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

---

†

Il 18 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sulli
di anni 87

Con dolore ne danno l'annuncio la moglie ALICE PROTZER, la figlia BERTA in MOLINARI assieme ai nipoti, ai pronipoti e alla cognata.

Venezia, 18 gennaio 1963

(Imp. Fanello - Telef. 22801)

---

† Il 20 corr. si è spenta serenamente l'anima benedetta di

Giustina Talamini ved. Rovan

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli NIVES con il marito FRANCESCO, PAOLO con la moglie SILVANA, il fratello SILVIO, le cognate MARIA e ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. L. Lovisato per le premurose cure prestate assieme a tutto il personale della II Medica.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie ROVAN e ZURZOLO

---

† Il giorno 21 corr. dopo lunghe sofferenze serenamente spirava

Alice Sovrano v. Maras

lasciando nel più profondo dolore la figlia ELDA BATTIG e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 16 dalle porte del Camposanto di S. Anna.

Nel contempo si ringrazia di cuore il prof. dott. Guido Manni per le assidue e amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

---

† Ieri 21 corr. si è spenta

Angela Brundula

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la figlia FRANCA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 23 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere il 21 corrente

Guglielmo Steffinlongo

Angosciati ne danno il triste annuncio la cognata e i cugini.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente il 21 corrente

Giuseppina Persi

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, le figlie, il fratello, la cognata, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 19 gennaio è spirata in Dio

Carolina Pilotti ved. Tuscher
d'anni 88

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella GISELLA PILOTTI ved. STARCICH e i nipoti tutti.

Un cordiale ringraziamento vada al medico curante dott. Bernardo Bennari.

---

† Il 20 corr. si è spenta serenamente

Matilde Cavalieri ved. Minigutti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli NERINA e MARCELLO, il nipote PAOLO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Tamaro per le amorevoli cure prestate.

---

† **Olga Bresina**

è nella pace del Signore.

I familiari ringraziano quanti hanno manifestato la loro solidarietà. Un'espressione d'ammirata gratitudine al dott. Lovenati e al personale dell'«Oncologica», per l'assistenza prestata con eccezionale commovente abnegazione.

---

† Si è spento il 20 corr.

Eugenio Masi
d'anni 70

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, il nipote FRANCESCO e i parenti tutti.

Monfalcone, via Terenziana 13
22 gennaio 1963

(Servizio funebre municipale)

Ricorrendo oggi il I anniversario della scomparsa del loro caro papà

Orlando Fabiani

le figlie OLGA e DINA Lo ricordano, assieme alla loro cara Mamma, che Lo aveva preceduto sulla via dell'eternità.

COPERTA DA 300 TONNELLATE DI GHIACCIO

Saturnia in «frigo»

Brillante vittoria sull'uragano della signora di quarant'anni

(foto Renato Cuccagna)

Venerdì 18 corrente, poco prima che il sole calasse, mentre sulla città si riversava un ciclone di neve e di vento, poche persone hanno potuto assistere all'attracco del transatlantico «Saturnia» agli ormeggi della stazione marittima, di sopravvento. Una manovra magistrale sotto l'infuriare della bora con raffiche a oltre 110 orari. La grande nave aveva in plancia il comandante Alfredo Cosulich, il comandante in seconda Curzio Franchini e il vice capo dei piloti triestini capitano Belen, che per salire sulla nave aveva dovuto portarsi con la pilotina sino oltre la rada.

Cinque grossi rimorchiatori stavano di sopravvento e filavano il cavo con una sincronia così armonica che sembrava rispondesse all'unisono a un invisibile direttore d'orchestra, pur in quell'inferno bianco in cui si trovavano. Docile, obbediente, la «Saturnia» andò all'ormeggio. Tempo complessivo della manovra: quarantacinque minuti.

Bravi tutti: comandanti, marinai, piloti, ormeggiatori. Ma brava soprattutto la «Saturnia», vecchia signora degli oceani, in mare oramai da 38 anni e in esercizio da 36!

Ma quei pochi occhi clinici che venerdì scorso osservavano la «Saturnia» s'accorsero che durante questo viaggio la nave dovette averne passate di cotte e di crude, perchè mai come questa volta essa si è presentata «in disordine» davanti alle nostre banchine. Lo scafo era rigato di ruggine da prua a poppa; dove s'era abituati ad ammirare il bel nero opaco dominava il grigio ferruginoso con vere e proprie fenditure striate. Ponte di comando e murate delle cabine, anzichè bianchi erano d'un bianco grigiastro. Scialuppe senza protezioni, strappate o lacerate dal vento, sovrastrutture stinte e disposte in disordine. Insomma un po' come un gallo dopo un combattimento.

La gente di mare, quando si tratta di parlare di avventure davvero grosse, è difficile da abbordarsi. Il comandante si limita a dirvi: «Esiste un giornale di bordo e lì la mia compagnia trova tutto. Quanto al resto, aspetti che vada in pensione. Allora mi prenderò una barchetta a vela e quando uscirò e ci prenderà la bonaccia, racconterò tutto ai miei nipotini».

Ma fortunatamente fra gli ufficiali di coperta c'è qualche giovane che appena posa il piede sulla terraferma va al circolo velico per trovare gli amici coi quali regata durante la bella stagione. E così si viene a sapere per filo e per segno tutto, con particolari che presentano il massimo interesse anche per i lettori, di quello che è accaduto e che ufficialmente non si racconta ai profani.

Si viene a sapere, per esempio, che la «Saturnia» in questo viaggio ha sopportato il colpo atmosferico più duro della sua eccezionale carriera di navigatrice oceanica quasi quarantennale. Partita da Trieste il 16 dicembre 1962 trovò cattivo tempo già in Mediterraneo, nel viaggio tra Patrasso e Palermo. Lo Jonio bolliva come una pentola e faceva freddo. Dopo Gibilterra, la traversata dell'Atlantico non fu troppo allegra, comunque sopportabile come tante altre.

I sorci verdi furono visti, invece, nelle giornate fra il 30 e il 31 dicembre nel tratto di mare compreso fra il 60.o e il 70.o meridiano e fra il 40.o e il 50.o parallelo. Da Halifax, in Nuova Scozia, la nave era diretta verso Long I. e New York. Lasciò Halifax alle 6 del mattino. Dai Monti Laurentidi e dalla Baia di San Lorenzo soffiava un vento gelido che, superata la terraferma, si scaricava in Atlantico. Il termometro segnava 14-15 sottozero. Non era stato nemmeno superato il Capo Sable, estrema punta sud della Nuova Scozia, che il barometro precipitò. Ci si trovò a quota 728. Il barografo fece un disegno che somigliava a un baratro.

Un urlo come di mille sirene di opifici investì la nave a dritta. Il vento era della forza di 150 km. orari, il mare forza 9. «Hurricane», radiotrasmise la guardia costiera statunitense, richiamando immediatamente nei porti le navi piccole. Ma nel caso della «Saturnia» c'era poco da richiamare. S'era in ballo e bisognava ballare. E come! Visibilità zero. In poche ore 300 tonnellate di ghiaccio si formarono sul ponte, sulla coperta, sulle sovrastrutture. Se in quel momento un uomo fosse finito in mare avrebbe avuto la stessa possibilità di salvarsi di uno che si fosse buttato nel cratere di un vulcano in eruzione.

Ma anche così fantasticamente appesantita dal ghiaccio, sballottata dal mare i cui cavalloni spesso le coprivano l'intera poppa, sommergendola e spazzandola con violenza inaudita, la vecchia «Saturnia», che non ha stabilizzatori, ha navigato con grande dignità nautica. Non ha mai superato nel rollio sbandamenti di 19 gradi; ha beccheggiato poco rispetto al movimento ondoso. Si è tenuta addosso quei po' di ghiaccio senza nessuna frattura di sovrastrutture.

Alle 20.30 del 31 dicembre ha imboccato la Baia del Hudson, stanca, appesantita, ma non vinta. Tutta infiorata di ghiaccio ha atteso davanti alla banchina, dando fondo, che lo sciopero dei portuali cessasse per andare all'ormeggio. Poi, rompendosi da sola la crosta di ghiaccio sul fiume Hudson, è andata docilmente a farsi ormeggiare. E i marinai di coperta hanno preso di assalto il ghiaccio. La battaglia è durata molto a lungo, ma è stata vinta ancora una volta.

I. S.

SUI CAMPI DI SCI DEL TARVISIANO

Confortato dal sole il primo «treno bianco»

L'iniziativa si ripete domenica prossima

La bufera di neve che ha riaggredito la città nella notte di venerdì, quando si contava su una tirata di fiato del maltempo, ha certamente raffreddato anche gli entusiasmi di molti di coloro che avevano stabilito di passare tra la neve sciabile la giornata di domenica. La neve era tornata in città, e tanto valeva rimandare ad altra data il suo incontro nell'ambiente più congeniale, cioè fra le montagne che annunciavano da tempo promesse doviziose agli appassionati degli sports invernali.

Nonostante queste complicazioni, il primo «treno bianco» della stagione si è mosso con un buon carico di gitanti per portare il suo messaggio di allegria fra le candide distese del Tarvisiano, ed ha posto senz'altro le premesse per un ritorno in massa dei devoti della neve.

Il convoglio, dopo aver completato a Monfalcone, Gorizia e a Udine il suo carico di sciatori ed attrezzi, tutti comodamente sistemati nelle confortevoli e ben riscaldate vetture predisposte dalle Ferrovie, ha toccato la meta in perfetto orario. Così, in meno di tre ore la comitiva dei triestini, che era naturalmente la più numerosa (oltre un centinaio di partecipanti sugli oltre duecento complessivi), si trovava già pronta a calzare gli sci ed a puntare sui traguardi preferiti. A ricevere degnamente gli ospiti ed a premiarli anche per non avere indietreggiato di fronte alle minacciose promesse della vigilia, vi era un sole splendente che riscaldava davvero i cuori offrendo l'incomparabile visione di uno scenario fra i più suggestivi. A riscaldare per bene anche i muscoli pensavano subito gli interessati, sciamando per ore sui campi di neve, i più provetti cimentandosi in spericolate discese dal Lussari, letteralmente aggredito grazie ad un ininterrotto servizio della funivia che vi sale da Valbruna; i principianti ed i neofiti impegnandosi puntigliosamente per mostrare i loro progressi nella disciplina sciatoria, gli altri a dar fondo al loro entusiasmo con interminabili vo[illegible] e così [illegible] caduta.

L'intera giornata passata intensamente sulla neve, con ampie possibilità di rifocillarsi in ambienti comodi e ben riscaldati grazie alla dovizia di locali di cui dispone la zona, da Tarvisio a Valbruna, sono appunto gli obiettivi perseguiti dalla direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, con la ripresa dei tradizionali «treni bianchi». Particolarmente curati quest'anno grazie alla scelta di materiale rotabile moderno e quindi in piena efficienza per quanto riguarda confort e riscaldamento, anche contare l'orario di tutto comodo stabilito affinchè il viaggio riesca breve (neppure tre ore di durata) e lunga al massimo possa essere la permanenza sui campi di neve. La partenza da Tarvisio intorno alle 18, ed il rientro a Trieste poco dopo le ventuna, costituiscono pure un successo per i promotori della felice iniziativa, considerate le difficoltà non indifferenti della linea, sempre fortemente oberata.

Il «treno bianco» naturalmente continuerà ogni domenica, finchè dura la stagione invernale, a risalire la Val Canale con l'orario già segnalato (partenza da Trieste alle 7) ed i prezzi fissati. La montagna dunque ci attende, ed anche coloro che d'inverno non hanno dimestichezza con essa, vadano una domenica a farle una visita con un «treno bianco». Ne torneranno entusiasti. Un itinerario da raccomandare è la Valbruna, con salita in funivia al Lussari ed una puntata al Santuario che domina la montagna e da cui si gode uno splendido panorama.

«Un uomo da bruciare» in anteprima al C.U.C.

Il Centro universitario cinematografico ha il piacere di presentare in anteprima assoluta per Trieste uno dei film più discussi e più interessanti all'ultimo Festival internazionale di Venezia, dove vinse il «Premio Cinema nuovo»: «Un uomo da bruciare» di Paolo e Vittorio Taviani e Valentino Orsini. Precederà il cortometraggio: «Canaletto».

Le proiezioni avranno luogo mercoledì alle ore 16 e 21.15 al Supercinema.

SPETTACOLI

Il quartetto Koeckert alla Società dei Concerti

I quattro strumentisti del complesso che prende il nome dal primo violino Rudolf Koeckert hanno il senso preciso della dimensione della musica da camera nella sua forma più perfetta: il quartetto d'archi. Essa è rettamente intesa nella sua essenza di dialogo tra spiriti concordi, e quindi distesi nella domanda quanto solleciti e chiari nella risposta. Così l'interprete tra la pagina scritta e chi l'ascolta, [illegible] gli animi alla più serena ricettività.

Il quartetto Koeckert è dunque un modello di civiltà musicale, ritirandosi quasi in secondo piano di fronte all'esigenza primaria di rendere con fedeltà ciò che l'autore ha voluto dire, [illegible] nella situazione migliore per farsi ascoltare con sereno diletto. [illegible] per aver speso [illegible] stesso complesso [illegible] Società dei Concerti, che bene ha fatto a ripeterne l'invito per l'elevata ricreazione dei propri soci. I quali [illegible] ti forse un po' meno sollecito del consueto (anche se l'affluenza è stata comunque soddisfacente), hanno dimostrato di intendere al giusto grado i meriti degli strumentisti che hanno offerto impeccabili interpretazioni di Haydn, Schubert e Beethoven, accondiscendendo volentieri, alla fine, alla richiesta del fuori programma.

G. d. F.

CONFERENZE

Oggi al VAL alle ore 17 (Circolo Marina Mercantile) il prof. dott. Giacomo Battigelli parlerà sul tema: «Il problema del fumo».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«SEXY AL NEON BIS»
Il superspettacolo N. 2
in splendidi colori che
vi sbalordirà

TEATRO MODERNO. La grande prova alla portata di tutti (1-10 febbraio). Tournée artistica goldoniana di Cesco Baseggio con Giorgio Gusso, Vanda Benedetti, Toni Barpi e la partecipazione straordinaria di Brunella Bovo. 16 persone in scena.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani alle ore 21: Concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore M.o Aldo Prano, violinista Giovanni Guglielmo. Prezzi platea L. 300, galleria 200. Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-022). Alle ore 18: «La serenata al vento», 3 atti comici di Veneziani.

ARCOBALENO. 16: «Allegro, spumeggiante» il Don Giovanni della Costa Azzurra, cinemascope technicolor con Capucine, G. Ferzetti, A. Stroyberg, C. Jurgens, A. Spaak, Daniela Rocca, Coccinelle. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «La steppa», in cinemascope technicolor. Un film di Alberto Lattuada, dal racconto di Anton Cecov, con Marina Vlady, Charles Vanel, Cristina Gajoni.

FENICE. 16: «La strada a spirale». Una magnifica avventura, in technicolor, con Rock Hudson, Gena Rowlands, Burl Ives.

GRATTACIELO. 16: «Sexy al neon Bis». Il superspettacolo N. 2. Una fantastica carrellata da mezzanotte all'alba, che vi trasporterà nel vero mondo dello spettacolo notturno. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise.

SUPERCINEMA. 16. Grande prima: «Il fantasma dell'Opera», in technicolor, con Herbert Lom, Heat Ersears, Michael Gough.

ALABARDA. 16: «Il sorpasso», l'avventura più spregiudicata e divertente dell'anno, con Catherine Spaak e Vittorio Gassman. Il film che sorpassa ogni comicità, diretto da Dino Risi. Vietato minori 14 anni.

ALL'AURORA
«S E S S U A L I T A'»
in technicolor
Vietato ai minori di anni 18

AURORA. 16.30: «Sessualità» in technicolor con J. Fonda, C. Bloom ed E. Zimbalist. Audace e interessante produzione Warner tratta dal bestseller «Foemina» (Inchiesta Chapman sul comportamento sessuale della donna americana). Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30: «Scotland Yard, sezione omicidi», con John Gregson, Yvonne Romain.

CRISTALLO. 16.30: «Due contro tutti» Eastmancolor. Una risata dalla prima all'ultima scena, con Walter Chiari e R. Vianello.

NAZIONALE
34º GIORNO
IL GIORNO PIU' LUNGO
interpretato da 44 attori di fama mondiale

AL SUPERCINEMA
GRANDE SUCCESSO del film
«Il fantasma dell'Opera»
in TECHNICOLOR con
H. LOV - H. ESSADS

FILODRAMMATICO. 16: «Le sette spade del vendicatore». Il film della avventura, della vendetta e dell'amore, in colorscope con Brett Halsey e Beatrice Altariba.

GARIBALDI. 16.30: «Timbuctù», con John Wayne, Sofia Loren e Rossano Brazzi, cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30 (ultima 21.45 inizio film): «Fior di Loto», delizioso ed esotico cinemascope in technicolor con Nancy Kwan, la indimenticabile Zuzie Wong.

MASSIMO. 16: «Il Duca Nero», fasto, forza e bellezza nel più spettacolare technicolor, con l'insuperabile Cameron Mitchell, Grazia Maria Spina e Conrado Sanmartin.

MODERNO. 16.30, 19.15, 22: Uno dei più colossali film che la cinematografia abbia mai prodotto: «Barabba». Cinemascope technicolor con Anthony Quinn, Silvana Mangano, Vittorio Gassman e Jack Palance. Ult. giorno.

VIALE. 16: «Maciste contro i cacciatori di teste», ...selvaggi e sanguinari risalgono nel regno degli Incas. Con Kirk Morris, Laura Brown, in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Ponte di comando», Alec Guinness, Dirk Bogarde, Anthony Quayle. Capolavoro Columbia.

ABBAZIA. 16: «F.B.I. Divisione criminale». Film drammatico con E. Constantine e D. Wilms. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. 16: «La moglie di mio marito», Walter Chiari, F. Fabrizi, Yvonne Bastien. Divertente.

ALDEBARAN. 16: «L'erede di Al Capone». Violenza e crimine con Vic Morrow e Ray Danton. Vietato ai minori.

ARISTON. Vedi Cineforum.

ASTORIA. 16.30: «Il fuggiasco di Santa Fè», avventuroso in technicolor.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta Rock Hudson nel technicolor «I fucilieri del Bengala». Domani: «Valanga sul fiume».

IDEALE. 16: «Mondo caldo di notte». Uno spettacolo avvincente elettrizzante, a colori con Little Tony, Carol Carter. Vietato ai minori di 16 anni.

LUMIERE. 16: «Cinque pistole», James Brown e Della Sharman.

MARCONI. 16: «Accadde a Vienna», un film di grande successo con Edmund Purdom, Linda Christian ed Helmut Zacharias.

NOVO CINE. 16: «Odissea nuda». Stupendo technicolor con E. M. Salerno e Patricia Doncon.

RADIO. 16: «Pugni, pupe e marinai» con Tognazzi, Vianello, Franchi e Ingrassia.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «La regina dello strip-tease» con Merlin Cadillac.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo, Roma (Muggia), Volta (Muggia).

Cronache della televisione

Teatro del buonumore

All'insegna del «Teatro del buon umore» il secondo canale ha iniziato ieri un ciclo di rappresentazioni brillanti scelte nel repertorio più caratteristico di quell'epoca che la storia del costume ha rubricato sotto la voce di Belle Epoque. Sarà una breve serie di vaudevilles e di pochades, vere macchinette teatrali basate sull'efficienza dei congegni scenici e sulla puntualità delle combinazioni. Commedie-robot, si vorrebbe dire, a null'altro intese se non a divertire con l'estratta irrealtà dell'intreccio e delle situazioni burlesche. Ma è un genere di teatro che a propria insaputa contribuì fatalmente a creare un mito, il quale ha poi continuato a sopravvivere quasi intatto negli schemi prefigurati dell'immaginazione pubblica: il mito, cioè, di un'epoca in cui la spensierata società borghese non avrebbe pensato che ad amoreggiare, ballare, cantare, bere champagne e mangiare caviale, guardando alla virtù come ad un segno dello zodiaco un po' bisbetico e deprimente, e alla gioconda scapestratezza come a qualcosa di vitale e molto allegro. E' appena il caso di avvertire che tale mito rappresenta un'immagine della realtà piuttosto approssimativa e frettolosa, testimoniata però da numerosi documenti teatrali passati tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi anni del Novecento.

Abbastanza esemplare in questo senso è «Il viaggio del signor Perrichon» di Eugène Labiche, con cui si è inaugurato ieri il ciclo. Esemplare non solo per il suo meccanismo da vaudeville, ma anche per la storia, che racconta e avventure di un piccolo borghese arricchito, il signor Perrichon. Lasciati gli affari e presosi una vacanza in Svizzera insieme alla famigliola, costui cade nel giro di vite di due pretendenti alla mano della figlia Henriette, e della sua stessa favolosa fatuità che lo trascina in un pelago di guai, fino all'immancabile lieta conclusione. Detto questo non si è detto ancora nulla perchè, come sempre avviene in questi casi, tutto il divertimento della commediola, ammesso che abbia ancora un potere di conquista, non poggia sulla trama in sè quanto sull'andirivieni dei personaggi, sulla carica motoria dell'intreccio, sull'esattezza degli incastri, ed infine sull'attitudine degli interpreti a muoverne i congegni; anzi, vorremmo dire, sulla loro maggiore o minore disponibilità a «mimetizzarsi» nei panni, oggi irreali ma storicamente definiti, di queste «marionettes du néant». Operazione difficile, che Alessandro Brissoni è riuscito però a realizzare sui teleschermi con un esito nel complesso positivo, assecondato dalla vena quanto mai spassosa di Gianrico Tedeschi (il signor Perrichon), da Franco Sportelli (il comandante) da Ave Ninchi e Vittorio Congia, cui hanno fatto buona compagnia Laura Efrikian, Massimo Francovich e parecchi altri.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

CLAUDIO PALCICH

La coraggiosa e benemerita galleria «Cavana», che durante i suoi due primi anni di vita ha aperto una finestra triestina sull'arte contemporanea perchè vi circoli libera l'aria del presente senza diffidenze provinciali, aggiunge ai suoi meriti anche quello di indicare con persuasiva chiarezza le vocazioni più sicure nelle nuove generazioni: lo scorso anno abbiamo visto la personale di Bruno Chersicla, ora è il momento di un altro giovanissimo concittadino, Claudio Palcich, presente nella sala di via Cavana con una decina di opere. Claudio Palcich è uno studente universitario e nell'ambiente accademico ha conosciuto le prime affermazioni; egli ha meritato in particolare il primo premio alla mostra allestita dal CUSA. E' un artista moderno senza rimpianti. Anche se dalla sua casetta arrampicata sul colle di Sant'Anna si ammirano i tramonti più dolci e la campagna più serena fra quante sia dato di osservare nei dintorni della città, anche se una vecchia quercia attorciglia il nodoso tronco sull'uscio della abitazione, Palcich non si lascia sedurre dal figurale. Semmai nelle sue opere vive qualcosa della durezza e della asperità del Carso: un mondo di oggetti fermati per sempre nella immobilità sopravvenuta improvvisa al furioso divenire della natura. Ma prima ancora che dalla natura, la sua attività trae ispirazione dal nostro mondo d'oggi, dalla realtà del paesaggio meccanico delle grandi industrie. Ancor meglio diremo che le costruzioni di Palcich trovano la loro ragione d'essere in se stesse, in un accostamento di materiali diversi — tela e metallo — che la sapiente intelligenza artigiana compone e sommuove fino a raggiungere l'unitarietà di un simbolo plastico.

Questa via di Palcich si dispiega nel tempo, da un'opera all'altra, e nell'interno di ciascuna composizione. Quanto al primo aspetto, ricorderemo che egli, dopo una breve sosta sul terreno neorealistico, è passato alle composizioni figurali costruite con figure metalliche ritagliate e accostate. E' venuto quindi il momento delle grandi composizioni astratte: tele sulle quali il metallo si aggrovigliava e si distendeva secondo un complesso sistema geologico sottolineato da crateri e da montagne e colori, nella gamma degli azzurri intensi e delle terre, che legavano secondo un dichiarato estro narrativo le varie strutture. Infine Palich ha abbandonato il colore per la plastica, conservando la genuinità del metallo lucente o brunito e la trama aspra della tela. Arriviamo così ad una delle sue opere ultime e più compiute: il grande scudo di metallo cromato appeso come un animale kafkiano ai punti di legatura sospesi nel vuoto della tela.

Questa essenzialità raggiunta a prezzo di una severa rinuncia delle qualità inventive e delle possibilità anedottiche si riflette nella gestazione di ciascuna opera. Vogliamo dire cioè che la costruzione di Palcich è tutta nel suo formarsi, non ha nè prima nè dopo. Egli investe la materia trattata con la scrupolosa onestà di un artigiano paziente, per il quale il prodotto finito si determina in un serrato dialogo con la materia lavorata.

Non consente, certo, scoperte sensazionali e impreviste aperture, questo suo atteggiamento, ma in compenso permette una verifica continua e assidua della qualità, tanto che non dubitiamo delle sue future affermazioni, che ci auguriamo prossime e brillanti.

I. N.

PRIME VISIONI

I dongiovanni della Costa Azzurra

Regia: Vittorio Sala

Interpreti: Curd Jurgens, Paolo Ferrari, Gabriele Ferzetti, Annette Stroyberg, Martine Carol, Eleonora Rossi Drago

Diretto da Vittorio Sala, un esperto del «mitologico», questo film balneare-turistico va un po' al di là della serie dei «Ferragosto in bikini» prodotti, diretti e interpretati dalla famiglia Gerolami. Ha infatti tra gli attori nomi rispettabili come Curd Jurgens, Martine Carol, Eleonora Rossi Drago, Gabriele Ferzetti, Annette Stroyberg, Daniela Rocca, Paolo Ferrari; e come contorno per risate Tiberio Murgia e Gianfranco Mulè. Inoltre non tutti gli episodi che costituiscono il canovaccio sono unicamente pretesto per passerella di bellezze poco svestite. Citiamo ad esempio quello dei due siciliani che nella mondana trovano una compaesana pronta a festeggiare l'incontro con una pastasciutta fatta in camera d'albergo; e ricordiamo quello facile ma divertente dell'equivoco Murgia-Coccinelle. Questi, assieme a quello del bell'avvocato (Ferzetti) con la Lolita di turno, rimediano al pasticcetto inconcludente cui partecipano Paolo Ferrari e la Stroyberg da una parte, Curd Jurgens e Eleonora Rossi Drago dall'altra.

ma.

Abbonamenti al II periodo della stagione lirica al Verdi

Sono aperti, alla biglietteria del Teatro Verdi, gli abbonamenti al II periodo della Stagione lirica che comprende sette spettacoli; uno di balletti — il London's Festival Ballet — e sei opere e cioè: «Il Vascello Fantasma» di R. Wagner (in edizione originale); «Andrea Chénier» di Umberto Giordano, «La battaglia di Legnano» di G. Verdi, le tre novità «Colloquio col tango» di Raffaello de Banfield, «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume, «Una domanda di matrimonio» di Luciano Chailly; «Il Cavaliere della Rosa» di R. Strauss (in edizione originale) e «La bella Elena» di J. Offenbach.

La stagione riprenderà la sera del 6 febbraio p.v. in serata di gala per la prima rappresentazione del «London's Festival Ballett».

Pro Natura Carsica. Questa sera, alle ore 19, presso la sede dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, il dott. Antonio Grassi parlerà sul tema «Il castello d[illegible]o»,

LA VITA NEL PORTO

Cellulosa svedese per le cartiere del Timavo - Aumenta il successo della linea diretta Trieste - Mar Rosso - Africa O.

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata di oggi lascierà il nostro porto la m/n «Rosandra», diretta ai porti italiani del Tirreno ed a Marsiglia. Al completo di carico, la nave uscirà quindi dal Mediterraneo, puntando sugli scali dell'Africa occidentale-Congo-Angola.

Proveniente dall'India e dal Pakistan, è arrivato ieri il p.fo «Portorose», che dovrebbe ripartire verso il 24 gennaio, dopo aver imbarcato nel nostro porto un notevole quantitativo di merci varie destinate agli scali di Port Sudan, Aden, Karachi, Bombay, Cochin, Madras, Calcutta, Chittagong e Chalna.

Per i prossimi giorni è atteso l'arrivo della m/n «Cellina», che proveniente dall'Estremo Oriente ripartirà sulla medesima rotta verso il 2 febbraio Le previsioni di carico sono molto soddisfacenti.

Dal Sud Africa arriverà a Trieste intorno al 4 febbraio la m/n «Nino Bixio», che trasporta lana, rame, pesce conservato, sisal, arachidi, copra, mimosa, caffè ed altre merci. La «Bixio» ripartirà, sempre nell'ambito del servizio commerciale Italia-Sud Africa, intorno al 9 febbraio.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Il 27 corrente partirà da Trieste la m/n «Saturnia» con passeggeri mediterranei e transoceanici delle varie classi e carico generale per il Nord America. Nel suo viaggio di uscita la nave toccherà i porti di Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Halifax e New York

Linea C. America-N. Pacifico. Con buoni quantitativi di merci varie di origine estera e nazionale, che vengono attualmente imbarcate nel nostro porto, salperà il giorno 24 la m/n «Paolo Toscanelli». Da Trieste la nave dirigerà su Napoli, Livorno e Genova.

Linea Sud America. Il 26-1, proveniente da Venezia, è atteso a Trieste il p.fo «Vesuvio». La nave sbarcherà, fra l'altro, notevoli quantitativi di caffè imbarcati nei porti brasiliani, nonchè tabacco e pelli acquisiti al Plata. Per la prossima uscita del 1.o febbraio ci sono buone prospettive di general cargo di merci sia nazionali che estere.

Nella Tripcovich

La prossima unità del Loide Brasileiro sarà in porto nel mese di febbraio. Una nave precedente ha chiuso il suo viaggio a Venezia, non avendo carico per la nostra città.

Ai primi di febbraio arriverà a Portorosega (Monfalcone) dalla Svezia la motonave «Massilia», dello Svenska Lloyd, la quale sbarcherà, per conto delle Cartiere del Timavo, circa 1.100 tonnellate di cellulosa.

Per quanto concerne la linea per il Levante della «Marmedi Line» di Palermo, si apprende che le due unità in esercizio si trovano in questi giorni contemporaneamente in porto. La «Linda Prima», dopo qualche giorno di rada, sbarca cipolle, cotone ed agrumi, per assumere a bordo carico generale. Proseguirà poi per Venezia e Ravenna; in questo ultimo porto caricherà concimi artificiali di produzione nazionale. La «Ornella Prima» sta scaricando e caricando. Anche questa unità proseguirà poi per Venezia.

Nella Sperco

L'agenzia di navigazione Sperco ci comunica che ieri si trovavano in porto cinque unità fra quelle appartenenti alla Società di Navigazione Sperco ed alle compagnie in agenzia. Notiamo le motonavi «Carso» ed «Irma», della Navigazione Sperco. La «Carso», che è partita ieri, ha imbarcato circa 1.400 tonn. di carico generale per Beirut, Lattachia ed Alessandria. La nave uscirà dall'Adriatico a pienissimo carico. La motonave «Irma» parte oggi per Pireo, Famagosta e Mersina. A Venezia completerà le stive. La unità olandese «Daje Boehmer», della linea Adriatico-Anversa-Amburgo Range, è partita ieri con merci varie, dopo aver sbarcato circa 200 tonn. di carico generale. Pure ieri è salpata dal nostro scalo la «Adriana Gariano», della Società di Navigazione «Arvis» di Bari, avendo preso a bordo 390 unità di nolo per Tripoli, Sfax, Algeri e Casablanca. La «Gariano» uscirà dall'Adriatico a pieno carico.

Per quanto concerne la linea diretta Trieste (capolinea) - Mar Rosso-East Africa, gestita da più di un anno dalla società olandese di navigazione «Royal Paket» di Amsterdam, ricordiamo che la «Waingapoe» sta presentemente caricando per partire verso la fine dell'ottava in corso. La nave effettua il servizio diretto da Trieste per Aqaba, Gedda, Aden, Mogadiscio, Mombasa, Tanga, Zanzibar, Dar-es-Salaam. Per il momento, il carico disponibile è superiore alle 1.600 tonnellate di merci varie. In precedenza la nave ebbe a sbarcare circa 1.500 tonnellate di carico generale, fra cui 300 tonnellate di agrumi, sisal ecc. Il prossimo servizio della società olandese per la linea dell'East Africa avrà luogo con la partenza del 10 febbraio della m/n «Waikelo», unità che toccherà anche il porto di Gibuti nella Somalia francese.

E' da rilevare che la linea olandese ha incontrato un discreto favore tra gli utenti del retroterra e dell'oltremare, soprattutto per la velocità dei collegamenti con Aqaba, Mogadiscio e Mombasa. Da notare che le navi non effettuano lo scalo di Port Sudan, onde evitare ritardi nei servizi.

Nella Mediterranea

Il «Trbovlije» oltre che sbarcare il grosso cennato quantitativo di erbe medicinali, ha a bordo pure 1000 tonn. tra legnami, cellulosa e borace. La motonave caricherà 400 tonn. di merci varie per i porti della rotta di circumnavigazione.

La Mediterranea ci informa inoltre, che è in porto il «Platak», che sta sbarcando 140 tonn. di uova prese a bordo a Caifa. La motonave caricherà merci varie per Cipro e Israele. Proveniente dalla linea del Mar Rosso si trova pure in fase di sbarco il «Varese», con 130 tonn. di pelli salate. Lascierà il nostro porto per Gedda, Port Sudan e Assab, dopo aver imbarcato 500 tonn. tra legname segato di provenienza austriaca e carico generale.

In arrivo, tra il 25-26 ci sarà lo «Zemun», con 70 tonn. di arachidi, 48 di limoni, 45 tonn. di cipolla e 637 tonn. di aranci.

Unità varie

Tra il 23-24 è previsto l'arrivo della petroliera liberiana «Marietta» con 32.000 tonn. di greggio, preso a bordo a Tripoli del Libano. Il quantitativo è destinato alla raffineria dell'Aquila. Per il 25 om. arriverà l'«Attilio Pisani» per imbarcare dal pontile della Aquila 1.100 tonn. di raffinato per Beirut. A Monfalcone, invece, è atteso in giornata il piroscafo russo «Mendelev» che barcherà 1.800 fathoms di tondelli d'abete per la Cartiera del Timavo. Il quantitativo giunge da Leningrado. Una seconda unità russa è prevista tra l'uno e il due. Questo piroscafo, per la precisione il «Friazino», caricherà nel nostro porto 1.900 tonn. di tondino d'acciaio, da sbarcarsi in uno scalo del Mar Nero. Con questo quantitativo ha termine l'accordo tra l'AFA e la Russia, per la lavorazione del tondino. Per il 25 infine, è previsto l'arrivo da Venezia, del «Vettor Pisani» con tronchi, caffè, cacao e farina di pesce. Le cennate unità si appoggiano alla M. F. Martinoli.

Unità bulgara

Per fine mese è previsto l'arrivo della unità battente bandiera bulgara «Mir» che ha a bordo un carico di tabacco. Si tratta di 80 tonnellate imbarcate in un porto della Bulgaria e destinato al mercato svizzero. La agenzia Smean informa, inoltre, che per il 28-29 giungerà dalla linea regolare Trieste-Israele la m/n «Jaqueline», con 1000 tonn. tra uova e agrumi. La stessa nave prenderà a bordo per Caifa e Tel Aviv 250 tonnellate di merci varie.

Nella Audoly

In giornata giungerà la m/n «Colombia», di bandiera svedese, noleggiata dalla «Zim» per espletare il servizio Adriatico-Israele; sbarcherà circa 1000 tonn. tra agrumi e uova fresche; prenderà a bordo per gli scali di linea 500 tonn. di merci varie, tra cellulosa, macchinario e legname. Dalla linea regolare Trieste-Grecia, nella giornata di domani sarà in porto la m/n «Manthos II». La unità, che appartiene al gruppo armatoriale Markantomakis, del Pireo ha a bordo 300 tonn. di agrumi. Per la partenza sono state acquisite 300 tonn. di general-cargo.

Infine, dalla linea del Nord Africa per il 2 febbraio è previsto l'arrivo della m/n «Adelina» che imbarcherà 200 tonn. di merci varie. Le unità summenzionate ed espletanti le tre linee in questione, localmente si appoggiano alla agenzia Audoly.

Erba «Alfa-Alfa» dal Nord America

In porto si trova in fase di sbarco l'unità jugoslava «Trbovlije» che, proveniente dagli scali del Nord America, ha a bordo 2.800 tonn. di mangime a base di erbe pressate, denominate «Alfa-Alfa». Il quantitativo è destinato a ricevitori locali. Localmente la unità si appoggia alla Mediterranea.

SIAMO ENTRATI NEL SECONDO MESE DEL FREDDO E DEL GELO

LA «PICCOLA ERA GLACIALE» ATTANAGLIA ANCORA L'EUROPA

Cento sono i morti in Inghilterra e 300 persone sono state salvate ieri con gli elicotteri 300 mila carri merci mobilitati in Germania - Scarseggiano i viveri a Parigi - Gelato il lago di Zurigo - Sette vetture partecipanti al Rallye di Montecarlo disperse in Jugoslavia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Un elicottero scende alla base radar di Fylingdales, dove trecento persone sono rimaste bloccate dal ghiaccio

Londra, 21

La «Piccola Era glaciale» dell'Europa è entrata nel suo secondo mese, senza che vi siano seri indizi che autorizzino a sperare in un miglioramento delle condizioni del tempo a breve scadenza. L'ondata di freddo eccezionale, cominciata 32 giorni or sono, ha già ucciso più di 100 persone. In Gran Bretagna, dove si parla genericamente di «dozzine» di morti, si sono avuti oggi, sempre a causa del freddo, altri 5 casi di decessi. Nei pressi di Bury, nell'Inghilterra Nord-Occidentale, uno studente di 20 anni è morto seppellito da oltre 3 metri di neve. Nello Yorkshire un minatore polacco è stato trovato cadavere sotto la neve; sempre nello Yorkshire altri due uomini sono stati ritrovati morti in un canale di scolo. Elicotteri della RAF hanno sfidato un vento con raffiche di oltre 100 km. all'ora per trarre in salvo 300 persone rimaste bloccate alla base radar di Flyndale nello Yorkshire. A Kingston il Tamigi è gelato per tutta la sua larghezza; erano 68 anni che non si verificava questo fenomeno.

A Dartmoor un centinaio di pecore e cioè circa la metà di un intero gregge assediato dalla neve e dal ghiaccio nella brughiera, stanno morendo di fame e di freddo. I tentativi di raggiungere il gregge in elicottero sono falliti a causa della violenza del vento.

Il freddo continua a persistere su tutta la Francia mentre i servizi della meteorologia prevedono un nuovo abbassamento del termometro per i prossimi giorni. Ieri sette persone sono morte per il freddo e 13 per gli incidenti automobilistici causati dalle strade trasformate in piste di pattinaggio da un leggero strato di ghiaccio. Le conseguenze del perdurare di questa situazione cominciano a farsi sentire un po' in tutti i campi. Oltre alla enorme riduzione del traffico stradale bisogna segnalare l'arresto quasi totale della navigazione sulla vasta rete di canali, quasi tutti completamente gelati. La stessa Senna, cosa piuttosto rara, è ricoperta in diversi punti da spesse lastre di ghiaccio che bloccano numerosi battelli come sta avvenendo in diversi porti del Mare del Nord e della Manica. Le conseguenze più tangibili di questa ondata di freddo si cominciano a notare sui mercati delle grandi città, specie Parigi, dove i generi alimentari arrivano in quantità insufficiente al consumo giornaliero a causa delle difficoltà d'approvvigionamento.

Altra grave crisi è quella del carbone: Parigi, Strasburgo e Nancy sono le città più colpite.

In Germania sono entrati in azione speciali convogli ferroviari formati esclusivamente da carri serbatoio per trasportare dalle raffinerie del Nord la nafta per il riscaldamento delle città del Sud germanico più gravemente colpite dal freddo. Tutti i 300.000 carri merci di cui dispongono le ferrovie federali viaggiano di continuo, ma in non meno di 50 località si lamentano interruzioni a causa di enormi cumuli di neve sui binari. Per la prima volta in 34 anni, il lago di Zurigo è gelato. Nelle Alpi della Svizzera orientale il termometro è sceso fino a 19 gradi sotto zero.

Sul Lago Balaton in Ungheria si sta ancora effettuando la spedizione «alpinistica» iniziata venerdì scorso da un gruppo di scalatori ungheresi che si sono proposti di attraversare il lago ghiacciato per tutta la sua lunghezza (oltre 70 chilometri). A causa del freddo intenso e delle difficoltà incontrare lungo il percorso — in certi punti la superficie del lago è liscia come uno specchio — la marcia della spedizione è stata inferiore alla media prevista e non ha raggiunto più di tre chilometri orari.

L'ondata di freddo continua ad imperversare anche in tutta la Jugoslavia, accompagnata da bufere di neve che hanno reso impraticabili tutte le strade, anche quelle di maggior traffico, isolando intere regioni dal resto del paese. La stessa capitale è tagliata fuori dal suo retroterra più vicino dalla coltre nevosa che sbarra ogni arteria con ammassi dai 50 agli 80 centimetri che impediscono l'afflusso dei rifornimenti di viveri.

Stamane tutti i mezzi e le squadre per lo sgombero della neve sono stati concentrati sulle vie di accesso a Belgrado e specialmente di quelle che collegano la città alle regioni meridionali che appaiono le più colpite dalle nevicate. Mancano notizie della sorte toccata ad un treno passeggeri partito ieri l'altro da Sarajevo in direzione di Mostar, mentre sulla regione imperversava una violentissima bufera di neve.

Vive preoccupazioni si nutrono per gli occupanti di sette delle dodici vetture partecipanti al Rallye automobilistico di Montecarlo, partiti da Atene e che dovevano raggiungere Belgrado la notte scorsa. Dopo essere transitati per il posto di controllo di Djerdjevje sul confine jugo-greco, essi non hanno più dato notizia di sè e si teme che siano rimasti bloccati dalla neve in Macedonia nel tratto di strada dal confine a Skoplje. Le altre cinque vetture hanno potuto raggiungere il capoluogo della Macedonia, dove sono state fermate dalle autorità.

Continua il freddo in Italia
Alberi vetrificati e sonori nel Grossetano

Roma, 21

Nel corso di questa ondata di freddo tutta la zona Pitiglianese (Grosseto), alle pendici Amiatine, è stata interessata da un singolare quanto spettacolare fenomeno, causato dall'incontro di aria calda umida mediterranea con il preesistente strato di aria gelida tirrenica.

La pioggia, prima di giungere al suolo, si è trasformata in grossi ghiacciuoli, che hanno fatto immediatamente presa ovunque cadessero, ed hanno «vetrificato» piante, arbusti, gronde, fili elettrici, sui quali rimane tuttora una magnifica frangiatura di gelo.

L'effetto scenografico è completato da una curiosa sonorizzazione, prodotta dai ghiacciuoli che pendono dai rami degli alberi quando sono agitati dal vento. Nella nottata la caduta della pioggia gelata era stata accompagnata da un vento violentissimo che ha notevolmente danneggiato la campagna.

L'aeroporto di Linate (Milano), che era chiuso da sabato a causa della nebbia, è stato riaperto al traffico nelle prime ore del pomeriggio. La foschia si è infatti diradata e la visibilità ha raggiunto il grado di sicurezza. Gli aerei, che venivano fatti dirottare alla Malpensa, hanno ripreso quindi a fare scalo all'aerostazione milanese.

Pur mantenendosi ancora molto rigida, stamane la temperatura a Milano è leggermente migliorata. Alle 8, all'Osservatorio di Brera sono stati registrati 4 gradi sotto lo zero, rispetto agli 8 gradi di ieri sera. La minima della notte, sempre dalle registrazioni di Brera, è stata di meno 5,6.

Una nuova ondata di freddo imperversa da stamani sulla Campania. In mattinata, a Napoli si è registrata una temperatura di circa 4 gradi. Il freddo è stato maggiormente avvertito per il vento che spira da Nord-Est alla velocità di circa venti chilometri all'ora.

LA LAGUNA DI GRADO TRASFORMATA IN «PACK» NORDICO

UNA SPEDIZIONE GRADESE PORTA VIVERI A PORTO BUSO

Scartata l'idea degli elicotteri, un rimorchiatore raggiunge e rifornisce 36 pescatori e 22 guardie di finanza bloccati dal ghiaccio - I francescani di Barbana chiedono aiuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 21

Per l'intera giornata la colonnina del termometro è rimasta ancora sotto lo zero. Il freddo non ha accennato a diminuire. La laguna di Grado che nella giornata di ieri sembrava dovesse sciogliersi dalla sua morsa, si trova ancora stretta dai lastroni di ghiaccio in tutta la sua vasta distesa. Da sabato scorso l'isola di Porto Buso si trova tagliata fuori dalle comunicazioni con il capoluogo. Il traghetto che compie il servizio di collegamento con quella località, sabato aveva tentato inutilmente di inoltrarsi lungo i canali della litoranea ma aveva dovuto desistere rientrando in porto. Per due giornate i ventidue militi che compongono il distaccamento della Brigata della Guardia di Finanza di Porto Buso e le famiglie di pescatori che abitano in quella località, distante circa dieci miglia dal capoluogo, erano quindi rimasti isolati.

Stamane la stazione radiotelefonica dei finanzieri di Porto Buso aveva lanciato un messaggio al comando di Grado informandolo che le scorte di viveri dei militi e dei civili, ivi residenti, stavano per esaurirsi. Veniva quindi organizzata immediatamente una spedizione di soccorso composta dal sindaco cav. Salvini, dal comandante del Porto cap. Ferrara, dal comandante la tenenza della Guardia di Finanza ten. Vitale, che provvedeva anche con l'ausilio del comando dei vigili urbani, a stabilire un piano per recare aiuto alla comunità isolata.

In un primo tempo si era pensato di avvertire il centro elicotteri di Venezia, ma le forti raffiche di vento che imperversavano sulla zona talvolta alla velocità di novanta chilometri all'ora e la difficile posizione degli isolotti lunghi e frastagliati dalle barene della laguna, facevano scartare questa soluzione. Le autorità gradesi avvertivano quindi la stazione marittima di Porto Nogaro e qui veniva messo loro a disposizione un rimorchiatore dell'impresa Taverna.

Alle 10,30 la spedizione di soccorso partiva a bordo di alcuni automezzi alla volta di Porto Nogaro, recando seco un certo quantitativo di viveri. Da Porto Nogaro si iniziava poi la navigazione verso il mare attraverso il corso d'acqua del Corno-Aussa e intorno all'una del pomeriggio, dopo avere infranto numerosi lastroni di ghiaccio, la nave, che era comandata dal cap. Bressan, riusciva a ormeggiarsi al pontile di approdo di Porto Buso. Qui i componenti la spedizione prendevano immediatamente contatto con il comandante della brigata della Guardia di Finanza per essere informati nel dettaglio sulla situazione di quella comunità.

Gli stessi componenti la spedizione recavano quindi il loro primo soccorso ad un gruppo di bambini, figli di pescatori, che frequentano la scuola nella vicina isoletta di Anfora, scuola diretta dall'insegnante Giuseppe Caressa. Consegnati dei generi di conforto ai piccoli e successivamente ai ventidue finanzieri di Porto Buso, la spedizione proseguiva la sua opera presso le famiglie di pescatori abitanti in quella località. Si procedeva, in seguito, con il rimorchiatore lungo un canale interno verso le piccole isole di Francamela, San Zulian e Sant'Andrea, dove altre famiglie di pescatori abitano nei caratteristici casoni di paglia.

Richiamati dal fischio della sirena della nave, i pescatori uscivano dalle loro capanne e con delle imbarcazioni e dei mezzi di fortuna riuscivano ad accostarsi al rimorchiatore, da cui venivano riforniti di viveri. Sono stati distribuiti ad ogni famiglia bottiglie di latte, pasta alimentare, zucchero, sale, scatolette di carne, vino, sigarette, fiammiferi e altri generi di conforto. Complessivamente sono state soccorse trentasei persone, oltre ai ventidue finanzieri.

Le ombre della notte avevano già invaso la bianca distesa lagunare e la spedizione verso le 17,30 rifaceva il tragitto sulla via del ritorno raggiungendo prima Porto Nogaro e quindi, proseguendo via terra il suo viaggio, Grado dove arrivava circa alle 19.

Intanto nella stessa giornata odierna, i padri francescani del convento dell'isola di Barbana avevano segnalato a loro volta di essere anch'essi isolati. Se nel corso della notte le condizioni atmosferiche non saranno migliorate è probabile che domani un'altra spedizione di soccorso dovrà essere organizzata alla volta dello storico santuario.

Luciano Sanson

A 20 metri dalla vetta

Praticamente compiuta la scalata di Lavaredo

Cortina D'Ampezzo 21

A tarda sera, è giunto a Misurina, proveniente dalla base delle Lavaredo, la guida Pietro Mazzorana. Nel primo pomeriggio, quando egli ha lasciato i ghiaioni della base, la cordata si trovava ad una ventina di metri sotto una cengia che delimita la parte superiore della «Lavagna», superata la quale, l'ascensa può dirsi praticamente compiuta.

Secondo Mazzorana, i tre alpinisti abbandoneranno domani il cordino con il quale vengono riforniti di materiali e viveri, essendo divenuto con i suoi mille metri di lunghezza estremamente pesante. In vista di ciò, gli scalatori hanno fatto oggi un rifornimento particolarmente abbondante.

Comunicato stampa

In questi giorni è stato concluso un accordo tra la Polymer Corp. Ltd. di Sarnia, Ontario (Canadà) e la Mazzucchelli Celluloide di Castiglione Olona (Varese). La Polymer Corp. Ltd. è uno dei più grandi complessi mondiali per la produzione delle gomme sintetiche, mentre la Mazzucchelli Celluloide è la ben nota industria nazionale di materie plastiche. L'accordo in parola verte sulla cessione alla Polymer Corp. Ltd. del «know how» tecnico per la fabbricazione nel Canadà del Sicoflex, tripolimero ABS in granuli e lastre, in una serie completa di tipi resistenti agli urti, al calore, agli oli essenziali e di impiego assai diffuso in tutti i campi della tecnica.

RADIO e TELEVISIONE

Martedì, giornata di film per il Programma nazionale TV. Stasera rivedremo, alle 21.05, Bette Davis in una pellicola di Negulesco «Telefonata a tre mogli», prodotta dalla 20th Century Fox nel 1952. Questo film venne presentato alla Mostra di Venezia dello stesso anno ma senza grande successo. Tuttavia si tratta di un lavoro cinematografico spettacolare anche per l'ottimo «cast» di attori che vi partecipano. In primo piano Bette Davis (nella foto), Shelley Winters, Gary Merrill, Michael Rennie, ecc.

Sul «Secondo» alle 21.15 l'atto unico di Rosso di San Secondo «L'ammiraglio dell'Oceano e delle anime». Tempo dell'azione è l'autunno del 1492, anno della spedizione di Colombo sulla quale s'intreccia l'interessante vicenda.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50 Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.55: Musica folclorica greca; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Macbeth», di G. Verdi. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta S. Bruni; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 11: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Piacciono ai giovani; 16.50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 21. I28 bm gera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Interpretazioni; 13.20: Musiche di H. Wieniawski; 13.30: Un'ora con L. Janacek; 14.30: Recital della pianista Lya De Barberiis; 16.15: Musiche di J. L. Martinet; 16.50: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Gabrieli; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Chopin; 21: Giornale; 21.20: Problemi d'interpretazione musicale; 22.15: «Lo scialle giallo», racconto di F. Arcellana; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Cori giuliani e friulani al X concorso polifonico internazionale Guido di Arezzo. Coro del Dopolavoro aziendale «Ernesto Solvay» di Monfalcone diretto da Aldo Policardi; 13.55: «Le avventure di Valpino». Dieci nuove favole friulane di Luigi Candoni: «Cielo e mare». Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.25: Gli anni del jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45; Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musiche concertanti; 21.30 (17.30): Musiche sudamericane; 12.30 (18.30): Danze in stile antico; 12.55 (18.55): Il virtuosismo nella musica strumentale; 13.30 (19.30): Un'ora con Franz Schubert; 14.25 (20.25): Sonate moderne; 15.05 (21.05): Trascrizioni celebri; 15.35 (21.35): Suites e divertimenti; 16.15 (22.16): I bis del concertista; 22.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro;; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 9 (15 e 21): Selezione di operette; 10 (16.22): Ribalta internazionale; 10.40 (16.40 e 22.40): Sam Most e il suo complesso; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12.45' 18.45 e 0.45): Tastiera.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: Chi è Gesù; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Telefonata a tre mogli», film; 22.40: Poeti nel tempo: Gabriela Mistral; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «L'ammiraglio dell'Oceano e delle anime», di Rosso di San Secondo; 21.50: «Lorquiana», balletto spagnolo diretta da A. Lorca; 22.20: Concerto di musica da camera del violoncellista A. Navarra e del pianista E. Bagnoli; 22.40: Notte sport.

CON LE OSSA AMMACCATE L'AMICO DI LIZ TAYLOR

Burton è stato aggredito da teddy-boys londinesi

Sei giovinastri, per una frase detta dall'attore, lo hanno tempestato di pugni e calci lasciandolo a terra tramortito

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Liz Taylor guarda sconsolata Richard Burton, contuso e con la benda all'occhio destro, all'uscita dall'albergo dove alloggiano. La foto è stata scattata ventiquattr'ore dopo la brutale aggressione subita dall'attore da sei «teddy boys»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Richard Burton è visibilmente dolorante: i suoi movimenti sono rigidi, quando si siede o si alza sembra compiere uno sforzo e di tanto in tanto zoppica. Non è rimasto vittima, come si potrebbe credere, di un incidente di lavoro, di una scena un po' violenta di cui il regista abbia perso il controllo. Sul set Burton, che si dice un atleta, sta sempre attento a quello che fa e soprattutto a quello che fanno gli altri. Se è così malconciato è perchè sabato sera gli è capitata una bruttissima avventura. Sei giovinastri, sei dei tanti teddy-boys che circolano per Londra, hanno colto a volo una sua frase, l'hanno trovata antipatica e hanno voluto vendicarsene impartendogli «una lezione». Se i presenti all'increscioso incidente non fossero subito intervenuti, il povero Burton non se l'avrebbe cavata probabilmente soltanto con qualche ammaccatura. I teddy-boys a Londra hanno fama di non andare tanto per il sottile.

La storia che il divo ha tenuto accuratamente nascosta si è diffusa soltanto ieri sera quando in compagnia di Elisabeth Taylor egli si è presentato a casa di Lord Dynevor, dove era stata indetta una riunione per discutere la formazione di un teatro nazionale gallese. Burton è gallese al pari del calciatore della Roma John Charles, e non ha dimenticato la sua terra di origine: da un punto di vista pubblicitario egli può dare enorme impulso al costituendo teatro.

Al vederlo semiaccecato e tutt'altro che in forma, gli invitati hanno insistito per sapere che fosse successo. E Burton ha dovuto raccontare tutto. L'episodio è avvenuto alla stazione di Paddington dopo cena. Burton era appena ritornato in treno da Cardiff, dove si era recato ad assistere alla partita di rugby tra le Nazionali di Inghilterra e del Galles e stava attendendo con impazienza che arrivasse qualche taxi per portarlo in albergo. L'attesa si protraeva, faceva freddo, Burton era irritato. Ha esclamato ad un certo punto: «Bella città! Hanno la pretesa che ci si trovi qualsiasi cosa invece non ci si trova niente».

Più che alla cafoneria del divo, l'esclamazione era dovuta probabilmente al nazionalismo del gallese, che non nutre molta simpatia per gli inglesi. Senonchè sei teddy-boys che stazionavano nelle vicinanze non stettero a meditare sul significato della frase. Si avvicinarono a Burton e gli dissero: «Londra non ti piace? Prendi questo». E forti del loro numero gli si buttarono addosso. Burton non è uomo da lasciarsi sopraffare facilmente, ma sei avversari sono troppi anche per lui. Finì a terra. Ha dichiarato che non solo lo stordirono con tremende scariche di pugni, ma che lo presero anche a calci. Con inconcepibile crudeltà lo colpirono al ventre, alle costole e alla faccia. Per fortuna Burton si era protetto il viso con le braccia e indossava un pesante cappotto.

Quando messi in fuga dallo intervento compatto di un gruppo di passeggeri ed impiegati delle ferrovie i sei giovinastri si dileguarono, l'attore potè congratularsi con se stesso per lo scampato pericolo. Un taxi lo trasportò di corsa al Dorchester Hotel, dove Elisabeth Taylor lo aspettava ed egli ricevette le prime medicazioni. Tuttavia Burton per una settimana dovrà stare a riposo. Non che ci sia qualche cosa di grave, ma non è facile recitare tutte le scene con le ossa ammaccate.

Burton ha preso l'incidente con una certa filosofia. Sa benissimo che i teddy-boys hanno voluto compiere una bravata e che a quest'ora staranno vantandosi con i loro amici «di averle suonate all'amico della Taylor»: ma sa anche che una faccenda del genere non gli sarebbe mai successa se la sua figura non fosse stata resa così antipatica agli inglesi dalle sue note vicende con la capricciosa attrice.

Il soggiorno londinese della coppia finora era passato sotto silenzio. Le follie di Cleopatra non possono ripetersi con tanta facilità tra gli anglosassoni. A proposito di Cleopatra è di oggi la notizia, stando almeno al «Daily Sketch», che Rex Harrison e Richard Burton dovranno girare altre scene per il film. Il produttore Zanuck e il regista Mankiewicz che si erano separati litigando alla fine del film, si sono rappacificati e hanno deciso che Cleopatra dev'essere reso un po' più movimentato. Manca di azione. E' un colosso sì ma addormentato. Il risultato è che i due principali protagonisti maschili dovranno di nuovo rimboccarsi le maniche e esibirsi in qualche scena acrobatica e cruenta. Con enorme sollievo di tutti, però, Elisabeth Taylor non sarà più chiamata a far nulla.

Vice

CONFERENZA STAMPA DI VITTORIO SCIFO

A KRUSCEV CHIESTA OSPITALITÀ PER I «MAGHI»

Ne interverranno oltre diecimila a Mosca il 20 febbraio per il «raduno mondiale»

Roma, 21

Per la terza volta, nel giro di poche settimane, Vittorio Scifo, detto il «Mago di Tobruk», ha convocato nella sua abitazione romana i giornalisti per una conferenza stampa il cui tema è sempre il medesimo: il «Concilio mondiale dei maghi» indetto da questi ultimi — è stato affermato — per decidere di influenzare con il loro «potere occulto» la politica internazionale in favore della pace.

Finora su queste singolari assise si sapeva tutto, poichè Vittorio Scifo ne aveva ampiamente parlato precedentemente in analoghe occasioni, ma si ignorava dove e quando esse avrebbero avuto luogo. Nell'ultimo incontro era stata impressione generale che l'iniziativa non avrebbe potuto essere realizzata a Roma, non essendo stata presa molto sul serio, specialmente dalla stampa: tanto da indurre Scifo ad ammettere che, effettivamente, la capitale italiana non era la più adatta per discutere di magia, e che senza dubbio lo sarebbe stata di più Parigi. Oggi, invece, — ed è questa la ragione della terza convocazione — a quanto sembra per il «Convegno internazionale dei maghi», come è stato definito, non si presta più neanche la capitale francese, e come sede è stata definitivamente scelta Mosca. Scifo ne ha spiegato brevemente i motivi ai giornalisti, ai quali ha annunciato di avere ieri inviato un telegramma a Kruscev per chiedergli di ospitare il Congresso.

«L'URSS — ha detto il «mago» — è con gli Stati Uniti la nazione maggiormente interessata al problema della pace. In caso di un conflitto nucleare infatti, sarebbe la prima a risentirne le conseguenze. Ecco perchè ho pensato che fosse la nazione più adatta ad ospitare un Congresso che come fine principale si propone la pace nel mondo».

Se il Premier russo accetterà, oltre diecimila maghi varcheranno i confini dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche il 20 febbraio prossimo, e vi si tratterranno il tempo necessario per concordare i modi da adottare, servendosi dei loro «poteri», per far procedere la politica internazionale su certi binari e scongiurare così il pericolo di un conflitto termonucleare.

«Ultimamente — ha affermato Scifo — per colpa di una ragazza tutto il lavoro fatto in questi ultimi tempi per rendere concreta la mia idea di un Concilio di «maghi» stava andandosene in fumo. Ma, fortunatamente, sono riuscito a superare tutte le difficoltà e il Concilio si farà. I giornalisti sanno — ha aggiunto — a cosa mi riferisco. I loro giornali ne hanno parlato. Una ragazza con la quale ero molto amico, la signorina Antonella Murgia, una aspirante attrice, mi ha coinvolto in uno scandaletto dal quale io sono del tutto estraneo. La diffusione data al fatto ha provocato le reazioni dei miei colleghi, con i quali ho dovuto fare non pochi sforzi per spiegar «come stavano le cose». Anche per questo, per chiarire, ho voluto tenere una terza conferenza stampa».

Lo «scandaletto» a cui Vittorio Scifo si riferisce è accaduto alcuni giorni fa — secondo la versione data dalla signorina Antonella Murgia, ma smentita dal mago — in un locale notturno romano.

CRONACHE SPORTIVE

La Juventus ha stritolato nel suo giuoco anche il Genoa. Eroe della partita, ancora una volta, Sivori (il primo a sinistra nella foto). Lo juventino che vediamo in elevazione è Del Sol

INIZIATA IN «A» LA VIA DEL RITORNO CON UN TURNO CASALINGO

Disco rosso per la Fiorentina
Il Milan spera di rifarsi a tavolino

Juventus e Inter continuano a guatarsi mentre il Bologna tiene il ritmo
La vendetta postuma del Modena - L'elettrizzante derby del Centro-Sud

Il campionato si è portato sulla via del ritorno con un turno di stretto sapore casalingo. Neppure Fiorentina e Milan, che godevano alla vigilia di un gran credito, sono riuscite a sottrarsi alla morsa dei padroni di casa e per i gigliati il grave smacco di Modena suggella la fine delle ultime illusioni. Quanto al Milan il verdetto negativo di Venezia non sembra definitivo. L'infortunio toccato a David ad opera di un esagitato tifoso neroverde è motivo serio d'invalidamento della gara e, ricordando i pur non molti precedenti in materia, v'è da ritenere certa l'applicazione dello art. 8 del Regolamento di giustizia nei confronti della società lagunare. Il che significa partita aggiudicata a tavolino a favore dei campioni d'Italia e quindi un passo importante avanti in media e il rifiorire, naturalmente delle speranze che stavano ormai franando.

Juventus e Inter, ligie alla consegna, hanno superato da brave il nuovo ostacolo, mostrando peraltro più disinvoltura che assoluta sicurezza. Il terreno ghiacciato ha infatti nociuto maggiormente all'azione dei due squadroni costretti a costruire e ci sono volute delle vere prodezze per spezzare le serrate difese degli oppositori, preoccupati soprattutto a distruggere. Comunque la superiorità della Juventus sul Genoa è stata lampante al pari di quella addimostrata dall'Inter sul Mantova, epperciò i due risultati vanno archiviati senza discussioni. La Juventus si è mossa su un ritmo progressivo senza mai strafare, da squadra consapevole cioè delle sue risorse e sicura di poter arrivare, prima o poi all'a fondo risolutore. Così, dopo aver logorato con un lavoro demolitore la retroguardia genoana per tutto il corso del primo tempo, i bianconeri potevano dilagare con più fluida azione nella ripresa, mettendo a segno due gol irresistibili. Il primo, di Sivori, riconosciuto per un autentico capolavoro, aveva le virtù di schiodare il Genoa dalla sua roccaforte aprendo la via al giovane Noletti per la marcatura, eccellentemente architettata con Siciliano, della sicurezza. Gran conforto per i tifosi bianconeri ha costituito l'esibizione oltremodo positiva del giovanissimo Sacco, al suo esordio casalingo dopo che Amaral l'aveva felicemente collaudato in trasferta, perchè si facesse senza patemi d'animo le ossa. Sacco è un allievo di Sivori e sa toccare di fino ma anche mostrare la grinta, all'occorrenza. Per la Juventus, che notoriamente non versa nell'abbondanza questo anno quanto a rincalzi, si tratta di un... acquisto prezioso senza contare il contributo di fresche energie su cui fare assegnamento quando si renderanno necessari gli avvicendamenti dei titolari più provati.

L'Inter, controllatissima allo attacco ma anche un po' sciupona, dopo aver messo a segno con terzino un gol che poi doveva risultare decisivo, ha colpito due volte la traversa prima che le «punte» mantovane si facessero minacciose. Ma neutralizzato Sormani da un sempre efficiente Guarneri, il Mantova non ha [illegible]

Il Bologna [illegible] si è votato [illegible] tà dell'anno nuovo. Bernardini non è che si sia convertito, ma semplicemente s'è dovuto adattare ad una realtà esclusivamente... materialistica, visto che a far gran gioco i risultati fuori casa proprio non piovevano e considerato che a voler rimanere in corsa, i punti sono necessari in qualsiasi maniera si conseguano. Un po' di opportunismo pratico si è fatto insomma strada nell'animo del condottiero petroniano ed il pareggio di Vicenza ne premia il transitorio adattamento ad una cruda realtà. Il Bologna tornerà a dar spettacolo, ne siamo sicuri, non appena ritornerà al gran completo e verrà il turno dei grandi appuntamenti del ritorno che esso attende con sicura impazienza. Per ora questo punto colto a Vicenza gli basta per far media e non è da disprezzare, dopo quel che di recente ha espresso il Lanerossi sul proprio campo.

La bestia nera della Fiorentina è il Modena. Nel suo esordio in Serie A la squadra emiliana è andata dritta ad espugnare lo stadio viola, consegnando alle cronache della giornata inaugurale del campionato la prima clamorosa sorpresa. La partita di rivincita, cui i gigliati miravano con particolare impegno, dovendo essa documentare tra l'altro il loro proponimento di riscossa, è finita con una débacle ancor più disastrosa, lasciando senza fiato i tifosi toscani. E' stato un tre a zero tondo tondo, senza una stonatura, senza la minima attenuante, nel quale Frossi vi ha messo tutta la sua perfidia tattica e nel quale i suoi giocatori hanno trasfuso tutta la rabbia che avevano in corpo dopo le recenti ingiustizie patite. Il Modena è riuscito nella stupenda impresa grazie ad una prestazione significativa sotto ogni aspetto, sì da umiliare addirittura gli avversari, giunti agli spogliatoi svuotati e spenti. La via allo scudetto si è così chiusa definitivamente per i viola ed il Modena ha una parte preponderante nella loro anticipata resa. E' una vendetta postuma per i «canarini», che proprio quattordici anni fa si erano visti spedire in Serie B dai cari amici di Firenze; oggi i vecchi tifosi del Modena gongolano a ragione, perchè così la vita è bella...

Contro un Torino due volte decimato dalla malasorte, il Catania che si schierava nuovamente al completo, non ha avuto nessuna difficoltà ad imporsi con larghezza epperciò su questa partita troppo squilibrata non è il caso di soffermarsi. Pur senza molto brillare la Spal ha risolto a suo favore, secondo pronostico, il suo duello con il demoralizzato Palermo mentre elettrizzante è risultato il derby del Sud con la Roma inchiodata sul 3 pari dopo aver condotto in vantaggio di due reti sui rivali vesuviani. Tre gol di Manfredini e tre rigori spartiti faranno gran polemica a Roma e a Napoli, resta che la Roma si raggela nei finali di gara mentre il Napoli prende fuoco alla distanza. Questione di temperamenti o ambientale, fatto è che ancora un poco che scherzino i giallorossi si troveranno nei guai mentre un poco ancora che insista il Napoli si metterà al sicuro. La Sampdoria sta riprendendo lentamente quota. La vittoria sull'Atalanta è stata convincente, le premesse per portarsi in salvo sono ora gettate, ma bisognerà insistere per uscire definitivamente dall'angoscia. Per i tifosi della Superba è un campionato ben travagliato, questo!

G. B. T.

LE ASSURDITA' DEL BASKET NAZIONALE

Ventotto azzurrabili in cerca d'un allenatore

Paratore non ha dato risposta: la Società cui appartiene tarda a dargli il consenso

Roma, 21

La Federazione di pallacanestro non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiosa o ufficiale in merito alla possibilità di potersi valere dell'opera di Paratore come allenatore dei cestisti azzurri per gli incontri con la Francia e la Jugoslavia, in programma in febbraio. Come è noto, è stato richiesto alla società siciliana presso cui l'ex C. T. degli azzurri presta attualmente la sua opera, di concedere un breve permesso a Paratore per consentirgli di preparare la squadra nazionale.

Tutto lascia supporre comunque, che, come avviene in analoghi casi (vedi giocatori impiegati presso aziende industriali) non saranno frapposti ostacoli alla collaborazione di Paratore alla FIP. Negli ambienti federali si è molto riservati e ci si è limitati a dichiarare «che ogni notizia in merito verrà comunicata a suo tempo».

In vista degli incontri internazionali con la Francia e con la Jugoslavia (12-2 a Milano e 14-2 a Bologna), la Federazione italiana pallacanestro ha chieto la disponibilità ai seguenti 28 atleti: Franco Bertini, Sauro Bufalini, Paolo Conti, G. Battista Cescutti, Guido Carlo Gatti, Giovanni Gavagnin, Remo Maggetti, (Ignis Varese); Massimo Masini, Domenico Ongaro, Franco Sardagna, Alessandro Riminucci, Gabriele Vianello, Paolo Vittori, Cesare Volpato, Gianfranco Pieri (Simmenthal); Antonio Calebotta, Augusto Giomo, Gianfranco Lombardi, Giusto Pallanera e Sante Rossi (Knorr); Vittorio Dal Pozzo (Stella Azzurra); Ottorino Flaborea (Libertas Biella); Marco Marchionetti (Algor Pesaro); Giuseppe Orzali (Libertas Livorno); Claudio Velluti (Olimpia Cagliari); Giuseppe Stefanelli (Petrarca Padova); Antonino Frigerio e Giancarlo Sarti (Fonte Levissima).

Fermo per la neve il campionato inglese

Londra, 21

Le 25 partite in programma oggi per il terzo turno della coppa d'Inghilterra sono state nuovamente rinviate a causa della neve. Le partite che dovevano essere giocate questa sera saranno disputate, salvo imprevisti, sabato che originariamente era la data in cui avrebbe dovuto avere inizio il turno successivo. A causa del maltempo infatti tutto il calendario si trova sottosopra.

Tennis da tavolo

Sorprendente «La Soffitta» a Vigevano (5-4)

Vigevano, 21

Vittoria della volontà e della tenacia, quella conseguita ieri a Vigevano dal C.G.S. La Soffitta sulla forte ed agguerrita squadra lombarda, nell'incontro valevole per la sesta giornata del campionato maschile Serie «A» di tennis da tavolo. Alla vigilia dell'incontro le posizioni in classifica delle due squadre non permettevano previsioni troppo favorevoli per la squadra triestina.

Va sottolineata la generosissima prova nell'incontro di ieri di tutti e tre giocatori triestini, scesi in campo intenzionati a dare tutto per tutto, consci che un'eventuale sconfitta avrebbe significato la sicura retrocessione della squadra in Serie «B». Gli onori della prima citazione spettano a Crechici, il quale è riuscito nell'impresa di sconfiggere, Molina, campione d'Italia 1962 e n. 1 assoluto nella graduatoria nazionale. Anche Durazzano è stato all'altezza delle prestazioni migliori; vittorioso su Toscani e Maragnani, ha ceduto di stretta misura a Molina. Una citazione particolare merita pure Cambissa che, rientrato in squadra dopo alcuni anni di assenza ha collaborato efficacemente alla vittoria della squadra, sconfiggendo nell'ultimo incontro, determinante per il risultato finale, il combattivo Toscani.

I risultati: Crechici (Ts.) b. Toscani (Vig.) 2-0; Durazzano (Ts.) b. Maragnani (Vig.) 2-1; Molina (Vig.) b. Cambissa (Ts.) 2-0; Durazzano (Ts.) b. Toscani (Vig.) 2-0; Crechici (Ts.) b. Molina (Vig.) 2-1; Maragnani (Vig.) b. Cambissa (Ts.) 2-0; Molina (Vig.) b. Durazzano (Ts.) 2-0; Maragnani (Vig.) b. Crechici (Ts.) 2-0, Cambissa (Ts.) b. Toscani (Vig.) 2-0.

LA TRIESTINA SULLA SCONFITTA DI BRESCIA

«Non si doveva perdere»

L'allenatore Colaussi non si dà pace - Eccessiva lentezza e indecisione di qualche attaccante - Si vanno preparando i rientri di Brach e Toros?

La prova degli alabardati a Brescia è stata giudicata con molto favore da tutta la stampa del lunedì. C'è stato un coro unanime di consensi verso l'undici di Colaussi, che ha abbandonato il «Mompiano» tra gli applausi del pubblico, rimasto col fiato sospeso sino allo scadere del novantesimo di giuoco. «La Triestina ha offerto una bella e gagliarda prova; gli alabardati non meritavano la sconfitta; una gara sfortunata per i giuliani; ed infine ancora l'ottima e sorprendente Triestina risalirà la classifica»: questi i commenti sulla prestazione fornita da Frigeri e compagni su un rettangolo che conserva l'inviolabilità assieme ad altri sei.

Ecco il gol di Favalli che ha deciso una partita che la Triestina avrebbe meritato almeno di pareggiare per il suo gran gioco. Favalli, il primo a sinistra, raccoglie la palla deviata da Mezzi. Oltre al portiere triestino si riconoscono i rossoalabardati Frigeri, Mercusa e Porro.

Le lodi tessute a favore degli alabardati stanno a testimoniare che la squadra di Colaussi si è battuta con insolita spavalderia, risultando però alla fine della contesa sconfitta di misura, ma con tutti gli onori. Putroppo le approvazioni ed i consensi verso i battuti formano uno strano contrasto con la classifica: la Triestina si trova a due punti soltanto dal fondo e nella stessa situazione si dibattono Como ed Alessandria. Peggio di questo terzetto stanno soltanto Lucchese, Sambenedettese e Parma.

La Triestina sul campo delle «rondinelle» ha pagato un po' lo scotto delle avversarie che l'avevano preceduta. Da undici domeniche il Brescia non perde una partita; il dodicesimo risultato utile consecutivo non poteva sfuggire ai ragazzi di Bonizzoni. Inoltre i bresciani erano a digiuno di vittorie da sei settimane (tutti pareggi), risalendo l'ultima vittoria alla prima domenica di dicembre. Era ovvio che, prima o dopo, questa catena (quella dei sei pareggi consecutivi) si spezzasse ed è stata proprio la Triestina a farne le spese.

L'opinione di Colaussi sulla gara di Brescia è stata quanto mai pacata e serena. «Sì, hanno veramente giuocato bene, però i nostri attaccanti non seguono l'azione in area avversaria. Alcuni bei cross di Mantovani, Dalio e Sadar hanno trovato l'area bresciana sguarnita di maglie rosse. Inoltre i nostri si muovono senza convinzione nelle aree avversarie. Bisogna disturbare il difensore, magari con qualche finta, per non dargli modo di riprendersi, affrettando magari il suo intervento, che, se fatto troppo precipitosamente, può mutare la situazione a nostro favore. Insomma ai sedici metri bisogna andarci dentro a capofitto. Qualcosa ne esce sempre fuori».

Sul gol preso da Mezzi, Colaussi si è espresso in questi termini: «Il nostro portiere ha sfiorato il pallone con le dita. Se avesse messo il pugno sul primo tiro la palla sarebbe entrata direttamente. Questa è la mia opinione. Mezzi comunque ha salvato due difficili palle. Non si può imputare nulla al nostro numero uno sulla sconfitta». Colaussi ha lasciato intendere che forse Mezzi ha bisogno di un breve riposo. Comunque l'allenatore alabardato non ha voluto affrettare i tempi e fare delle antecipazioni. Nel corso della settimana Colaussi avrà tutto il tempo necessario per rifletterci sopra e fare magari un pensierino per riportare Toros tra i titolari.

Si è parlato di prova sfortunata degli alabardati a Brescia. Colaussi solo in parte condivide questa considerazione. «E vada per la sfortuna, però non dimentichiamoci che, alle volte, la fortuna bisogna andare a cercarla. Se gli attaccanti non si buttano su tutte le palle, non si va certamente incontro alla fortuna. La traversa colpita da Vit è un episodio che fa testo. Se Mantovani in quell'azione avesse avuto più mordente e maggior scatto avrebbe potuto raccogliere e segnare. E sull'uno a zero il Brescia avrebbe avuto le sue brave gatte da pelare. La nostra difesa ha giuocato magnificamente. Non so se mi spiego».

Secchi ha fallito il gol del pareggio. Non per colpa sua, ma per bravura dell'estremo difensore Brotto, che gli ha carpito la sfera con un guizzo prodigioso. «Secchi ha tirato troppo bene — ha detto il suo allenatore —; se Pepi avesse toccato la palla di piatto, forse il pareggio sarebbe venuto. Ma per questo non si deve rimproverare nulla al bravo Secchi. Alle volte non si viene premiati, pur avendo fatto tutto secondo le più elementari regole. Insomma, questa sconfitta di Brescia mi è rimasta nel gozzo. A Cagliari abbiamo preso un punto. Non dico una sbruffonata se affermo che a Brescia si poteva portar via più di quanto non abbiamo fatto in Sardegna. Almeno il pareggio ci apparteneva».

Nessun infortunato tra gli alabardati rientrati da Brescia domenica notte. Per oggi è prevista la ripresa degli allenamenti. Mercoledì pomeriggio avrà luogo il settimanale allenamento sulla palla. In questa occasione verrà provato lo schieramento che scenderà in campo contro il Catanzaro domenica prossima. Sono previste delle modificazioni nel quintetto di punta. Dovrebbe rientrare Santelli; forse a qualche altro giuocatore verrà concesso un turno di riposo; non è da escludersi l'utilizzazione di Brach, magari in un posto che da anni il giuocatore non occupa. Su questi esperimenti Colaussi intende fare il punto solo mercoledì pomeriggio.

B. I.

I cannonieri

Manfredini e Rozzoni virtualmente in testa

Milano, 21

Pascutti e Nielsen, non avendo segnato domenica scorsa, hanno visto scendere il loro quoziente ad una rete per partita e si sono ricongiunti in testa alla classifica del Premio Caltex «Sportmans dell'anno». Anche Manfredini, realizzando tre reti a Napoli, ha raggiunto il quoziente di una rete per partita giocata (10 in 10), ma non potrà inserirsi nella classifica dei cannonieri fino a quando, in base al regolamento del premio, non avrà raggiunto i due terzi delle partite svoltesi dallo inizio del campionato.

Ecco la graduatoria con le ultime variazioni: 1) a pari merito Bologna - Nielsen quoziente 1 (13 reti in 13 partite) e Bologna - Pascutti (12-12); 3) Catania - Pedroni quoziente 0,57 (8-14); 4) Fiorentina - Hamrin, 0,55 (10-18); 5) Sampdoria - Da Silva, 0,53 (8-15); 6) Juventus - Sivori, 0,50, (9-18); 7) Venezia - Raffin, 0,43 (7-16).

In Serie B tutti i marcatori di testa sono rimasti fermi sulle loro posizioni. Invece ha guadagnato terreno, fuori classifica, il laziale Rozzoni, che vanta 8 reti in 11 partite, ma non sarà ammesso in graduatoria fino a quando non avrà raggiunto una partecipazione di due terzi alle partite finora svoltesi.

La graduatoria è la seguente: 1) Foggia - Nocera quoziente 0,83 (15 reti in 18 partite); 2) Pro Patria - Muzzio 0,75 (12-16) 3) Padova - Koelbl 0,66, (12-18) 4) Bari - Catalano 0,64 (11-17); 5) Messina - Calloni 0,61 (11-18) 6) Como - Carminati 0,57 (8-14) 7) Lecco - Cappellaro 0,52 (9 reti in 17 partite).

Il Bari si sottrae al controllo antidoping

Roma, 21

La Federazione gioco calcio comunica: «In conformità a quanto approvato a suo tempo dai competenti organi federali, in ordine all'azione antidoping, è stato disposto di sottoporre a controllo medico, i giocatori della S. S. Lazio e del F. C. Bari, al termine della gara di campionato di domenica scorsa. Mentre i giocatori della S.S. Lazio si sono sottoposti al controllo, quelli della F. C. Bari non si sono presentati adducendo, con dichiarazione dell'accompagnatore ufficiale, difficoltà di carattere logistico per il rientro in sede.

«Il comportamento del F. C. Bari verrà preso in considerazione dalla commissione giudicante della Lega nazionale professionisti».

Rollo nelle Filippine

Roma, 21

Il pugile Piero Rollo è partito questo pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino diretto nelle Filippine. Il campione europeo dei gallo affronterà il 26 gennaio a Manila Ronnie Jones.

Pugilato a Modena

Vince Vit per k.o.t. e Romano pareggia

Modena, 21

La riunione pugilistica di questa sera ha segnato un vero trionfo del peso massimo Attilio Vit, opposto al paripeso tedesco Manfred Harmach. Dominando fin dalla prima ripresa, alla terza Vit è stato dichiarato vincente per k.o.t. Harmach ha toccato il tappeto quattro volte prima di venire dichiarato perdente.

Un altro giuliano, il peso welter triestino Costantino Romano ha riportato una vistosa affermazione battendo ai punti il modenese Aleardo Urbani ma l'arbitro locale ha negato la vittoria a Romano decretando il nullo. Durante le ultime tre riprese Urbani è stato alla mercè del triestino. Vivaci proteste del pubblico per il verdetto fazioso che ha tolto la vittoria a chi l'aveva chiaramente conseguita. Sono volate sul ring monetine e altri oggetti.

Ezio Barbieri della Fiamma fra i nazionali juniores

Ezio Barbieri della Fiamma Trieste è stato convocato per la formazione della nazionale giovanile di rugby. Oltre al «granata» Barbieri era in predicato di partecipare agli allenamenti azzurri anche Bertozzi che però non è stato convocato in quanto non rientrava nei limiti d'età richiesti per la composizione della squadra nazionale «Under 23».

Barbieri, che giuoca nella posizione di tre quarti ala, ha avuto modo di attirare l'attenzione dei tecnici oltre che per la sua sicurezza in fase difensiva anche per la velocità.

Il Rallie di Montecarlo avversato dal maltempo

Montecarlo, 21

Duecentoventitre macchine partecipanti al Rallie di Montecarlo erano stamani tuttora in gara dopo il passaggio del posto di controllo di Reims.

Ecco la situazione dei concorrenti dai sei punti di partenza: restano in gara delle sei coppie partite da Lisbona 5; da Parigi, su 80, ne restano 71; da Francoforte 7 su 20; da Glasgow 51 su 59; da Montecarlo 12 su 32; da Stoccolma 67 su 75; da Varsavia 10 su 11.

La neve ed il ghiaccio hanno tolto di gara buona parte dei concorrenti già prima dell'inizio della competizione. Le proibitive condizioni atmosferiche in Jugoslavia hanno costretto al ritiro tutte le 13 vetture, partite da Atene.

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA LEGA NAZIONALE

UN TROFEO D'ORO PREMIERÀ LA SQUADRA CAMPIONE D'ITALIA

Nuova formula per i trasferimenti suppletivi - Sarà ammesso soltanto un calciatore straniero per Società

Milano, 21

Si è svolto oggi presso la sede della Lega nazionale la riunione del consiglio direttivo della Lega, sotto la presidenza del dott. Perlasca.

In apertura dei lavori è stata approvata una relazione del presidente Perlasca sulle questioni più importanti concernenti l'amministrazione dell'Ente negli ultimi 40 giorni. In particolare, Perlasca ha riferito sul progetto di finanziamento di campi di allenamento e piccolo spettacolo per società di Lega nazionale, sui contatti avuti con il Ministero delle Finanze in ordine alla contabilità delle società di Lega nazionale ed infine ha compiuto una relazione sullo stato dei campionati di Serie A e B dopo la prima fase. Nella circostanza, il presidente Perlasca ha invitato il commissario agli arbitri Pasturenti a illustrare al consiglio la situazione arbitrale in rapporto al campionato. Il commissario agli arbitri, dopo aver dato delucidazioni sui quesiti a lui proposti, si è accommiatato dal consiglio i cui membri gli hanno espresso apprezzamento e simpatia per l'opera svolta in condizioni particolarmente difficili.

Successivamente il presidente Perlasca ha riferito sull'alleggerimento fiscale che sarà ottenuto sui prezzi dei biglietti e degli abbonamenti a seguito della approvazione del disegno di legge proposto dai Ministri Taviani e Trabucchi per l'abolizione del sovrapprezzo del fondo nazionale soccorso invernale sugli spettacoli sportivi.

Il C. D. ha quindi ratificato la elezione dell'avv. Albarelli e dell'ing. Gerardi rispettivamente quali presidente e vicepresidente dell'A. C. Verona Hellas; ha approvato le proposte della presidenza in ordine ai rapporti con enti televisivi esteri per teletrasmissioni differite riguardanti l'attività calcistica di Lega nazionale ed ha dato la propria approvazione al progetto per il Trofeo d'oro del campionato assoluto. D'ora innanzi, il campionato assoluto sarà quindi dotato di un Trofeo d'oro trasmissibile di anno in anno alla società vincente del massimo campionato, la quale inoltre riceverà, a titolo definitivo, una piccola riproduzione in oro del Trofeo stesso. La squadra di serie B vincente del rispettivo campionato riceverà un'analoga replica in argento a titolo definitivo.

Il consiglio direttivo ha poi deciso di proporre come segue al consiglio federale la modifica della attuale regolamentazione dei trasferimenti suppletivi di tesserati da una società all'altra durante la disputa dei campionati: per il campionato 1963-64, nel periodo dei trasferimenti suppletivi, possono essere trasferiti o svincolati: a) tutti i giocatori tesserati che non abbiano ancora preso parte ad alcuna gara di campionato nella prima squadra della loro società; b) i giocatori che abbiano giocato in prima squadra nel campionato in corso prima dell'apertura dei trasferimenti suppletivi, purchè a società di diversa categoria.

I giocatori di cui si è trattato, dopo la chiusura delle liste suppletive, dovranno sottostare ad un ulteriore periodo di mora di sette giorni in modo da permettere i controlli finanziari previsti dall'art. 28 del regolamento di settore. Il periodo delle liste suppletive decorre ogni anno dal giorno successivo alla 5.a giornata di campionato di divisione nazionale serie A ed ha la durata di dieci giorni.

E' seguita quindi una discussione sulle proposte di una nuova formulazione sul tesseramento dei giocatori stranieri per il campionato 1963-64. Il C. D. ha fissato il principio che nel prossimo anno ciascuna società di Lega nazionale potrà tesserare al massimo un solo giocatore proveniente da Federazione estera: le condizioni e le limitazioni alle quali tale tesseramento potrà avvenire, saranno studiate e definite nella prossima tornata dal consiglio direttivo, che avrà luogo in Milano nella seconda quindicina del mese di febbraio.

L'incidente di Venezia

Viani indignato per certe versioni

Roma, 21

La squadra di calcio del Milan è partita questo pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino per Istambul. Mercoledì prossimo la compagine rossonera si incontrerà con la formazione del Galatasaray, in una partita valevole per la Coppa dei Campioni. La comitiva milanista comprende 14 giocatori ed è guidata dal direttore tecnico Gipo Viani e dall'allenatore Rocco.

Non è partito il giocatore David per il noto incidente occorsogli ieri sul campo del Sant'Elena durante l'incontro Venezia-Milan. A proposito di questo incidente, il direttore tecnico Viani, avvicinato dai giornalisti, ha detto: «Sono indignato per quello che è stato scritto, ovvero che io avrei impedito ad un certo punto a David di rientrare in campo. Appena è accaduto l'incidente, io non ero sul posto. Sono andato poi negli spogliatoi con l'intenzione di rimandare David in campo. Ho trovato però il giocatore in un angolo mentre gli stavano applicando dei punti di sutura. Si piegava sulle gambe e diceva che non ci vedeva. Non potevo mandarlo in campo in quelle condizioni. Non mi sento un assassino!». Viani ha poi detto che David dovrebbe essere ripartito questa mattina per Milano e che dovrà restare a letto due giorni sotto controllo medico.

Con la compagine rossonera è partito anche il commissario unico della Nazionale Fabbri, il quale si reca ad Istambul per preparare l'incontro con la Nazionale turca.

Sedici le finaliste delle Olimpiadi calcistiche

Il Cairo, 21

L'esecutivo della FIFA ha stabilito che per le Olimpiadi del 1964 le partite preliminari dovranno essere concluse entro marzo di quell'anno. Le 16 squadre finaliste dovranno essere selezionate entro il mese di giugno. Per le partite preliminari l'Italia giocherà con la Turchia.

Fra le 16 squadre finaliste saranno cinque squadre europee, tre africane, tre asiatiche, due Sud-americane, una Nord-americana più il Giappone (paese ospite) e la Jugoslavia (vincitrice delle ultime Olimpiadi). Per il momento l'Australia è esclusa, essendo sotto provvedimento di sospensione ma potrà essere ammessa in seguito.

Lo spareggio a Roma fra Portogallo e Bulgaria

Roma, 21

La Nazionale portoghese di calcio, che incontrerà mercoledì prossimo allo Stadio Olimpico la Bulgaria in una partita di spareggio, valevole per la Coppa delle Nazioni è giunta questa sera all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Lisbona. La comitiva guidata dal presidente della Federazione portoghese, Cargos Costa, comprende 22 persone, di cui 15 giocatori, il selezionatore e medico Josè Maria Antunes e l'allenatore Fernando Vaz. La formazione non è stata ancora decisa. In proposito, l'allenatore ha detto che dovrà tenere conto delle condizioni del terreno e quindi anche del tempo, avendo la possibilità di impiegare tatticamente giocatori di diversa corporatura.

La Nazionale portoghese ha dovuto rinunciare all'ultimo momento a giocatori di rilievo come Eusebio, Josè Carlos ed Ernani, i quali hanno riportato distorsioni muscolari nelle partite di ieri. I giocatori giunti nella serata sono: Costa Pereira, Cruz, Festas, Raul, Coluna, Josè Augusto, Santana, Torres, Simoes, Serafin, Paula, Josè Perreira, Rocha, Hilario e Vicente.

Nonostante la reticenza dell'allenatore la squadra portoghese dovrebbe scendere in campo nella seguente formazione: Costa Pereira (Benfica); Festas (Porto), Cruz (Benfica); Vicente (Belenenses), Raul (Benfica), Coluna (Benfica); Josè Augusto (Benfica), Santana (Benfica), Torres (Benfica), Rocha (Academica), Simoes (Benfica).

UNA PROPOSTA PER LA COPPA EUROPA

Ridurre la durata e la proporzione

Budapest, 21

I rappresentanti ungheresi proporranno una riduzione del periodo in cui si svolgerà questo anno la coppa dell'Europa centrale di calcio. Lo afferma la agenzia «M.T.I.» elencando una serie di proposte di cui si faranno portavoce i rappresentanti magiari Andras Terpitko e Tyeroy Honti all'assemblea generale della commissione per la coppa dell'Europa centrale che si svolgerà prossimamente a Milano.

Secondo gli esperti ungheresi la lunghezza del torneo nel 1962, svoltosi in Ungheria, è stata eccessiva; pertanto essi proporranno che quest'anno la coppa dell'Europa centrale abbia luogo dalla fine di maggio all'inizio di luglio. Le altre proposte sono di ridurre il numero delle squadre partecipanti al torneo e di far partecipare con due squadre di ciascun paese detentore della coppa per l'anno precedente: la squadra vincente del torneo e la seconda classificata nel rispettivo campionato nazionale.

L'Ungheria propone inoltre di far giocare le partite della coppa Europa durante la settimana e in «notturna». Dall'accettazione di queste proposte — afferma l'agenzia «M.T.I.» — dipenderà la partecipazione dell'Ungheria al prossimo torneo.

Suona l'adunata dei nazionali juniores

Roma, 21

In vista della preparazione della squadra nazionale juniores che prenderà parte al torneo internazionale juniores della UEFA, la FIGC, su proposta del selezionatore sig. Giuseppe Galluzzi, ha convocato i seguenti giocatori. Bologna F. C.: Sidio Corradi; Como A. C.: Fulvio Francesconi, Roberto Terreni; Fiorentina A. C.: Ugo Ferrante; Internazionale F. B. C.: Mario Rossi; Juventus F. B. C.: Salvino Bercellino; Juve Stabia S. S.: Luigi Criscuolo; L'Aquila A. S.: Giuseppe Picella; Legnano A. C.: Luigi Riva; Lucchese U. S.: Giuliano Ratti; Marzotto A. C.: Paolo Luise; Milan A. C.: Sergio Maddè, Luciano Poppi; Napoli A. C.: Vincenzo Montefusco; Novara A. C.: Luigi Giannini; Padova A. C.: Carlo Chiodi; Reggiana A. C.: Gianfranco Gagliardi, Paolo Montanari, Sampdoria A. C.: Giorgio Garbarini, Giancarlo Salvi; Saroni Ravenna: Franco Farina; Spal S. P. A.: Fabio Capello, Luigi Pasetti; Torino A. C.: Mario Grecchi, Adelmo Iori; Verona A. C.: Lino Golin.

Calendario dei ricuperi per le Serie C e D

Firenze, 21

La presidenza della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC sta esaminando la situazione venutasi a creare nei campionati nazionali di calcio di Serie C e di Serie D in seguito alle numerose sospensioni di partite a causa della neve.

Nel corso della settimana la Lega semiprofessionisti deciderà anche in base alle condizioni meteorologiche dei prossimi giorni, se procedere alla compilazione di un vero e proprio «calendario dei recuperi» o rinviare ulteriormente tutti o parte di tali recuperi a un ulteriore periodo di tempo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INGHILTERRA E IL MERCATO COMUNE

MACMILLAN SDEGNATO PER IL VETO DI DE GAULLE

Non è vero - afferma poi il Premier - che l'accordo con gli S.U. sui missili «Polaris» sia stato concluso all'insaputa del Generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Macmillan ha pronunciato a Liverpool il discorso annunciato da parecchie settimane. Non era prevista naturalmente la particolare congiuntura in cui questo discorso sarebbe caduto, il no di De Gaulle all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. Ma nessuno questa sera aspettava altro tema. Il Primo Ministro ha fatto una equanime esposizione dei fatti per culminare progressivamente nella più grave accusa che possa essere mossa in questo momento al generale francese: i principi e i metodi del Mercato comune si erano ispirati finora ad una colleganza di uguali, non all'arbitrio di una potestà dominante. L'imposizione di De Gaulle, la sua imposizione negativa intesa a tener fuori l'Inghilterra dalla comunità europea, snatura il carattere del Mercato comune. Il Primo Ministro inglese ha inserito la causa del suo paese in un giudizio obiettivo che qualunque Governo europeo potrebbe condividere. Ed ha voluto anche rendere esplicito omaggio alla «travolgente invocazione che si è manifestata in Europa e in tutto il mondo libero per una costruttiva sistemazione».

L'accordo fra l'Inghilterra e i paesi del Mercato comune è stato raggiunto per una gran parte dei problemi in discussione. Il Governo inglese ritiene che con il concorso della buona volontà i rimanenti ostacoli potranno essere superati. Macmillan ha rievocato il suo incontro di Rambouillet con De Gaulle: in quell'occasione il generale non solo non accennò alle intenzioni che si sono rivelate nella famosa conferenza stampa, ma rassicurò il Primo Ministro inglese sulla lunghezza dei negoziati, attribuendola esclusivamente alla complessità dei problemi. Il generale non manifestò allora alcuna opposizione di principio. Se motivi di principio si opponevano all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, ha osservato Macmillan, il Governo inglese avrebbe dovuto esserne edotto fin dall'inizio, quando la Granbretagna pose la sua candidatura, e non all'improvviso in una fase già avanzata delle trattative. «Non è nemmeno vero, ha affermato il Primo Ministro inglese, che l'accordo con gli Stati Uniti per la fornitura di missili «Polaris» sia stato concluso all'insaputa del generale. De Gaulle era stato informato della situazione inglese, aveva aderito alle valutazioni di Macmillan, aveva manifestato una ragionevole comprensione dell'accordo che l'Inghilterra si preparava a negoziare con gli Stati Uniti».

Nessun membro della Comunità europea, nemmeno la Francia, aveva mai obiettato che la presenza dell'Inghilterra nella Comunità potesse alterarne il carattere: «Non posso credere che alcuno dei Sei dopo avere accettato la nostra domanda in linea di massima possa ora respingerla non per motivi economici, non perchè i negoziati siano falliti, ma perchè in base a mtoivi di principio preferiscono una Comunità senza la Granbretagna».

Ai suggerimenti di un nuovo isolazionismo inglese che gli sono stati avanzati da qualche parte, Macmillan ha risposto che in realtà la storia inglese si è esmpre sviluppata su un gioco di alleanze e di intima partecipazione alla storia europea, e che il vantato «splendido isolamento» fu sempre in realtà tutt'altro che splendido.

Il Primo Ministro inglese ha così voluto testimoniare anche in questo momento di crisi la destinazione europea dell'Inghilterra, offrendo un nuovo argomento di valore almeno morale ai suoi mallevadori. Subito dopo la guerra, aveva rammentato nella prima parte del suo discorso, quando l'Europa era in rovine, gli Stati Uniti d'America avevano naturalmente assunto la guida del mondo libero. Negli ultimi anni, fortunatamente, l'Europa si è ripresa. L'Inghilterra, non meno dei suoi amici sul continente, è persuasa che essa deve rappresentare una parte speciale ed esercitare una sua specifica distinta influenza negli affari del mondo. Per quanto riguarda i legami con l'Oltremare, nessuno rimprovera alla Francia di averne, nessuno glieli fa pesare come fatti contrari ai suoi titoli europeistici. Così l'Inghilterra ha il diritto di affermare che anch'essa sarebbe un buon elemento della Comunità europea anche senza mancare di lealtà verso le tradizioni e i doveri che la legano al suo Commonwealth.

In modo meno convincente Macmillan aveva anche cercato in una parte del suo discorso di rivendicare direttamente all'Inghilterra il merito dell'idea europea, dicendo che Churchill ne era stato l'inventore e Bevin il suo profeta, quando tutti conoscono i gravi torti che l'Inghilterra ha avuto per la sua attuazione, il che equivale per lo meno ad una smentita dei meriti vantati. Fatta grazia a Macmillan di questo excursus, non si può comunque mancare di rendere omaggio alla sincerità della passione inglese per l'Europa di cui egli così fervido eccitatore ed interprete.

Il nome di Herald Wilson, ministro degli esteri nel gabinetto ombra laburista, è dato questa sera come quello del più probabile successore di Hugh Gaitskell. Da un'indagine non ufficiale frettolosamente condotta nei corridoi di Westminster, dove si riapre domani il Parlamento dopo le vacanze invernali, pare che un numero semprecrescente di deputati si stia orientando su di lui. A fare prevalere la bilancia dalla parte di Wilson anzichè da quella di Brown è la convinzione che egli sia più preparato, più sperimentato (Wilson ricoprì incarichi nel Governo laburista del '45-'51, Brown no) e più intelligente.

Eugenio Galvano

Vienna — Un'auto sommersa dalla neve che ricopre il fondo stradale lungo la «nazionale» che da Vels va a Efferding, nell'Austria settentrionale. La zona è stata investita da violente bufere di neve che hanno letteralmente cancellato la strada; unico segno i filari di alberi ai lati (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ERANO STIPATISSIMI DI VIAGGIATORI IN OGNI VETTURA

200 feriti a Filadelfia per lo scontro fra due treni

La sciagura è avvenuta nel centro della città: un convoglio locale è stato colpito a tergo con violenza da un rapido di quattro vetture

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Filadelfia, 21

Due convogli della «sopraelevata» di Filadelfia, ambedue carichi di viaggiatori in ogni vettura, sono entrati oggi violentemente in collisione. Lo scontro è stato di particolare violenza: uno dei due treni ha investito l'altro di coda. Il numero dei feriti è elevatissimo («dell'ordine di duecento persone», ha dichiarato un funzionario della ferrovia) e alcuni dei passeggeri hanno potuto essere rimossi dai rottami solo dopo che i soccorritori si erano aperti con la fiamma ossidrica la strada attraverso le lamiere contorte. Fortunatamente però, almeno fino al momento in cui telefoniamo, non si ha notizia di alcun esito mortale. Dei feriti qualche decina è ricoverata con riserva di prognosi, la maggioranza invece ha ferite relativamente leggere: un centinaio di persone sono state ospedalizzate. Gli altri hanno potuto essere dimessi in serata dopo le medicazioni. Tra i feriti gravi sono due ragazze, quelle rimaste incastrate fra le lamiere nello scontro, che hanno potuto essere raggiunte e spostate solo dopo un lungo drammatico lavoro.

I due treni scontratisi erano entrambi carichi di «commuters»: dei lavoratori cioè, di industrie e negozi, operai e impiegati, che lavorano in città ma vivono nei sobborghi. I treni dei «commuters» sono sempre stipatissimi, nelle ore di arrivo e di partenza nella massa fluttuante degli abitanti dei sobborghi. Oggi in particolare il numero dei viaggiatori era anche più elevato del solito perchè è in atto nella regione di Filadelfia uno sciopero dei trasporti che colpisce soprattutto le linee pubbliche e private di autobus. Molti rimasti così appiedati si sono decisi per il viaggio in ferrovia.

Lo scontro è avvenuto nel centro della città. Un convoglio «locale» di sei vetture è stato colpito a tergo, con grande violenza, da un convoglio «rapido» di quattro vetture. Il secondo treno, in funzione solo in questi giorni di sciopero col percorso tra la suburbana Jenkington e la stazione terminale del centro città di Filadelfia, ha riportato danni meno gravi. La maggior parte dei feriti si è avuta nelle due vetture di coda del «locale», contro le quali è finito l'altro treno. [illegible]

[illegible] la Polizia».

Un altro testimone ha detto: «L'altro treno non ha frenato, semplicemente. Certo è riuscito a perdere velocità all'ultimo momento, altrimenti sarebbe stata una catastrofe. I due treni erano pieni come non mai. Le piattaforme e i corridoi erano tutti gremiti». John Bealn, [illegible] «L'urto è stato molto forte: ma poteva andare peggio...».

U. P. I.

Pescherecci italiani saranno forniti a Seul

Seul, 21

A conclusione di laboriose trattative [illegible] è stato firmato oggi a Seul un contratto che regola la fornitura, da parte di ditte italiane e francesi, di 159 pescherecci alla Corea meridionale contro pagamenti differiti a sette anni, ad un tasso d'interesse annuo pari al 5,50 per cento. Per la Corea ha firmato il Ministro dell'Agricoltura, Chang Kyung Son. Per l'Italia hanno firmato il dott. Ezio Chiani della «Fiata» (quale rappresentante di un ente appositamente costituito, e cioè dell'«Italian Consortium Marine Supplies to Korea»), gli ingegneri Vincenzo Procopio e Lorenzo Ricca per i «Cantieri Ansaldo», l'ing. Luigi Laudsa della «Fiat» per la «Fiat» e la «Motori Marini Carraro» di Milano, l'ing. Piero Gabrielli per i «Cantieri Breda» e l'ing. Giuseppe La Perla per i Cantieri di Viareggio; ha firmato infine per il gruppo francese l'ing. Emile Beaudoux, a nome della «Société Française Exportation Navire de Pêche en Acier».

È CALATO IL SIPARIO SUL CONGRESSO DI BERLINO EST

L'ABBRACCIO FINALE TRA KRUSCEV E ULBRICHT

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ispezioni per il disarmo nucleare, hanno del resto ravvivato l'ottimismo anche per il futuro dell'ex capitale tedesca.

2) Le divergenze ideologiche interne tra la fazione cinese e quella krusciovìana si sono indubbiamente acuite, ma hanno dato modo a Kruscev di definire la sua estrema posizione di fronte alla frattura, al di là della quale non vi può essere ovviamente che la condanna esplicità. Il congresso della SED è servito a Kruscev come tribuna per riaffermare la sua decisione di portare a termine l'impegno della coesistenza pacifica inaugurata sei anni fa al XX Congresso del PCUS. I cinesi sono stati messi da parte; le conclusioni del congresso rappresentano un indubbio successo di Kruscev dinanzi agli incerti.

3) I rappresentanti dei cosiddetti partiti comunisti «illuminati», in particolare gli jugoslavi e i polacchi, escono rafforzati: i primi hanno avuto, dopo quattordici anni, la soddisfazione di sedere ufficialmente al congresso di un partito comunista al potere; i secondi potranno probabilmente rafforzare la loro autonomia approfittando della «unità discorde» del campo socialista.

4) Le prospettive politiche della Germania Orientale si spostano tutte dal campo politico a quello economico della produzione. I comunisti tedeschi sono stati più volte redarguiti da Kruscev perchè producono poco. E' probabile perciò che per i prossimi mesi non vi siano azioni di disturbo da parte di Ulbricht a Berlino, dato che il vecchio comunista tedesco ha udito assai bene la lezione.

5) I rapporti tra la Germania federale e l'Est, in particolare l'Unione Sovietica, sono apparsi per un momento rischiarati dal «flash» di un possibile incontro tra Brandt e Kruscev, che non si è verificato per una complessa serie di ragioni. Nulla esclude però — anzi molti fatti starebbero a confermarlo — che l'incontro possa ancora realizzarsi, forse tra breve, nella capitale sovietica: l'argomento in discussione sarà praticamente uno solo, la permeabilità del «muro» che divide la città.

Otto Grotewohl, Presidente del Consiglio dei Ministri della Germania Orientale, si dimetterebbe prossimamente per motivi di salute: egli soffre infatti di gravi disturbi circolatori e di disturbi all'apparato digerente. Così si è appreso questa sera a Berlino Est, da fonte vicina al Comitato centrale del SED.

M. P.

Assenti a Lussemburgo i delegati francesi

Lussemburgo, 21

I delegati francesi erano assenti oggi, quando si è tenuta a Lussemburgo la prevista riunione degli esperti dei sei Paesi appartenenti alla comunità carbosiderurgica e degli esperti inglesi. La riunione concerneva vari problemi derivanti da una eventuale adesione della Granbretagna alla Ceca.

NEL 2000 SAREMO OLTRE 6 MILIARDI DI ABITANTI

Tre miliardi di persone soffrono di denutrizione

Roma, 21

Per conseguire un limitato miglioramento dei livelli di vita della popolazione mondiale occorrerà raddoppiare la produzione alimentare per la fine del 1980 e triplicarla per la fine del secolo. Lo rileva la FAO in una sua pubblicazione posta in distribuzione in questi giorni, nella quale si calcola che da trecento a cinquecento milioni di persone non hanno ancora cibo a sufficienza e che da un terzo a una metà della popolazione mondiale, valutata i ntre miliardi di persone, soffrano a causa della fame e della malnutrizione. Per l'anno 2000, in base alle previsioni formulate dalle Nazioni Unite, la popolazione mondiale supererà i 6 miliardi di abitanti.

La pubblicazione, intitolata «sei miliardi di bocche da sfamare», costituisce la elaborazione in forma facilmente accessibile di un documento presentato alla reale società statistica di Londra dal dott. P. V. Sukhatmo, direttore della divisione statistica della FAO. In essa viene fatta una nuova valutazione della situazione mondiale e dei futuri fabbisogni alimentari, nel quadro della campagna mondiale contro la fame, lanciata nel 1960.

Secondo gli studi del dott. Sikhatmo, la fame, nel senso più completo della parola, viene sofferta dal 10-10 per cento dell'intera popolazione mondiale. Inoltre almeno un terzo della popolazione mondiale (e forse la metà) soffre per malnutrizione.

Nella pubblicazione della FAO si afferma anche che solo per mantenere gli attuali livelli di alimentazione occorrerà che entro il 2000, poichè la popolazione mondiale dovrebbe raddoppiare, le disponibilità alimentari vengano duplicate in Africa, triplicate nell'America latina (escluse Argentina, Uruguay e Paraguay) e aumentate del 150 per cento nello Estremo Oriente e nel vicino Oriente.

In altri termini, unicamente per far fronte ai fabbisogni delle popolazioni future, ma senza apportare alcun miglioramento agli attuali livelli di nutrizione, le disponibilità alimentari dovrebbero essere aumentate di circa il 50 per cento nei paesi che hanno limitate disponibilità di alimenti calorici e del 120 per cento nel mondo.

Infine sarà necessario ottenere entro il 1980, un aumento del 45 per cento per i cereali, del 95 per cento per i cerali minori e dell'85 per cento per i prodotti animali. Per l'anno 2000 le disponibilità alimentari mondiali — raffrontate a quelle odierne — dovranno poter contare su un aumento del 110 per cento nei cereali, del 2000 nei cereali minori e del 190 per cento nei prodotti di origine animale.

I CASCHI BLU SONO ENTRATI A KOLWEZI

Finita per il Katanga la secessione durata 30 mesi

Nessun incidente ha turbato la delicata operazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Kolwezi, 21

I caschi blu delle Nazioni Unite hanno occupato pacificamente questa mattina Kolwezi. [illegible] reintegrare il Katanga nel resto del Congo appare praticamente conclusa, dato che Kolwezi rappresentava l'ultima roccaforte del secessionismo katanghese.

La operazione, denominata [illegible], ha avuto inizio all'alba di questa mattina e si è conclusa otto ore più tardi [illegible] reparti dell'ONU è stato salutato in città dal Presidente del Katanga Ciombè.

Tutto si è svolto regolarmente. Neppur il più piccolo incidente ha turbato questa delicata operazione per la quale, alla vigilia, erano diffusi non pochi timori. Si temeva che, malgrado gli ordini impartiti da Ciombè, qualche fanatico della idea secessionista, potesse far saltare le grandi installazioni minerarie ed elettriche della zona assestando così un colpo eccezionalmente grave non solo alla economia del Katanga ma di tutto il Congo. Si temeva che i mercenari, di cui era noto il malcontento per non essere stati pagati da quando l'Union Minière ha chiuso la borsa alla quale per loro prima era così facile attingere a piene mani, potessero sfogare la loro rabbia contro lo stesso Ciombè e contro i katanghesi in genere. Ma nulla di tutto ciò è avvenuto.

I caschi blu quando sono penetrati nelle vie di Kolwezi non hanno veduto altro che sparuti gruppi di civili e soldati katanghesi disarmati che li salutavano calorosamente agitando in alto le mani. La colonna dello ONU composta da 100 autocarri, autoblindo e mezzi anfibi si era stamani attestata a Pumpi. Secondo il programma questa località era stata scelta per lo incontro tra il generale Noronha ed il Presidente Ciombè che avrebbe dovuto poi guidare la colonna fino a Kolwezi. Ma Ciombfi non si è fatto vedere. Al suo posto vi era una delegazione di personalità katanghesi. Il generale indiano e le autorità katanghesi si sono allora seduti attorno a quattro tavolini pieghevoli sistemati ai margini della strada per discutere nei particolari i piani per l'entrata delle truppe dell'ONU a Kolwezi distante da Pumpi una settantina di chilometri. Noronha ha dichiarato ai suoi interlocutori che si attendeva una piena collaborazione e che si augurava che l'occupazione del grande centro minerario da parte dei suoi uomini non avrebbe sollevato problemi di ordine pubblico o altro. «Siamo venuti qui per incontrarvi come amici e non come nemici», questa è stata la risposta del generale.

Quindi la lunga colonna si è messa in movimento con alla testa la jeep del generale Noronha. Giunta di fronte al ponte sul fiume Themualaba la colonna si è arrestata per consentire ai genieri indiani la rimozione di quattro tonnellate di esplosivo, sistemato sotto il ponte due settimane fa dai katanghesi, quando Ciombè minacciava di ricorrere alla tattica della terra bruciata per opporsi alle Nazioni Unite. C'è da tener presente però che le spolette erano già state rimosse dai mercenari bianchi del Presidente Ciombè circa 12 ore prima dell'arrivo delle forze dell'ONU.

Mezz'ora dopo il comandante indiano e le sue truppe occupavano l'aeroporto di Kolwezi, dove in passato vi era stata la sede del comando della piccola aviazione katanghese e che stamani presentava un quadro di desolazione e rovina. L'aeroporto infatti poco dopo Natale venne preso di mira dai razzi della caccia a reazione svedese in servizio presso l'ONU. Dall'aeroporto di Kolwezi la colonna ha ripreso la marcia passando di fronte ad un quartiere di graziose ville, alla periferia di Kolwezi, abitate da 4.500 europei.

L'incontro tra il generale Noronha ed il Presidente Ciombe è avvenuto nella residenza di quest'ultimo, nel centro della città. I due uomini si sono fatti incontro come se fossero dei vecchi amici stringendosi calorosamente la mano, posando quindi di buon grado per i fotografi. Ciombe era tutto sorrisi e scherzava volentieri. Noronha, alzando quindi il tono della voce ha detto rivolto al leader katanghese: «Non siamo venuti come conquistatori ma come amici del popolo katanghese». Allora Ciombe ha chiesto al generale se avesse incontrato qualche difficoltà nell'occupazione della città. «No — ha risposto pronto Noronha — e vi ringrazio per aver mantenuto la parola».

Appena due ore prima dello arrivo dei caschi blu, Ciombe aveva provveduto a sciogliere le sue ultime forze nel corso di una breve cerimonia egli aveva ringraziato i suoi soldati che lo hanno lungamente acclamato nella piazza del mercato, nel quartiere africano della città, per aver «servito lealmente» il Katanga nei 30 mesi della sua indipendenza.

I soldati katanghesi qualche ora dopo deponevano le armi in un deposito sotto gli occhi dei caschi blu. Ora per loro si pone il problema dell'integrazione nelle forze armate congolesi, problema che ha molti aspetti delicati e di non facile soluzione, ma che dovrà essere affrontato quanto prima.

Circa i mercenari stamani non se ne sono visti a Kolwezi. Si è appreso più tardi che hanno lasciato la città, dopo avere rimosso le solette delle cariche di esplosivo sistemate nei punti più adatti delle installazioni industriali, dirigendosi verso il confine.

Si è chiuso così oggi per le Nazioni Unite, per il Congo e per l'Africa tutto un capitolo della storia del Katanga. Se ne apre ora un altro che interessa il Congo insieme al Katanga e che dovrà sostanziarsi «nella più massiccia assistenza tecnica che si sia mai avuta».

A. P.

Una nave italiana abbandonata dall'equipaggio

Vera Cruz, 21

La nave italiana «Orijia» di 5.000 tonnellate, registrata a Venezia, è stata abbandonata dallo equipaggio e dal comandante, ieri sera, mentre si trovava in pericolo di affondamento. La «Orijia» stava entrando nel porto di Vera Cruz, quando ha urtato contro uno scoglio; nello scafo si sono aperte falle e la nave ha cominciato a imbarcare acqua. Il capitano ha chiesto alle autorità portuali l'aiuto dei rimorchiatori, ma il forte vento e il mare in burrasca hanno reso impossibile il tentativo di riprendere il controllo della nave. L'equipaggio e il comandante, incolumi, hanno dovuto perciò abbandonare la «Orijia».

RAPPORTO DI KENNEDY AL CONGRESSO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Non è svanito per gli S.U. il pericolo della recessione

La posizione del dollaro appare vulnerabile a causa dell'importanza dei debiti a breve termine dell'America

Washington, 21

«Se gli Stati Uniti desiderano evitare ogni pericolo di recessione ed entrare in una nuova era di pieno impiego e di rapido sviluppo economico, il momento è decisivo» dichiara il rapporto annuale sulla situazione economica degli Stati Uniti presentato al Congresso dal Presidente Kennedy. «Se vogliamo restituire all'economia americana il fulgore della salute e il dinamismo della prosperità, non c'è tempo da perdere... — prosegue il rapporto —; non si può assolutamente giustificare il fatto che l'economia americana funzioni al rallentatore in questa epoca decisiva». Tuttavia le previsioni per l'espansione economica nel 1963 sono modeste: il 3 per cento in termini reali in confronto al 1962, ma se il Congresso approverà la riforma fiscale proposta da Kennedy, allora questa espansione potrà essere più rapida.

Il rapporto sottolinea inoltre che nonostante i progressi degli ultimi due anni, gli Stati Uniti hanno ancora 4 milioni di disoccupati, che la produzione è inferiore di 30-40 miliardi di dollari alle possibilità e che dal 1955 il tasso di sviluppo (dal 4 al 6 per cento in Europa) ha raggiunto soltanto il 2,7 per cento all'anno negli Stati Uniti. L'utilizzazione totale delle risorse nazionali — prosegue il rapporto — aumenterebbe i profitti delle società di 7-8 miliardi di dollari e i salari dei lavoratori di 18-20 miliardi.

Il deficit della bilancia dei pagamenti (4 miliardi di dollari nel 1960) è stato ridotto nel 1962 a 2 miliardi di dollari. Il disavanzo deve essere ridotto ancora e ciò può essere facilitato dalla stabilità dei prezzi. «Dal 1959 i prezzi all'ingrosso degli Stati Uniti sono rimasti immutati — prosegue il rapporto — mentre quelli dei principali concorrenti, tranne il Canadà, sono sensibilmente aumentati. Grazie anche ai progressi compiuti per rafforzare il sistema monetario internazionale attraverso la cooperazione, noi possiamo ora dare nuovo impulso alla nostra economia nazionale senza timori di inflazione o di problemi finanziari internazionali insolubili».

Tuttavia la posizione del dollaro è «particolarmente vulnerabile» a causa dell'importanza dei debiti a breve termine degli Stati Uniti. «Una diminuzione di fiducia nel dollaro, comportando grandi conversioni di dollari in oro, creerebbe un serio problema per il sistema internazionale dei pagamenti e per il progresso economico del mondo libero. Di conseguenza, è essenziale in questo momento fare notevoli progressi per ridurre il deficit dei pagamenti degli Stati Uniti». Il Presidente del Consiglio economico della Casa Bianca, Walter Heller, commentando il rapporto di Kennedy nel corso di una conferenza stampa, ha lasciato intendere che se la riforma fiscale, che dovrebbe ristabilire il pieno impiego, dovesse essere respinta dal Congresso, gli Stati Uniti correrebbero il rischio di trovarsi di fronte nel 1963 o 1964 alla loro quinta recessione dopo la seconda guerra mondiale.

Controffensiva francese nella guerra dei «frigo»

Parigi, 21

La controffensiva francese nella «guerra dei frigoriferi» è in pieno svolgimento. Dopo il ricorso alla commissione esecutiva del Mercato comune (che ha autorizzato il Governo francese a imporre una tassa sui frigo importati dall'Italia) viene oggi annunciato con tre grandi società francesi produttrici di frigoriferi e di lavatrici automatiche hanno concluso un accordo per rendere la propria produzione più razionale per poter rispondere con maggiore efficacia alla concorrenza straniera sia nel campo dei prezzi che in quello della qualità. Si tratta della «Compagnie Electro - Mecanique», che fabbrica i frigoriferi di marca «Conord», della «Compagnie Francaise Thomson - Houston», che ha le marche «Frigeco» e «Thomon» e della «Societè Benix - France», produttrice dei «Bendix».

Negli ambienti economici parigini la notizia dell'accordo delle tre società è stata accolta come una nuova conferma delle tendenze protezionistiche che sta lentamente prendendo piede nell'economia francese: il piccolo «pool» dei frigoriferi.

UNA CONFERENZA DEL MINISTRO DEL BILANCIO

Incremento soddisfacente del reddito nello scorso anno

L'on. La Malfa ha rilevato che le domande per investimenti si sono mantenute più sostenute di quanto si pensasse

Torino, 21

Il Ministro del Bilancio on. La Malfa, ha tenuto nel pomeriggio alla Camera di commercio una conferenza in cui ha esposto il suo giudizio sugli ultimi sviluppi della congiuntura, nel quadro della nuova fase della politica italiana iniziata coi Governo di centro-sinistra.

Come è stato già unanimamente rilevato, ha detto La Malfa, il ritmo di incremento del reddito nazionale nel 1962, per quanto leggermente inferiore a quello eccezionale del 1961, può essere considerato soddisfacente. E non solo perchè il ritmo di sviluppo raggiunto deve essere valutato tenendo conto degli eventi negativi che hanno caratterizzato il decorso anno quali l'affievolimento della domanda estera, l'avversità delle condizioni atmosferiche, la perdita delle ore lavorative dovute a scioperi, nonchè la campagna di allarme condotta da certa stampa e da certi ambienti, ma anche perchè esso è stato caratterizzato da un nuovo rapporto tra le varie categorie di redditi e da una nuova dinamica dei consumi. Questa nuova dinamica si basa su di una distribuzione di reddito che ha fatto aumentare di oltre il 15 per cento i redditi da lavoro dipendente e che, unita a un forte incremento dell'occupazione, ha provocato un impulso di particolare [illegible] produtt[illegible] giore d[illegible]

Il Mi[illegible] doman[illegible] vestime[illegible] certe p[illegible] ta più [illegible] si pens[illegible] te posi[illegible] l'indica[illegible] gli ap[illegible] striali [illegible] beni d[illegible] nei pri[illegible] terame[illegible] impian[illegible] le attre[illegible] cremen[illegible] cento [illegible] periodo [illegible] elevata [illegible] ci otti[illegible]

Per [illegible] cato fi[illegible] impieg[illegible] lungo [illegible] ditizio [illegible] tevolmente aumentati. Le aziende di credito hanno aumentato i loro impieghi sia in lire sia in valuta a un ritmo superiore dei depositi sicchè il rapporto impieghi-depositi è salito al 73 per cento. L'incremento delle operazioni degli istituti di credito è stato superiore a quello dello scorso anno (19,5 p. c.).

Inoltre il mercato finanziario ha ulteriormente ampliato le sue dimensioni, tanto che l'entità dei fondi forniti nei primi 9 mesi del 1962 (1227 miliardi) si avvicina al ricavo netto totale nelle emissioni effettuate per l'intero anno 1961 (1301 miliardi). La tendenza all'aumento dei rendimenti dei titoli obbligazionari ha subito un'inversione a fine novembre sicchè oggi il pubblico assorbe titoli a prezzi costanti. Le recenti emissioni obbligazionarie IRI e Autostrade, dell'importo complessivo di oltre 100 miliardi, interamente collocate tra il pubblico, costituiscono una riprova della fiducia dei risparmiatori e una smentita a tutte le voci interessate ad affermare il contrario.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Pubblicità in Italia 1962-63

edita a Milano dall'Ufficio Moderno, via Cosimo del Fante 10 — Prezzo L. 7.500

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi prezzi convenienti. San Lazzaro 17. 40602 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi anche ufficio. Telefonare 54141. 40584 A

RAGAZZA brava onesta offresi lavori domestici, escluso pernottamento. Tel. 71888. 40617 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. DOMESTICA referenziata pratica cucinare escluso lavori pesanti piccola famiglia offre quarantamila mensili e appartamentino indipendente. Cassetta 7444 B, UPI.

MEDIA età miti pretese per leggeri lavori domestici piccola assistenza ammalata 9-18 cercasi. Telefonare 92147. 40573 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata paraggi via Rossetti ore mattino cercasi. Tel. 91173. 40576 B

PRESTASERVIZI abile cercasi per famiglia, buon trattamento, orario 8-17; referenze. Tel. 730269 40590 B

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi dalle 8-13. Tel. 34179 dalle 13-16. 40591 B

PRESTASERVIZI o domestica referenziata tuttofare cercasi. Torrebianca 43, porta 8. 40613 B

STABILE, tuttofare, referenziata, cerca famiglia americana 3 persone. Tel. 30221 int. 48, dalle 9-12, 15.30-18. 40574 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93616. 40607 C

CORRISPONDENTE italiano francese lunga pratica ufficio magazzino spedizioni munito patente C e auto offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 40583 C, UPI.

CUOCO qualificato ristorante mensa offresi. Cassetta 60234 C UPI.

DATTILOGRAFA corrispondente italiano tedesco francese inglese, impiegherebbesi. Cassetta n. 40572 C, UPI.

GEOMETRA decennale pratica cantiere edile offresi. Cassetta 40612 C, UPI.

INGLESE TEDESCO FRANCESE SLOVENO CROATO SPAGNOLO corrispondente stenodattilografo perfetto lunghissima pratica esportazioni importazioni spedizioni viaggi estero offresi anche orario ridotto. Telefonare 224125 ore 13. 20417 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. LAVORI edili, pitture, restauri. Tel. 23729. 60286 CC

COMPILAZIONE moduli Vanoni, pratiche fiscali, grandi e piccole contabilità, paghe e previdenza, assume esperto ragioniere. Telef. 44908. 40611 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori, impianti antenne I e II programma intervento immediato. Telef. 75233. 20412 CC

D Off. d'impiego L. 35

A PENSIONATI ex impiegati conoscitori ambiente commerciale industriale città Gorizia e provincia offresi interessante lavoro informazioni commerciali. Scrivere Casella 153 A SPI Milano. 5208 D

AIUTO banconiera e apprendisti cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre 11. 20421 D

AMBULATORIO dentistico cerca distinta signorina buona educazione massimo 20enne. Presentarsi domani dopo ore 10, via Valdirivo 26. 20415 D

APPRENDISTA banconiera orario diurno, domeniche libere cerca bar Sanfrancesco 52. 20416 D

GIOVANE provvisto patente Vespa cerca ditta grossista latte. Presentarsi via F. Venezian 16, ore 9-11. 40623 D

GIOVANE con pratica radio, cognizioni TV, possibilmente con patente auto cercasi. Offerte manoscritte cassetta 40577 D, UPI

INTERNISTA o aiuto banconiera cercasi. Casa del Caffè, corso Italia 8. 40615 D

PRATICA cucitura feltro, pelouches, seguenti lavorazioni, cercasi affidando lavoro anche domicilio. Tel. 76372. 40589 D

PRATICANTE ufficio assolto scuole commerciali biennali oppure avviamento commerciale, anni 16-17 cercasi. Offerte Cassetta 40513 D UPI.

RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazzale Valmaura 1. 40595 D

RAGAZZO, mezzolavorante, cercansi per macelleria. Lazzari, p.zza Ponterosso 4. 40618 D

SIGNORINA 20-25enne colta bella presenza possibilmente con proprio automezzo cercasi per produttore importante casa televisori tedeschi; stipendio fisso e provvigioni. Telef. 75233. 20420 D

TECNICO industria conserviera ittica-vegetale, cercasi. Inviare referenze: Casella 253, SPI, Sassari. 5205 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno riscaldamento affittasi 31998. 40597 F

CAMERA mobiliata, bagno, telefono, riscaldamento, affittasi a distinto. Cassetta 20424 F, UPI

MOBILIATA centro bagno affittasi distinto o signorina occupata. Telef. 77691. 40592 F

STANZA mobiliata affittasi paraggi San Giovanni. Tel. 90307, dalle 12.30 alle 15. 20426 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni 161/1 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 20289 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 40582 G

MAESTRA madrelingua tedesca dà lezioni, prezzo modico, conversazione. Tel. 76159. 20414 G

STENODATTILOGRAFA inizio corsi diurni e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6. Tel. 35798. 151 G

TEDESCO traduttore interprete livello offresi singole prestazioni. Tel. 221501 dalle 14-16. 20423 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni studenti medie inferiori. Telefonare 64639. 60263 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LIRE 10.000 mancia restituendo cappello pelliccia donna smarrito sabato mattina in Strada del Friuli 85, tel. 39474. 40594 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, TOMMASO LUCIANI: stanza, stanzetta, cucina, grande terrazze, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 155 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lamarmora) palazzina zona verde, tranquilla, prossima consegna appartamenti soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 1-2 stanze cucina soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, da 20.000 in poi. D'AOSTA quattro stanze cucina. VIALE, quattro stanze cucina, 20.000. 7609 I

A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina wc affittasi 18.000 mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6 7627 I

A. INDIPENDENTI conforto, appartamentino mobiliato presso assente, altro vuoto. Palma, Goldoni 9. 40575 I

A. PRONTINGRESSO nuovo 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta, affittasi 26.000 mensili. Immobiliare Nistri, v. Orologio 6. 7631 I

AICA 37703 affitta appartamentini 2 stanze accessori signorili prontentrata affitti aggiornati zone Montebello, Baiamonti; molti altri ancora. 7613 I

APPARTAMENTINO camera cucina 10.000 mensili poche spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, ang. v. Pondares. 40619 I

APPARTAMENTO zona v. Udine, 3 stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D tel. 44908. 40610 I

APPARTAMENTO zona Cologna 3 camere cucina gabinetto affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D tel. 44908. 40610 I

APPARTAMENTO centro 2 stanze stanzetta cucina 20.000 affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 40625 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina accessori centro affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 20428 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina camerino per bagno 20.000 affittasi. Amministrazione Failla corso Italia 29. 20429 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze cucina 15.000 affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 40625 I

APPARTAMENTO nuovo 3 camere bagno riscaldamento affitto 26.000 senza altre spese. Visitare Revoltella 113. Poggi. 7602 I

APPARTAMENTO paraggi via UDINE, 3 stanze cucina doppi servizi affitta rinnovato IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7620 I

APPARTAMENTO paraggi FABIO SEVERO, 2 stanze stanzetta cucina bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7621 I

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE, 4 stanze cucina stanzino doppi servizi riscaldamento soleggiato, affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7622 I

APPARTAMENTO zona COMMERCIALE, 4 stanze stanzetta doppi servizi riscaldamento centrale ascensore poggioli affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7622 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI primingresso, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7623 I

APPARTAMENTO zona Cologna tristanze cucina bagno affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA. v. Gallina. 73344. 7611 I

APPARTAMENTO nuovo, due stanze cucina bagno ascensore riscaldamento affittasi fine mese. Visite sul posto, via delle Milizie 11. 7625 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino ampio poggiolo con vista mare centralnafta, nuovo, via Commerciale affittasi prontamente. ADRIATER. v. Battisti. 7626 I

LOCALE affari adatto usi diversi, via Diaz, affittasi prontamente. Adriatica Immobiliare, Mazzini 30, tel. 35598 pomeriggio. 40598 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO casa nuova-vecchia, 2-3 stanze servizi tutti comfort, cercasi. TELEF. 68810. 40622 L

APPARTAMENTO cercasi per marzo, 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta, zona Campi Elisi per sposi. Indirizzare offerte: Mazzoli, via Machiavelli 13. 40601 L

APPARTAMENTO 4 stanze bagno riscaldamento centro piani bassi cerco affittanza. Cassetta 20429 L, UPI.

BICAMERE cucina servizi zona centrica statale sola affittanza cerca. Cassetta 40571 L, UPI.

CAMERA bicamere cucina cercasi affitto per sfollamento stabile in demolizione. Tel. 44749. 20419 L

SIGNORILE S. Andrea 3 stanze accessori moderni termonafta cerca ufficiale per fine febbraio. Telef. 46295. 7614 L

STANZE 3 e stanzetta accessori termonafta zona Stazione-Severo vista mare cercano affitto coniugi soli. Tel. 29220 ore 13-15. 20427 L

M Vendite d'occas. L. 40

AFFARONE vendo stufa cherosene metà prezzo franco trasporto, altra Triplex, sparhert Zoppas, fisarmonica 80 bassi. Telef. 221315, 12-13. 40604 M

MACCHINA specchiera a 3 porte per sartoria, vendesi occasione. Telefonare 46937. 40585 M

MACCHINE Singer occasione, garantite «Nuove convenienti». Assortimento mobiletti Gramaccini; Barriera 10. 40599 M

PELLICCERIA Ziliotto vendita eccezionale di fine stagione, persiani da 150.000, ocelot, ratmusqué, lontre, castori, castorini, visoni, breischwanz, cincillà, pelli per guarnizione. Approfittate: solo per pochi giorni. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 40626 M

PELLICCIA persiano bellissima 220.000, ocelot rat canadese, murmel simile visone, altre vasto assortimento, guarnizioni, riparazioni, prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 346 M

STUFA Phoebus carbone legna, altra carrello bombola, vendonsi, via Roma 23, primo. 40600 M

STUFA Triplex, altra gas 3000, legna carbone 3000, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 40616 M

TELEVISORI tedeschi vendonsi. Ritiro TV usato valutazione 100.000. Telef. 75233. 20412 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine; telefonare 23485. 40606 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili per Friuli; telefonare 30358. 40605 NN

A. ATTENZIONE. Prima di fare acquisti, visitate l'elegante esposizione del mobilificio Gianna, via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni. 40557 NN

ARMADI, guardaroba, portascarpe vendo ai più bassi prezzi; visitare prima di acquistare altrove è anche assumonsi ordinazioni. Via San Francesco 32 falegnameria Schillani. 40603 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni propria produzione, prezzi bassissimi. Crasso via Giuliani 40. 40579 NN

MOBILI sartoria completa, con camera da prova vendonsi. Telefonare 46937. 40585 NN

PIANINO nuovo, piccolo concerto, «Style» vendesi facilitazioni, scambiasi. Carducci 32, secondo. 151 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ANTIBIOTICI interamente mutuabili importante ditta affiderebbe propaganda elementi qualificati. Scrivere Casella 140 A, SPI, Milano. 5195 P

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti, biancheria, presso privati. Prezzi eccezionali. Tessilnova, Prato. 5193 P

CARRELLI elevatori elettroidraulici con traino a mano e semoventi cerchiamo rappresentante zona Trieste Friuli. Scrivere Casella 154 A, SPI, Milano. 5209 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12. Fiat 1100/103 special '62, Appia '55, 1100/103 '58, Simca Monthlery, 600 D nuova, Bianchina panoramica, 600 '56, '58, '60, Bianchina special, 1100/103 export. 40560 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Prenotate subito la nuova GRAN LUSSO 1963 con rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter, moto e motofurgoni usati con speciali rateazioni. 40078 Q

600 luglio 1960, unico proprietario, 460.000. Eventuali rateazioni. Telefonare 91723. 40624 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. FINANZIAMENTI in genere concediamo a tutti rapidamente. Riservatezza. Medio Finanziaria Ponterosso 3, telefono 61520. 20422 R

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività, massima rapidità, discrezione, Julia, Imbriani 10. 7612 R

A. NEGOZIO frutta forte lavoro cedesi per ritiro; tratto direttamente. Via F. Venezian 15. 20388 R

A. PRESTITI concediamo veramente in TRE giorni. Serietà, riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 40587 R

BAR centralissimo cedesi ottime condizioni. Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 20428 R

FINANZIAMENTI vari, edili, navali, bilanci, ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 40593 R

FRUTTA-VERDURA, buona licenza cedesi occasione. Telefonare 62280 escluso 14-17. 40588 R

FRUTTAVERDURA avviatissimo cedesi volendo facilitazioni pagamento, Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 20428 R

ITALFIDI concede prestiti rimborsabili comode rateazioni, celerità, riservatezza. Udine, via Aquileia 94. 6925 R

LATTERIA MACELLERIA avviatissima ottimo investimento vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 7610 R

LATTERIA 140 litri vendesi 50 mila mensili senza acconto, oppure gerenza 15.000. Telef. 42209.

NEGOZIO frutta verdura lavoro assicurato motivi familiari, occasione telefonare 31606. 20425 R

NEGOZIO alimentari avviato largo Barriera Vecchia vendesi. Offerte Cassetta n. 397 R, UPI.

PRESTITI casalinghe professionisti artigiani pensionati impiegati operai senza intervento datore, 48281, Crispi 8. 40596 R

SALONE parrucchiera affittasi. Rivolgersi «Salone Arianna» San Giacomo in monte 13. 40578 R

SALONE parrucchiera per signora vendo urgentemente 1.100.000. Telefonare 42209. 40620 R

VENDESI inintermediari pontone motozattera officina semovente 3 motori Deutz 110 HP velocità 7 nodi stazza 270 tonn. alzata tonn. 25 collaudata Dal Rina. Indirizzare offerte raccomandante: Finocchiario Gioacchino, via Industriale 105, Messina, tel. 214123. 5190 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, BOLLETTINO VENDITE n. 1220. CAMPIELISI, ALVIANONUOVA, NAVALI, ultimi disponibili, due stanze, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagni, poggioli, centraltermica, ascensori. GIUSTINELLI 6, singole disponibilità, stabile lusso, consegna giugno, servizio informazioni TIGOR 18, feriali 12-15. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti varie grandezze, poggioli, vista mare, centraltermica, ascensori, indicati: stanza, soggiorno, servizi, ottimi investimenti capitale. VICOLO OSPEDALE MILITARE, palazzine, ultimi 2 stanze, unico 3 stanze, ogni comfort, consegna giugno. POLA 72, superpanoramico, 2 stanze, soggiorno, grande cucinino, terrazza mare, prontingresso. SARA DAVIS (ROIANO) nuovissimo 2 stanze, grande soggiorno, ogni comfort, solamente scopo investimento capitale affittato lire 28.000 mensili. VIA MILIZIE, unico appartamento, 2 stanze, cucina, servizi, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 155 S

A.A.A.A.A. INIZIATA costruzione complesso «VALMAURA» 5 case con 100 appartamenti da: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnoWC, poggiolo, ripostiglio, boxcantina, ascensore, centralnafta, eventuale autobox, finiture accurate. Prima Impresa. Facilitazioni. Informazioni «IMMA», San Maurizio 4.

A.A.A.X. PALAZZINA SOLEGGIATISSIMA appartamenti 2-3 stanze, cucina, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, vista mare. Facilitazioni di pagamento. ADATTI INVESTIMENTO. Visione progetti, informazioni IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7629 S

A.A.A.X. ZONA BESENGHI, prontingresso, nuovo, 4 stanze, stanzetta, cucina arredata, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento. Vendesi IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7630 S

A.A.A.X. ZONA PERUGINO, STABILE signorile, prenotansi appartamenti da 2-3-4 stanze, stanzetta, servizi, ampie balconate. Tutti i comforts. Informazioni, visione progetti IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7628 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende, facilitazioni pagamento. Adatti anche investimento: ROIANO, RONCHETO, CARPISON, ISTRIA, GRETTA, DALMAZIA, SANGIUSTO, GARIBALDI, SANGIACOMO, LAMARMORA. 7607 S

A.B. GHIRLANDAIO. Imminente inizio costruzione stabile soleggiatissimo 7 piani, ascensore, centralnafta. Appartamenti 1-2 stanze, saloncino, servizi, poggioli. Ottimo investimento capitali. Vendite dirette senza percentuali. Accettansi ALDISIO approvati. AGEP, Passo Goldoni 2. 7606 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI, zona verde, tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze, soggiorno; altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette senza percentuali. AGEP, Passo Goldoni 2. 7608 S

A. CASETTA 4 vani, completamente restaurata, soleggiatissima, libera, vendesi occasionissima. Tel. 68656. 40614 S

APPARTAMENTI zone: Rossetti, Roiano, Romagna, Revoltella, Istria, Valmaura. Vendiamo «IMMA», S. Maurizio 4. 40580 S

APPARTAMENTI via Rossetti, inizio costruzione, 2-3-4-5 stanze, salone, cucinino, doppi servizi, terrazze, centralnafta, vende Immobiliare «Viale», XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 40610 S

APPARTAMENTI liberi, viale D'Annunzio, Capuano, Marina, vendonsi ratealmente. Amministrazione, pianoterreno, Galleria Rossoni. 7601 S

APPARTAMENTI consegna febbraio, soleggiati, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vende facilitazioni IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7615 S

APPARTAMENTI zona BAIAMONTI, 2 stanze, soggiorno, cucinino grande, poggioli, ripostigli, centralnafta, ascensore, vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7617 S

APPARTAMENTI paraggi CAMPOSANGIACOMO, consegna primavera, 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, vista mare, soleggiatissimi vende, rifiniture accuratissime, IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7618 S

APPARTAMENTI zona ROSSETTI, 2-3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, VISIONE PROGETTI-VENDITE IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7619 S

APPARTAMENTI CENTRALI 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi. VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7616 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze anche soffitta acquisto contanti. Cassetta 20430 S UPI.

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 20428 S

APPARTAMENTO Barcola Riviera, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, consegna aprile, vendesi facilitazioni. Adriatica Immobiliare, Mazzini 30, pomeriggio. 40598 S

CARLALBERTO: signorile, vistamare: atrio, salone, 2 stanze (stanzino, biservizi, accessori, ascensore, termonafta). Alabarda, Spiridione 6. 40621 S

CASA prefabbricata ferro 8 x 4 x 5, trasportabile, vendesi. Telefonare 221315, 12-13. 40604 S

CASETTA S. Giacomo, 5 alloggi, 1 locale affari, reddito 300 mila, vendesi 4.500.000. Adriatica Immobiliare, Mazzini 30, pomeriggio. 40598 S

CERCASI appartamento casa nuova-vecchia 1-2-3 stanze, servizi, tutti comforts. Telefonare 68810. 40622 S

LOCALE adatto gelateria-bar, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore (11-13) - (16-18), Riva Nazario Sauro 18. Rivolgersi primopiano. 7603 S

FONDO costruzione zona Baiamonti, vendesi, permutasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 20428 S

NEGOZIETTO centralissimo, adatto qualsiasi genere, affitto 28.000, cedesi. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno. 7566 S

NEGOZIO libero 5.000.000 contanti, saldo rateale, magazzino 700.000 contanti saldo rateale. Visitare Battisti 20, rivolgersi portineria. 7569 S

NUOVO prontingresso, 3 stanze, cucinetta, ascensore, centralnafta, accessori, centralnafta, ascensore (Locchi) 6.200.000. Alabarda, Spiridione 6. 40621 S

PRONTENTRATA, edificio condominio entrata fine mese, disponibile V piano, appartamento 2 stanze, cucina, servizi, ascensore, centralnafta, ampie agevolazioni pagamento. VISITE SUL POSTO VIA DELLE MILIZIE 11. 7624 S

ROMAGNA palazzina dominante città, appartamenti lussuosi 3-4 stanze vendesi. Informazioni «IMMA», S. Maurizio 4. 40580 S

STABILE cercasi città semiperiferia investimento capitali pagamento in contanti. Cassetta 20418 S UPI.

TERRENI in zone panoramiche per investimento capitali offronsi. Cassetta 20277 S UPI.

TERRENI centrali e periferici, case per rendita o demolizione, trattiamo l'acquisto per importante società. Offerte dettagliate cassetta 40581 S UPI.

ULTIMI costruendi (D'Annunzio) 3 stanze, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore. Altri (Veronese): 2 stanze, soggiorno, cucinetta, centralnafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 40621 S

VENDESI Lignano spiaggia fabbricato nuovo, 11 appartamentini ammobiliati, buon reddito, 29.500.000. Scrivere cassetta 13/A SPI, Udine. 5204 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 50-3, Roma. 5200 U

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale